

Partecipare

PERIODICO BIMESTRALE D'INFORMAZIONE LOCALE
Aut. Tribunale di Milano n. 246 del 7/7/1971
Anno XXXIV - Numero 182 Luglio 2010



Rescaldina

Lavori in corso...

...Estate, tempo di vacanze! Si chiudono nel cassetto le noie, le secature e si tolgono dall'armadio l'allegria e la spensieratezza. Noi della redazione invece, siamo in piena attività per cercare di rendere sempre più interessante, coinvolgente, utile e curioso il nostro giornale. Siamo solo all'inizio dell'opera e per questo chiediamo l'aiuto di tutti voi, che numerosi avete contribuito ad arricchire con molti articoli questo numero di "Partecipare".

Contiamo sempre più sulla vostra collaborazione e vi ricordiamo che potete imbuicare i vostri articoli nelle apposite caselle, oppure inviarli in redazione tramite e-mail.

Per agevolare il lavoro di tutti, chiediamo, se possibile, che gli articoli vengano scritti a computer non superando le 60 righe dattiloscritte e le eventuali fotografie siano in un formato simile all'originale.

A tutti buone vacanze!
Comitato di redazione



Cambiate le fasce ISEE

Deliberazione cc n. 33 del 11-06-2010
Sostituzione art. 7 del regolamento per l'accesso a prestazioni sociali agevolate

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 86 del 25/11/2002 avente ad oggetto: "Approvazione nuovo regolamento per l'accesso a prestazioni sociali agevolate";

- n. 74 del 22/12/2006 con la quale si approva il nuovo Regolamento per il servizio Trasporti e che ha introdotto una quarta fascia ISEE corrispondente alla copertura del costo totale.

- n. 65 del 28/11/2007 con la quale si modificava l'art. 7 del Regolamento per l'accesso a prestazioni sociali agevolate".

Rilevato che l'art. 7, parte 1ª, del regolamento di cui sopra, prevede la soglia di accesso per l'applicazione dell'ISEE - minimo vitale.

Vista la proposta della Giun-

ta Comunale con delibera n. 104 in data 26.5.2010.

Ritenuto opportuno modificare l'art. 7, parte 1ª, del regolamento per l'accesso a prestazioni sociali agevolate".

Visto:

- il verbale dell'incontro del 17/03/2010 tra l'Amministrazione Comunale e i rappresentanti dei Sindacati Confederati di Zona;

Richiamate le discussioni tenutesi nelle sedute delle:

- commissione servizi sociali del 17 marzo 2010;

- commissione cultura del 24 marzo 2010;

- commissione congiunta cultura/sociale 24 maggio 2010

Dato atto che nel corso della discussione è emersa la necessità di modificare le fasce ISEE.

Sentita la relazione dell'as-

sessore alla Cultura Cacucci Maira e preso atto delle seguenti dichiarazioni di voto (riportate integralmente nel verbale della seduta, agli atti):

<cons. Crugnola Gianluca (capogruppo Italia dei Valori): come ho già detto nell'ultima commissione, se c'è la garanzia a ottobre di verificare la fascia massima e quindi poi eventualmente di rivedere - se possibile - di alzare ulteriormente 18.500 se si verifica che la copertura del servizio non è già eccessiva, il nostro voto è favorevole

<cons. Jelo Gilles André (centro Sinistra Vivere Rescaldina): anche noi siamo favorevoli. C'è molta collaborazione, però chiediamo sicuramente la verifica, anche perché qui parliamo di cifre e di numeri che hanno ripercussioni molto importanti sulla vita

SPECIALE - Dal mondo della Scuola

Le nostre scuole "primeggiano" per sensibilità ambientale



pagine 9/16

dei cittadini. Poi soprattutto chiediamo che si continui con questo percorso di collaborazione perché queste fasce vanno applicate poi al bando di richiesta alle prestazioni agevolate, che è ancora più importante che determinare le cifre delle fasce e quindi il lavoro di applicazione di queste fasce.

Se si continuerà questo percorso di condivisione e confronto costruttivo, noi siamo totalmente favorevoli

Visto il parere favorevole del responsabile dell'area

servizi alla persona espresso in data 25 maggio 2010 in merito alla regolarità tecnica (art. 49, comma 1, del TUEL 267/00) e allegato agli atti d'ufficio.

Visto l'art. 42, comma 2, lett. A) del TUEL 267/2000

Ad unanimità di voti, espressi nelle forme di legge (18)

DELIBERA

Di modificare l'art. 7 del Regolamento per l'accesso a prestazioni agevolate, come da allegato.

FASCE ISEE

	Fascia Minima = 1	Fascia primaria = 2	Fascia Intermedia = 3	Fascia Massima = 4
Fascia non Residenti = 5 Vecchie	fino a € 7.180,00	da € 7.180,01 a € 10.632,94	da € 10.632,95 a € 15.458,40	da € 15.458,41
Fascia non Residenti = 5 Nuove	fino a € 7.730,32(594,64)	da € 7.730,33 a € 15.458,40	da € 15.458,41 a € 18.500,00	da € 18.501,00

Benvenuti Carabinieri!

Da aprile operativa la Stazione di Rescaldina con dieci effettivi

Qualcuno parla di un sogno che si avvera, altri di un progetto importante che si concretizza, altri ancora di una promessa che finalmente viene mantenuta, qualche cittadino la descrive una occasione fondamentale per migliorare la qualità della vita dei Rescaldinesi...

Una cosa è certa: la nuova Caserma dei Carabinieri è ormai operativa a tutti gli effetti, i Carabinieri sono presenti quotidianamente fra di noi e la sicurezza dei cittadini è certamente più garantita e tutelata! Tutti ci sentiamo più protetti, più sicuri, più difesi, più sereni, più tranquilli, meno soli... più liberi!!

Dopo anni di attesa, promesse non mantenute, voci più o meno fondate, impegni assunti e non sempre mantenuti, la Caserma si è materializzata ed è finalmente operativa: quando mi reco in Caserma e leggo sul portone di ingresso sorvegliato da delle grandi telecamere "COMANDO STAZIONE DEI CARABINIERI DI RESCALDINA"

sono ancora pervaso da sentimenti contrastanti che vanno dalla gioia all'incredulità; dal "non ci posso ancora credere..." al "finalmente tra noi..."

Un sentimento alla fine sovrasta su tutti ed è una immensa felicità! La stazione è operativa 24 ore su 24 con dieci uomini effettivi con la fervida speranza che possano aumentare. Qualcuno pensa ancora che Rescaldina sia un'isola felice, che forse a ben pensarci non era necessario avere una caserma tutta dedicata al nostro paese, tuttavia al di là delle belle parole che si sentono ancora serpeggiare nei bar, Rescaldina aveva ed ha un gran bisogno di essere più sorvegliata e controllata.

E lo dice chi proviene da dieci anni di Assessorato ai Servizi Sociali e credo possa dire di conoscere abbastanza bene il territorio: un paese di confine con altre realtà territoriali molto più ampie; un paese in cui si è investito e si sta investendo molto nella prevenzione soprattutto della devianza

giovane, ma non solo..... ma anche un paese in cui serve più presidio, difesa e protezione del territorio.

Di seguito riporto le date e gli atti più significativi che hanno portato alla realizzazione della Caserma dei Carabinieri:

- 28/05/2004: Accordo di programma quadro in materia di sicurezza - Intesa Istituzionale di Programma tra Governo e Regione Lombardia secondo il quale viene prevista sul territorio di Rescaldina la realizzazione di una Caserma dei Carabinieri;
- 22/07/2004: Convenzione tra Provveditorato Interregionale delle Opere Pubbliche per la Lombardia e Comune di Rescaldina;
- 20/04/2005: Delibera di Giunta Comunale inerente l'approvazione della Convenzione per la realizzazione della Caserma;
- 26/09/2005: Atto di Intesa Stato-Regione di Approvazione del progetto definitivo ed autorizzazione alla esecuzione delle opere;

- 05/12/2005: Con Verbale n° 5104 Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti assegna all'Impresa CIVIDINI Spa l'esecuzione dei lavori di realizzazione della Caserma;
- 25/02/2006: Inizio dei lavori;
- 04/09/2009: alla presenza del rappresentante dell'Impresa, del Direttore dei lavori, del responsabile unico del procedimento, del Sindaco di Rescaldina ed il rappresentante del Comando Regionale dell'Arma dei Carabinieri, sono stati consegnati al Comune de Rescaldina la Caserma dei Carabinieri e la palazzina per le abitazioni annessa;
- 11/01/2010: dopo innumerevoli sollecitazioni a trasmettere tutta la documentazione tecnica e amministrativa necessaria a rilasciare la certificazione di agibilità della struttura veniva finalmente consegnata agli uffici comunali tutto quanto richiesto;
- 19/01/2010: veniva emesso il certificato di agibilità e subito trasmesso alla Prefettura per gli atti conseguenti;

- 29/01/2010: si inviava alla Prefettura la documentazione necessaria alla Stesura del Comodato D'uso gratuito fra Comune e Prefettura stessa;
- 10/03/2010: Delibera di Giunta per l'Approvazione definitiva del Comodato d'uso per la Caserma dei carabinieri ed Abitazioni annesse;
- 11/03/2010: sottoscrizione in Prefettura del Comodato d'uso gratuito fra Comune e Prefettura;
- 12/03/2010: iniziavano da subito i lavori di trasloco degli uffici e degli appartamenti, le pulizie e quanto necessario per rendere la Caserma operativa dai primi giorni di Aprile 2010.

Importo totale dei lavori: 1.700.000,00 €
In attesa dell'inaugurazione ufficiale, non resta che augurare al Maresciallo Giorgio Dogliotti e ai suoi "ragazzi" I MIGLIORI, SINCERIE AFFETTUOSI AUGURI DI BUON LAVORO !!

Il Sindaco

Paolo Magistrali

Quando la rete funziona...

O quando l'impegno di chi la "tira" la fa funzionare con il riconoscimento di tutti...

Nuove nomine a capo di reti istituzionali ... e Rescaldina viene premiata...

Paolo Magistrali
Nominato Presidente dell'Assemblea distrettuale dei Sindaci

Maira Cacucci
Nominata Presidente dell'Assemblea del Consorzio Bibliotecario del Nord Ovest

Daniela De Servi
Nominata Presidente del Tavolo Politico dell'Ufficio di Piano

Buon lavoro

Tutte le difficoltà per fare quadrare i conti del Comune in questo grave momento di crisi e di tagli statali Presentato il bilancio preventivo 2010: pareggiato...

(testo del relatore)

Carissimi Rescaldinesi, il bilancio preventivo 2010, è come sempre elemento fondamentale per tracciare le linee guida operative e programmatiche di questa Amministrazione.

In primis vorrei però sottolineare l'opera svolta dal responsabile dell'area finanziaria che, unitamente al proprio ufficio, ha svolto un lavoro encomiabile dal punto di vista tecnico, viepiù avvalorato dalla partecipazione totale ed appassionata, con estremo rispetto per tutte le forze rappresentate in Consiglio.

Venendo al bilancio, partirei subito dalla quadratura dello stesso.

Abbiamo entrate correnti per 9.066.000,00 - date da: entrate tributarie per 4.700.000,00 - trasferimenti dallo Stato per 2.700.000,00 - entrate extra tributarie per 1.700.000,00.

A fronte di uscite correnti per 9.766.000,00 - di cui spese correnti 8.900.000,00 - e rimborso quota capitale di mutui 851.000,00.

Pertanto, come vedete, abbiamo uno squilibrio di 700.000,00 euro, fra entrate correnti e spese correnti. Per la quadratura dobbiamo attingere ad oneri di urbanizzazione per 700.000,00 euro, appunto.

Questo dato è ovviamente negativo, ma è l'unica soluzione possibile, altre l'Amministrazione non ne ha intraviste.

Tenete presente, non certo per indorare la pillola, che ad un convegno di comuni della Provincia di Milano, al quale ho partecipato assieme ad altri 120, circa, rappresentanti di comuni, alla espressa domanda se ci fosse qualche Comune in grado di quadrare il bilancio corrente senza ricorrere ad oneri di urbanizzazione, solo 2 hanno alzato la ma-

no, giustificando però che si erano verificati eventi straordinari.

Al di là di questo, l'utilizzo degli oneri di urbanizzazione per il pareggio ordinario crea un giro vizioso, perché per effettuare le opere in conto capitale dobbiamo ricorrere a mutui, i quali generano interessi passivi, che ricadono pesantemente sul bilancio corrente - e così via.

Per quanto riguarda gli investimenti, prevediamo di spendere 3.526.000,00 euro - di cui 1.865.000,00 li recuperiamo con accensione di mutui e 1.661.000,00 li recuperiamo da fondi propri: 700.000,00 di oneri di urbanizzazione (la parte che non abbiamo preso per quadrare il bilancio ordinario) 470.000,00 diritti di superficie - 450.000,00 monetizzazione di aree - 29.000,00 contributo della Regione per il fotovoltaico - 2.000,00 contributo dallo stato - e 10.000,00 dai proventi sottotetti.

Analizziamo ogni singola voce di queste spese in conto capitale per 1.865.000,00 euro: (ossia i mutui) verranno utilizzati per:

- < lavori stradali per 975.000,00
- < cimitero di Rescaldina per loculi 475.000,00
- < lampade di emergenza per 50.000,00
- < telecontrollo illuminazione per 100.000,00
- < manutenzione straordinaria dei plessi comunali per 100.000,00
- < fotovoltaico per 70.000,00
- < impianti di riscaldamento per 95.000,00

le altre spese in conto capitale invece verranno finanziate, come detto, da entrate per 1.661.000,00 e solo nel momento in cui si verificherà l'entrata certa, perché la legge proibisce di spendere soldi in con-

to capitale se non prima accertati.

Le cifre più importanti di questa serie di opere sono 315.000,00 monetizzazione di aree, ossia si procederà alla realizzazione di attività standard, 135.000,00 per l'acquisizione aree a compensazione ambientale.

130.000,00 quota annua per il rimborso alla Dussmann del prestito relativo all'installazione dei macchinari necessari per la mensa, 135.000,00 (Piano Governo del Territorio), 20.000,00 euro per Piano Urbano del Traffico.

In più altre cifre che appunto portano in totale a 3.526.000,00.

A questo punto della relazione diamo uno sguardo dal ponte sul nostro paese. Vediamo che siamo circa 14.000 abitanti, e l'incremento rispetto all'ultimo censimento del 2001 è dovuto non al saldo fra i nati e deceduti, bensì al saldo del flusso migratorio (!) Abbiamo 70 chilometri di strade; abbiamo attualmente 67 dipendenti, compreso il segretario.

Per quanto riguarda i dipendenti il nostro comune ha 1 dipendente ogni 202 abitanti, mentre la legge ci permetterebbe di averne 1 ogni 103 - ben lungi da noi ovviamente l'idea di arrivare a questo limite. Vedremo di contenere al massimo le assunzioni.

Gli indici di bilancio comunque dimostrano il corretto funzionamento della macchina amministrativa tesa a mantenere e garantire un livello soddisfacente dei servizi.

La spesa per il personale incide sulle entrate correnti per circa il 30%.

Per quanto riguarda le fonti di finanziamento, analizziamo le fonti di finanziamento ordinarie, che sono:

1) le entrate tributarie date per la maggior parte dall'ICI dall'addizionale Irpef e dal

gettito per la compartecipazione Irpef.

2) Le tasse di cui la voce più importante è la Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani e diritti per pubbliche affissioni per 7 mila.

Fermiamoci subito sul punto forse cruciale di questo bilancio. L'entrata relativa alla Tarsu nel 2009 è stata di 1.090.000,00 euro, a fronte di un costo di 1.420.000,00 euro.

Come vedete, con una perdita di 330 mila euro.

Come mai questa perdita? A che cosa è dovuta?

E' dovuta innanzitutto al mancato adeguamento dei dati Istat dal 2005 in avanti, perché l'ultimo aumento di questa tariffa è stato effettuato nel 2005, mentre nel 2006-2007-2008-2009-2010 non si è provveduto ad adeguare la tariffa almeno ai dati Istat. La somma dei dati Istat di questi 5 anni porta ad un 9%.

In più nel 2009 è stato introdotto il servizio per la raccolta dell'umido, con un costo di circa 150 mila euro, senza però aver adeguato la relativa entrata.

Ecco quindi spiegata la maggior parte di questo disavanzo.

Da parte nostra ora ci accingiamo a modificare queste tariffe per adeguarle ai costi effettivamente sostenuti. Abbiamo effettuato pertanto un adeguamento delle tariffe del 20% che per un 9% dipende dalla mancata applicazione dell'aumento ISTAT in vari anni, e un altro 10-11% necessario per recuperare il costo dell'introduzione della raccolta della frazione umida, che non si era effettuato nel 2009.

La previsione di introito di questa tassa sale a 1.310.000,00, contro un costo di 1.420.000,00 - rimane pertanto un deficit di gestione di 110.000 euro.

Con questo adeguamento delle tariffe la copertura del servizio viene ad essere



del 92%.

Tenete presente che, qualora dovesse entrare in funzione - e prima o poi entrerà in funzione la TIA, ossia tariffa Igiene Ambientale (non certo voluta da Rescaldina né dai Comuni, ma è una imposizione statale) comporta per legge l'obbligo della copertura del 100% del servizio.

Quindi, se vogliamo, diciamo che stiamo già avviando il nostro comune verso questa strada. Per quantificare poi, arrivando al concreto, facciamo un esempio di una famiglia-tipo composta da 3 persone in una abitazione di 100 metri quadri, che fino all'anno scorso pagava di Tarsu 110 euro: con l'adeguamento delle tariffe verrebbe a pagare 132 euro, ossia 22 euro in più.

Tenete inoltre presente che, facendo una piccola indagine verso i comuni limitrofi, vediamo che per 4 comuni siamo inferiori, per 2 comuni siamo superiori come tariffa, e per altri 2

comuni invece siamo alla pari.

Riteniamo questa manovra indispensabile e non più procrastinabile, e l'abbiamo introdotta cercando di salvaguardare comunque le famiglie rescaldinesi e dall'altra parte con un occhio al bilancio.

Altre fonti di finanziamento ordinario sono i contributi trasferimenti dello Stato, tra cui troviamo: 600 mila euro Rimborso dello Stato per ICI, essendo stata abolita nel 2008 tale imposta.

Per quanto riguarda i proventi extra-tributari, che assommano a 1.700.000,00 e le voci maggiori sono Proventi violazioni delle norme della circolazione stradale per 190 mila, Proventi gestione asilo nido per 230 mila, canone concessione impianto gas metano per 220 mila. Per quanto riguarda i contributi trasferimenti in conto capitale abbiamo un totale di 2.361.000,00 di cui: 470 mila sono diritti di superficie, ossia abbiamo intenzione

Relazione al bilancio consuntivo 2009 (Consiglio Comunale del 23

Per quanto riguarda il bilancio consuntivo del 2009, dobbiamo dire che questo in effetti si è chiuso a settembre dell'anno scorso, quando abbiamo effettuato i riequilibri di bilancio, e ci siamo accorti, che eravamo di fronte ad una situazione di disavanzo di 440 mila euro, dovuta essenzialmente a maggiori spese sociali per 130 mila euro, maggiori spese per i rifiuti solidi urbani per 150 mila euro, e minori entrate per 160 mila euro dovute a errata previsione delle entrate relative alle multe per il Codice della strada.

Totale 440 mila euro - dicevo - che abbiamo finanziato

utilizzando l'avanzo di amministrazione di 94 mila euro, utilizzando per 140 mila euro gli utili progressi dell'Azienda Speciale Multi-servizi di Rescaldina, e non facendo opere relative a concessioni cimiteriali per 90 mila euro e monetizzazione di aree per 116 mila euro.

Quindi da settembre al 31 dicembre ci siamo limitati a gestire l'ordinaria amministrazione, arrivando così alla determinazione di questo bilancio che chiude con un avanzo di amministrazione di 515 mila euro derivanti dalla gestione finanziaria. Non dobbiamo pensare di aver "guadagnato", come

si suol dire, 515 mila euro, perché questi sono vincolati per 270 mila euro, per eliminazione barriere architettoniche, monetizzazione di aree, vincoli sui mutui e vincoli recupero sottotetti. Vincoli per spese in conto capitale 78 mila euro; fondi non vincolati rimangono pertanto 117 mila euro.

Il bilancio economico della gestione chiude con un avanzo di 86 mila euro, evidenziando l'applicazione dei mezzi straordinari di cui sopra.

Possiamo confrontare le previsioni definitive con il rendiconto.

Vediamo che per quanto riguarda le entrate (tributarie

e da trasferimenti) lo scostamento è leggero. Direi che fra il definitivo e il previsto, dopo l'assestamento ricordato poc'anzi, siamo a percentuali minime.

Così pure le spese impegnate rispetto alle spese previste sono del tutto in linea.

Se poi vogliamo confrontare il definitivo del 2009 con il definitivo del 2008 vediamo che: per le entrate tributarie gli scostamenti sono minimi.

Il gettito dell'ICI per abitante è dato in 176 euro, nettamente inferiore a quello del 2007 di 213 euro ma - come sapete - nel 2008 l'ICI sulla prima casa è stata

eliminata.

Per quanto riguarda i trasferimenti dello Stato e degli altri enti, anche in questo caso, pur confrontando 2008 e 2009, le variazioni sono sostanzialmente dovute a un decremento dei trasferimenti regionali.

Per quanto riguarda le entrate extra-tributarie abbiamo una differenza tra il 2008 e il 2009, dato dalle minori entrate per sanzioni al Codice della Strada e Cap.

Per quanto riguarda le spese correnti: anche in questo caso abbiamo un aumento di 65.000 euro.

Direi che la parte più importante riguarda la prestazione dei servizi dove,

appunto, c'è da rilevare i 150 mila euro in più relativo all'aumento del costo del servizio di igiene ambientale e quello per prestazioni sociali (rette ricovero e minori).

Il costo del personale, come previsto dalla legge, scende. I dipendenti al 31.12.2009 erano 69; abbiamo visto però in precedenza che ora sono 67 perché 2 si sono dimessi.

Per quanto riguarda i servizi a domanda individuale, vediamo che anche nel 2009, come già visto nel 2010 (come previsione), abbiamo speso 952 mila euro e ne abbiamo incamerati 513 mila, con un disavanzo di 440 mi-

ma che fatica!

di vendere ai proprietari delle cooperative il diritto di superficie e trasformarlo in diritto di proprietà. Poi ci sono 1.400.000,00 che sono gli oneri di urbanizzazione che prevediamo di incamerare, 450mila euro la monetizzazione di aree, e 10mila recupero dei sottotetti.

Per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione solo i rimanenti 700mila vengono utilizzati per gli investimenti, (come abbiamo descritto all'inizio di questa relazione).

Ora, l'incremento sembrerebbe consistente rispetto all'anno passato, per quanto riguarda l'entrata.

Dobbiamo tener presente che c'è stato un aumento del 20% del costo di questi oneri di urbanizzazione, per cui circa 200mila euro appunto derivano da questo incremento, e un altro 100mila riteniamo sia un incremento fisiologico in questo settore.

La percentuale che viene destinata alla copertura del bilancio ordinario, come vedete, è del 50%. Tenete presente che l'anno scorso sono stati utilizzati oneri di urbanizzazione 555mila, due anni fa 430mila, come pure 3 anni fa.

Per quanto riguarda l'anno scorso, per esempio, i 555mila sono diventati poi 761mila, perché al 30 di settembre 2009 a questi oneri abbiamo aggiunto 206mila euro derivanti da opere non fatte per introiti derivanti da entrate in conto capitale.

Quindi quest'anno la quota del 50%, se tutto va bene, è inferiore a quella dell'anno scorso che era del 58%.

Per quanto riguarda invece le fonti di finanziamento straordinario prevediamo di contrarre mutui per 1.865mila euro, da destinare come abbiamo già detto, e il rimborso degli oneri derivanti da questa accensione, ossia degli interessi

passivi e quota capitale, è a partire dal 2012.

Anche con questa accensione di mutui siamo comunque nei limiti stabiliti dalla legge, e anche per quanto riguarda gli interessi siamo sempre al di sotto dei limiti massimi (6,5% vs 15%).

Abbiamo anche l'elenco delle collaborazioni esterne, per un totale di circa 200mila euro, di cui la voce più importante sono 135mila euro destinate alla redazione del PGT e documenti correlati.

Per quanto riguarda invece le osservazioni del revisore unico, rileviamo che lo stesso, appunto, pone il dito sulla destinazione del 50% degli oneri di urbanizzazione alla quadratura del bilancio ordinario, ma questo è un dato che purtroppo tutti rilevano fin da subito. E poi ci sottopone una serie di indicatori finanziari ed economici, fra cui quello più importante, è l'indebitamento pro capite, dove si vede che ogni cittadino rescaldinese ha sul groppo circa 1000 euro di debito, perché abbiamo in essere 13milioni di mutui.

Su questo dato penso bisognerà riflettere e cercare di limitare il ricorso ai mutui. Sembrerebbe un controsenso perché noi ne proponiamo 1.865.000,00 e per quest'anno, finalizzati però a manutenzione strade e loculi cimitero, cioè cose quanto mai indispensabili.

Per quanto riguarda le entrate tributarie c'è una considerazione da fare. Noi a Rescaldina applichiamo l'addizionale Irpef dello 0,10 per cento. Ci sono comuni qui vicini a noi, che applicano lo 0,40!

Un dato molto importante sul quale bisognerà prima o poi riflettere sono i servizi a domanda individuale.

I servizi a domanda individuale sono: l'asilo nido, gli

impianti sportivi, il servizio di pre e post scuola, l'assistenza domiciliare, l'uso dei locali comunali e i centri ricreativi estivi, portano ad una spesa di 936mila euro, a fronte di un introito di 492mila euro.

La copertura di questi servizi globalmente è del 52%. Attenzione che a questi dobbiamo aggiungere anche le perdite sulla refezione e sul trasporto disabili e anziani, per un totale di circa 100mila euro. Per cui il disavanzo totale su questi servizi arriva quasi a 600mila euro.

Questo è un dato che fa riflettere, non c'è dubbio. Bisognerà cercare, ove possibile, di incrementare le entrate perché riteniamo che i servizi a domanda individuale debbano essere coperti per la maggior parte possibile, non certo per il 52%. Abbiamo detto che le spese del nostro bilancio sono 8.900.000,00 più 851mila euro per rimborso quota capitale dei mutui in essere, per un totale di 9.766.000,00.

Tenete presente che di questi 8milioni e 9 le spese maggiori sono date dal personale per 2milioni e mezzo, interessi passivi e quota capitale per rimborso mutuo 1milione e mezzo. Poi c'è luce, gas, acqua, telefono, pulizie e cose varie, insomma le utenze, per circa 700mila euro. Manutenzione ordinaria di strade, parchi e immobili per 300mila euro. Poi ci sono 2milioni e 2 di spese dell'area sociale, relative a rette di minori, indigenti, disabili, inabili: questo porta il totale a 7milioni e 2 più la tassa smaltimento rifiuti solidi urbani per 1milione e 4, e siamo a 8milioni e 6.

Come vedete, a parte qualche altra piccola spesa, le spese sono già tutte destinate fin da subito.

Margini di manovra per

contenere queste spese non ne vediamo: il personale è di 67 unità. Gli interessi passivi sono a dei tassi del tutto accettabili intorno al 4,30/4,50%.

Le spese di illuminazione, energia, acqua, non possiamo contenerle più di tanto.

Le manutenzioni ordinarie sono quelle che sono.

La spesa per l'area sociale è quella che incide maggiormente, ma su questo purtroppo non è che si possa fare dei risparmi.

Lo smaltimento rifiuti, è frutto di una convenzione stipulata non più tardi di 2 anni fa.

Ciò per dire che le spese non si riesce a contenerle, le entrate non si riesce ad incrementarle, a parte l'adeguamento delle tariffe della Tarsu che abbiamo fatto e a parte l'adeguamento del buono pasto per la mensa. Siamo più che mai convinti, nonostante tutte le critiche e le maldicenze che qualcuno ha esternato, che sia un adeguamento indispensabile e improcrastinabile.

Le spese non le riusciamo a contenere, per quadrare abbiamo bisogno del 50% degli oneri di urbanizzazione, diciamo che c'è poco da sfogliare verze - così si suol dire.

Infine, circa il patto di stabilità, abbiamo intenzione di rispettarlo; per far ciò occorre un saldo finanziario di competenza mista maggiore di 225mila euro, con evidente conseguenza sui pagamenti in conto capitale.

Ci si augura che le cose migliorino, l'economia si riprenda, in modo tale da dare anche una maggiore possibilità di intervento da parte del comune.

E chiudiamo - come dice Dante - "sperando di riuscire a rivedere le stelle".

Cordiali saluti

Ambrogio Casati
Assessore al Bilancio

L'opinione del Gruppo
Vivere Rescaldina

Bilancio di previsione 2010: più tasse e più debiti!

Il Consiglio comunale dello scorso 23 Aprile ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno 2010 con il nostro voto contrario in quanto si tratta di un bilancio in forte sofferenza e penalizzante per i cittadini di Rescaldina. Già il Bilancio 2009 era stato giudicato un "disastro" dal nuovo Assessore preposto della Lega Nord che, appena insediato, per portarlo al pareggio, aveva dovuto ricorrere all'utilizzo, per la prima volta nella storia di Rescaldina, di 140.000 Euro di fondi accantonati nel corso degli anni dall'Azienda multiservizi (Farmacia) per ripianare le spese correnti e cioè i debiti accumulati.

La colpa del "disastro" era stata giustamente attribuita all'Amministrazione precedente che, però, era sempre sostenuta dal PDL e ne facevano parte anche Assessori e Consiglieri dell'attuale Amministrazione a cominciare dal Sindaco che pertanto ne erano corresponsabili.

Il nuovo bilancio 2010 soffre degli stessi mali. Per raggiungere il pareggio si è infatti destinata una quota altissima delle entrate per gli oneri di urbanizzazione alle spese correnti (700.000 Euro pari al 50%). Le entrate per gli oneri di urbanizzazione dovrebbero essere destinate agli investimenti e cioè alla realizzazione delle opere di urbanizzazione quali strade, marciapiedi, piste ciclabili e così via. Spostarli sulle spese correnti vuol dire determinare due pesanti negatività. Da un lato, infatti, si rende precaria la situazione delle spese correnti dato che gli oneri di urbanizzazione non sono entrate certe e, se dovessero diminuire rispetto alle previsioni, mancherebbero i soldi per coprire le spese correnti che non sono eliminabili in quanto sono quelle per pagare il personale ed i servizi forniti alla cittadinanza. Dall'altro lato vuol dire ridurre drasticamente i soldi disponibili per fare le opere pubbliche con la conseguente necessità di ricorrere, per fare dette opere, a mutui più alti il che, però, vuol dire somme più alte da pagare annualmente per interessi e quote di ammortamento capitale aumentando così le spese correnti già difficili da far quadrare.

Da parte nostra abbiamo proposto, preso atto che le condizioni di bilancio erano tali da non poterla annullare completamente, almeno di ridurre la quota degli oneri di urbanizzazione destinata alle spese correnti. La stessa è stata invece addirittura aumentata da 555.000 Euro nel 2009 a ben 700.000 Euro nel 2010 creando così le premesse per arrivare allo stesso disastro di bilancio del 2009. Per raggiungere il pareggio di bilancio sono stati inoltre previsti aumenti pesantissimi di tasse e tariffe. Il costo dei pasti della refezione scolastica è stato aumentato nel giro di sei mesi del 26% per la tariffa più alta e addirittura, contro ogni logica, del 40% per la tariffa agevolata più bassa nonostante il nostro Gruppo avesse proposto di ridistribuire le fasce di reddito per coloro che usufruiscono della refezione per gravare meno sulle famiglie meno abbienti. La TARSU (tassa rifiuti) viene aumentata mediamente del 20%, ma per le abitazioni addirittura del 30%, per altro a fronte di un servizio sicuramente non ottimale e, per quanto riguarda la pulizia di strade e marciapiedi, assolutamente scadente. L'aumento della TARSU è frutto fondamentalmente dell'introduzione della raccolta della frazione umida che doveva essere meglio gestita attraverso ritocchi gradualmente minimi della tassa da applicare negli anni precedenti, ma soprattutto attraverso un maggior controllo della spesa come più volte proposto, purtroppo inascoltati, dal nostro Gruppo in Consiglio comunale. La conseguenza è che la pressione fiscale e la pressione tributaria (tasse e tributi) aumentano rispetto al 2009 da 454 a 478 la prima e da 315,43 a 337 la seconda (Euro per abitante) e l'indebitamento pro-capite, ossia il debito che ogni Rescaldinese si ritrova a carico fin dal momento della nascita, aumenta da 938,32 Euro a 997,62 Euro. Ma le amministrazioni di centro destra non erano quelle che diminuivano le tasse e non mettevano le mani nelle tasche dei cittadini!?!?

Gruppo Vivere Rescaldina
Claudio Turconi

aprile 2010)

la euro e una copertura del servizio del 54%.

Le spese in conto capitale nel 2009 sono state 1.020.000,00 finanziate da mutui per 600mila; le opere maggiori sono state 400mila euro per la viabilità, 96mila accantonate per le barriere architettoniche, 200mila euro manutenzione plessi scolastici, e 130mila per quanto riguarda la refezione scolastica (questo è riferito al rimborso del prestito di 700mila euro iniziali che la Dussmann ci aveva fatto per la strutturazione dell'intera cucina).

Parlando di spese in conto capitale sappiamo che la

maggior parte di queste opere è finanziata da mutui. Mutui che anche per il 2009 evidenziano un indice di indebitamento pro capite di 924 euro, che sebbene inferiore rispetto ai 3 anni precedenti, è comunque un dato - come abbiamo già detto - non certo entusiasmante.

Per quanto riguarda il patto di stabilità diciamo che nel 2009 il patto di stabilità è stato rispettato dal nostro comune, con estrema fatica, ma speriamo tutti che con le iniziative in atto questo patto di stabilità possa essere allentato, perché al di là del fatto che mette in difficoltà l'operato del

comune, anche il fornitore che deve ricevere da noi si trova in difficoltà: deve attingere alle banche, con conseguenti oneri, eccetera eccetera.

Da ultimo, ci sono degli indicatori finanziari ed economici che sono molto utili per delle riflessioni. Il più greve l'abbiamo già detto: quello dell'indebitamento pro capite: 924 euro a carico di ogni cittadino rescaldinese per quanto riguarda i mutui in essere.

Infine si mette a confronto il parametro di efficienza con il parametro di efficacia. Come ci organizziamo, qual è il nostro modus operandi, come riusciamo

a comporre i vari elementi affinché poi la nostra opera si traduca un qualcosa di efficace, ossia un servizio migliore al cittadino ad un costo inferiore.

Si chiude poi questa analisi con un elenco, dove vi sono dati ai quali il nostro comune deve rispondere per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie.

Noi siamo in situazione favorevole 9 domande su 10. L'unica che non è positiva è ancora quella dell'indebitamento. L'indebitamento che bisognerà alleggerire.

Ambrogio Casati
Assessore al Bilancio

■ E' nata l'Associazione culturale Sistema Rescaldina

Sistema Rescaldina è un nuovo punto d'ascolto, raccolta ed elaborazione delle necessità sociali e culturali della nostra gente.

Sistema Rescaldina è un nuovo punto d'azione per nuove iniziative.

Sistema Rescaldina è un'associazione che lavorerà sui bisogni di tutti i Rescaldinesi, operando senza connotazione politica, ma che non potrà fare a meno di confrontarsi con le scelte politiche operate dall'Amministrazione comunale, che hanno sempre importanti ricadute sulla nostra vita.

Il contributo di ogni singolo cittadino alle scelte della comunità è prezioso e di fondamentale importanza affinché le scelte amministrative siano prese per i cittadini e con i cittadini.

DIVENTARE SOCI DI **SISTEMA RESCALDINA** OFFRE L'OPPORTUNITA' DI CONVOGLIARE, RACCOGLIERE ED ORGANIZZARE LE FORZE PER UTILIZZARLE CON UNA MAGGIOR INCISIVITA', COLLETTIVAMENTE E AL SERVIZIO DELLA COMUNITA'.



CONTRIBUIAMO INSIEME A SISTEMARE RESCALDINA

ADERISCI A SISTEMA RESCALDINA

CONTATTACI o vieni a trovarci

- Il primo giovedì del mese ore 21.00 in Villa Rusconi
- sistema.rescaldina@libero.it
- su Face Book: Associazione Sistema Rescaldina
- al numero 333 2137429

Commercianti: che bella festa!

Con queste poche righe, sento di dover ringraziare tutti i **commercianti** che, con operosità e impegno, mi hanno aiutato ad organizzare e hanno partecipato alla manifestazione "**Commercianti in festa**" tenutasi a Rescalda, domenica 6 giugno 2010.

Bravi, bravi davvero!

Nonostante il disagio del caldo, sono stati montati diversi gazebo e, nel corso della giornata, anche con il prezioso aiuto di alcune **Associazioni**, si sono organizzati giochi e intrattenimenti per grandi e piccini che, "Vox populi", hanno riscontrato gradimento e successo.

Un sentito ringraziamento va anche alla **Pro Loco** che ha cucinato un pranzo veramente buono. Unico neo, ripeto, forse il caldo e il sole che "picchiava" un po' troppo sulle teste di coloro che, me compreso, hanno dovuto fare una lunga fila per comprare il pasto per poi consumarlo sempre... sotto il solleone! Ma... è l'esperienza che insegna!

Sperando di poter ripetere questa bella manifestazione, ribadisco ringraziamenti e complimenti a tutti coloro che ne hanno preso parte rendendola possibile.

Claudio Colombo
Assessore al Commercio



L'Azienda Multiservizi... l'Amica del Cuore

Notevole è stato il successo del convegno: "Un Cuore per Amico" organizzato dalla A.S.M.R. presso l'Auditorium di Rescaldina il 26 maggio 2010.

L'A.S.M.R. ovvero Azienda Speciale Multiservizi Rescaldina è il braccio operativo dell'Amministrazione comunale e si occupa:

- 1 - Della gestione Farmacia Comunale.
- 2 - Del servizio mensa scolastica e consegna pasti a domicilio.
- 3 - Del trasporto disabili e anziani presso le strutture sanitarie.

Per la riuscita di questa serata dobbiamo un Grazie a tutti quei cittadini, che hanno partecipato attivamente con domande interessanti e testimonianze personali, al Direttore della farmacia ed a tutti i suoi collaboratori. Dobbiamo però rimarcare l'assenza di "Little Tony" e di quasi tutti i Medici di base di Rescaldina.

Il convegno ha visto la

presenza, come relatori, di nomi illustri della Sanità del nostro territorio e non solo. Citerei con piacere la Dr.ssa Carla DOTTI (Direttore Generale dell'Osp. di Legnano), il Prof. Stefano DE SERVI e il Prof. Germano DI CREDICO rispettivamente Direttori del dipartimento di Cardiologia e Cardiochirurgia dell'Ospedale; gradita anche la presenza della Dr.ssa Anna Maria FIORENZA Resp. del centro di cura e prevenzione dell'Aterosclerosi presso l'Ospedale di Garbagnate Milanese.

Attraverso la loro disponibilità ci si è potuti addentrare nelle tematiche sanitarie inerenti la prevenzione e la gestione dei fattori di rischio cardiovascolare, ma anche le cure specialistiche ed interventistiche delle complesse patologie cardiovascolari. Questo ha permesso di mostrare una realtà sanitaria ospedaliera che nel nostro territorio risulta di eccellenza, sia per la rapidità d'in-



tervento sulle situazioni acute, che per le tecnologie d'avanguardia affiancate alla professionalità degli Specialisti del settore. Un grazie anche all'Associazione Amici del Cuore Altomilanese: attraverso la loro presenza si sono ampliati i confini di un'iniziativa locale estendendola a tutto il territorio legnanese. Particolarmente interessante è stato il discorso del Direttore Generale Dr.ssa DOTTI finalizzato al sostegno ed alla incentivazione del dialogo propositivo verso tutti i livelli di gestione della sanità territoriale. Questo per cercare di rendere sempre più partecipe il cittadino allo sviluppo di una moderna gestione sanitaria.

Inoltre, stimolata attraverso delle precise domande, ha parlato con chiarezza del futuro Ospedale sottolineando chiaramente che i posti letto del nuovo Ospedale non saranno inferiori a quello attuale, bensì superiori di ben 30 unità; con una migliore gestione degli

spazi interni al fine di poter rispondere rapidamente a dei cambiamenti legati alle necessità interne dell'edificio (nuove sale operatori, laboratori ecc....). L'accesso all'Ospedale sarà facilitato da una viabilità tuttora in progetto.

Il convegno è stato anche l'occasione per una comunicazione diretta al cittadino sul nuovo percorso dell'Azienda Speciale Multiservizi. Infatti, da pochi mesi ha iniziato ad operare un nuovo C.D.A. con una maggiore attenzione per il bene comune nella gestione dei servizi ad essa affidati.

In questi pochi mesi di lavoro, l'Azienda ha acquistato un nuovo mezzo di trasporto facilitando il trasporto dei cittadini che ne avranno bisogno presso le varie strutture (con



la collaborazione preziosa del volontariato: Filo d'Argento e Coordinamento Anziani). Altro punto che l'A.S.M.R. desidera sottolineare è la gestione più equa dell'accesso al servizio mensa scolastica con una maggior attenzione verso i meno abbienti, facilitata da un

adeguamento delle fasce ISEE; ma altresì inflessibile verso chi può e ritarda i pagamenti o non contribuisce alle spese.

Altra cosa importante da riportare è il trasferimento della farmacia, a breve si sposterà in via Don Giulio Repetti in uno stabile Nuovo, molto più Accogliente, molto più Ampio, dove i cittadini potranno usufruire della miglior consulenza farmaceutico-sanitaria da parte dei farmacisti presenti all'interno dell'esercizio. Nella nuova visione dell'Azienda la comunicazione rappresenta un punto irrinunciabile sia per diffondere messaggi di valore sanitario-culturale sia per aiutare il cittadino nella miglior scelta dei prodotti farmaceutici, ma anche per ricevere proposte dirette ad un miglioramento del servizio offerto.

Consigliere c.d.a.
Multiservizi
Suigo Santino



Sogno di una notte di inizio estate (Noi abbiamo la Pagana nel cuore)

‘Sognare non costa niente’ questa è la massima che ci ha spinto a cercare di raccogliere un numero di firme sufficiente per far nominare la chiesa di San Giuseppe alla Pagana fra ‘I luoghi del Cuore 2010’ del FAI!

Tutto è iniziato la festa di San Giuseppe quando scegliendo le canzoni per la celebrazione che sarebbe svolta di lì a poco, don Renato ci ha comunicato che la chiesa non era agibile! ‘E mò?’ ci siamo chiesti. Da anni gli sforzi di tutti i parrocchiani si erano rivolti al consolidamento della chiesa principale, della casa parrocchiale e delle strutture oratoriane e rimangono tuttora importanti lavori da completare. ‘E mò, cosa facciamo?’ Qualcuno ci deve dare una mano! ‘Sì, ma chi?’ Quest’ultimo interrogativo è rimasto sospeso fino a quando, vedendo di sfuggita ‘Striscia la notizia’, non abbiamo appreso che il FAI aveva indetto questo censimento di luoghi minori che forse non hanno rilevanza a livello nazionale ma ne hanno sicuramente per le piccole comunità. ‘Ma perché queste cose sembrano sempre e solo riguardare gli altri e mai noi?’ ‘In fondo perché non provarci?’ ‘Mal che ci vada il FAI ci garantisce visibilità e peggio di così non può andare?’ Così si è iniziato tramite e-mail una tipica catena di Sant’Antonio. La catena ci ha fatto scoprire degli insospettabili volenterosi che suggerivano di ampliare il cerchio della raccolta. Così si è svolto un consiglio liturgico allarga-

to, anomalo, per organizzare una pubblica raccolta di firme. La domenica, al banchetto delle firme subito si è aggiunta nuova manovalanza insospettata. Don Enrico ha appreso con piacere l’iniziativa e ci ha chiesto ‘Perché non la fate anche a Rescaldina?’ e anche lì, abbiamo trovato nuovi amici che ci hanno aiutati. ‘Ma io posso

chiedere e sul posto di lavoro!’ ‘Io posso portare delle cartoline a scuola!’ ‘Non potrei avere dei fogli firma da tenere in negozio?’ Il cerchio si è ampliato sempre più, molto più di quanto sperato quella sera prima della messa. Ora non so il risultato finale della nostra raccolta firme perché è ancora in corso. Né so in quale considerazione verranno prese da parte del FAI (penso che non potranno comunque evitare di costatare la numerosa partecipazione!) e forse, ripeto, quello che sto vivendo è solo un bel sogno. Però penso che tut-

ti possano trarre almeno 2 considerazioni positive da questa vicenda estiva. I Rescaldinesi, senza distinzione di contrada, hanno la Pagana nel cuore!

Quello che era uno slogan da Palazzotto dello Sport aggiustato per esporlo davanti al gazebo, calza a pennello alla realtà!

Mi auguro che d’ora in poi i Responsabili della nostra Comunità (uso questo termine, sottolineando il sostantivo ‘responsabili’, per non escludere nessun cittadino!) lo tengano presente!

Ma proprio perché i Rescaldinesi hanno nel cuore la Pagana è stato facile organizzare (e uso un termine spropositato rispetto a quello che era stato pensato all’inizio) tutto ciò. Allora penso a quello che io personalmente ho sentito mentre ero a raccogliere firme (‘si potrebbe andare su Facebook e raccogliere, foto, iniziative, storie passate sulla Pagana’) Sarebbe bello riportare le bancarel-

le alla festa della Pagana, come una volta, magari organizzare in quella data la festa dei Commercianti... in fondo San Giuseppe è anche il loro patrono! ‘Facciamo la Burdagascia Trophy - pensando alla strada che dalla Pagana va verso i boschi dietro la Cascina Prandona-’ ‘E perché non rifacciamo l’azione teatrale del Bosco di Roveri di un po’ di tempo fa?’ e rispondo da queste righe a tutte queste persone e a quelle che hanno in cuore loro un’idea e non hanno il coraggio di esprimerla: ‘Forza, fatelo! Sicuramente sarà un successo! Perché NOI ABBIAM LA PAGANA NEL CUORE!’

P.S. Tra i banchetti delle firme è nata anche una nuova leggenda popolare! Lo sapete perché c’è Giuseppe Garibaldi sul portone della Pagana?

Come ci ricorda una lapide in Corso Garibaldi l’Eroe dei 2 Mondi ha visitato anche Legnano.

Fermatosi davanti alla maestosa statua di Alberto da Giussano si è lasciato sfuggire un ingenuo ‘Cosa indica?’ Un alto esponente dell’industria bustocca, invitato per l’occasione e invidioso dei colleghi legnanesi per la visita di Garibaldi, vide bene di sminuire il fatto dicendo: ‘Da andà a pacìo a la Pagana’ riprendendo



Con la presente chiedo di poter evidenziare, sul prossimo numero del Partecipare l’iniziativa volta alla salvaguardia di beni culturali, che per mancanza di fondi, hanno raggiunto ormai uno stato di degrado. L’iniziativa F.A.I. è sostenuta da IntesaSanPaolo e le cartoline per la votazione sono presso tutte le filiali della banca stessa.

È possibile, però, votare anche accedendo direttamente al sito www.illugodelcuore.it vorremmo segnalare la chiesa di San Giuseppe alla Pagana, con annessa cascina, che si trova al confine tra Rescalda e Marnate. La chiesetta, vero gioiello del 1600, è ormai ai minimi termini, ma mancano i fondi per la ristrutturazione. Un semplice contributo di tutti i cittadini, ci dà la speranza di poterla salvare.

una antica voce che diceva che il capitano della Compagnia della Morte avesse ‘passato la notte’ successiva alla battaglia alla cascina Pagana di Rescalda (se no perché la via principale si chiama ‘Via... Alberto da Giussano?’ e di Rescaldina si dice ‘... se mangia poco e se cammina?’). Garibaldi non si lasciò scappare l’occasione di vedere dov’era passato Alberto da Giussano e quella volta,

solo quella volta, entrò in chiesa, convinto che l’eroe medievale fosse entrato lì a ringraziare Dio per quella vittoria.

Ma i legnanesi, ‘lilla di rabbia’ per lo smacco di bustocco, non vollero che alcuna lapide ricordasse l’accaduto e che nessuno ne facesse menzione sui giornali; solo noi sappiamo la storia tramandataci da chi allora c’era!

Flavio Airoidi

■ Lupo scappa dalla torre di Rescaldina. Il fatto è dipinto in piazza

Chi l’avrebbe mai detto; novità in piazza!

Rescaldina ha una storia antichissima ma poco conosciuta. Per esempio ben pochi sanno cosa rappresenta lo stemma del comune.

Questo stemma mostra un lupo che fugge da una torre.

Nel mese di giugno del 2009 in piazza Chiesa di Rescaldina sono stati affissi tre pannelli dipinti dall’artista rumeno Nicula Emilian. che rappresentano proprio questa storia.

Tale opera è stata realizzata secondo un programma di riqualificazione del ter-

ritorio e vuole abbellire la nostra piazza raccontando una antica leggenda.

L’immagine trae spunto dal romanzo ‘Marco Visconti’ scritto nel 1834 da Tommaso Grossi.

La storia parla di uno scudiero di Ottorino Visconti, chiamato Lupo da Limonta, che, durante le contese tra i Visconti e gli Sforza, viene imprigionato nella torre di Rescaldina. Lupo riesce a fuggire grazie ad uno stratagemma: il giullare Tremacoldo chiede di partecipare ad un torneo che si disputa in paese in

onore delle nozze di una nobile fanciulla. Di fatto al posto del giullare si presenta Lupo che, balza in sella al cavallo e invece di dirigersi lancia in testa contro la sagoma del saraceno si dà alla fuga.

Per questo il nostro stemma rappresenta una torre da cui scappa un lupo. Come ogni mito che si rispetti la torre esiste davvero ma il lupo è pura fantasia.

Grazie ai dipinti esposti in piazza la nostra storia è meglio conosciuta e Rescaldina è più bella e colorata.



SEZIONE 1 compilare ed applicare sul retro dell'opera

SCHEDA DI ADESIONE

Il/la sottoscritto/a
residente in via
città
provincia di c.a.p.
telefono cellulare
e-mail
Titolo dell'opera

Misure Tecnica
Dichiara di accettare le norme stabilite nel regolamento e notifica la partecipazione al 4° CONCORSO DI PITTURA "PREMIO CITTA' DI RESCALDINA", Villa Rusconi 22-24 ottobre 2010

Data Firma

Compilare in caso di partecipante minorenni

Il sottoscritto/a
in qualità di genitore tutore
autorizza a partecipare alla manifestazione

staccare

SEZIONE 2 compilare e consegnare incaricato ufficio cultura

SCHEDA DI ADESIONE

Il/la sottoscritto/a
residente in via
città
provincia di c.a.p.
telefono cellulare
e-mail
Titolo dell'opera

Misure Tecnica
Dichiara di accettare le norme stabilite nel regolamento e notifica la partecipazione al 4° CONCORSO DI PITTURA "PREMIO CITTA' DI RESCALDINA" Villa Rusconi 22-24 ottobre 2010

Data Firma

Compilare in caso di partecipante minorenni

Il sottoscritto/a
in qualità di genitore tutore
autorizza a partecipare alla manifestazione

RISERVATO UFFICIO CULTURA

Incaricato al ritiro Data

4° Concorso di pittura "Premio città di Rescaldina" edizione 2010

NORME DI PARTECIPAZIONE

- 1) La mostra ha finalità di valorizzare l'arte pittorica come mezzo di comunicazione ed evoluzione culturale.
- 2) La partecipazione è aperta a tutti i cittadini di età superiore ai 16 anni. In caso di partecipazione di minorenni sul modulo iscrizione compilare apposito spazio con firma di genitore e/o legale tutore.
- 3) Le opere presentate saranno a tema e tecnica libera nel numero di una e dimensioni massime 100x100 esclusa cornice, preferibilmente senza vetro.
- 4) Non saranno accettate in concorso opere di genere tipografico, stampe digitali od non attinenti al genere pittorico. I lavori che non rientreranno nei parametri fissati, saranno esposti fuori concorso.
- 5) La partecipazione alla manifestazione prevede:
 - versamento della quota iscrizione di 15 euro su c/c postale n° 48424204 intestato a "Comune di Rescaldina Servizio Tesoreria" con causale "Iscrizione concorso pittura Rescaldina";
 - presentazione della ricevuta al momento della consegna dell'opera;
 - compilazione della scheda d'adesione in ogni sua parte in con "sezione 1" da apporre sul retro dell'opera e "sezione 2" da consegnare all'incaricato Ufficio Cultura.
- 6) Le opere dovranno essere consegnate presso Ufficio Cultura Comune di Rescaldina via Matteotti 8°A, nei periodi dal 7 luglio al 2 ottobre 2010 nei seguenti orari:

Lunedì
Chiuso



Martedì
dalle 10,00 alle 13,00
Mercoledì
dalle 16,30 alle 18,15
Giovedì
dalle 10,00 alle 13,00
Venerdì
dalle 10,00 alle 13,00
Sabato
dalle 9,00 alle 11,30

L'Ufficio Cultura e l'Associazione Res Arte, pur assicurando la massima cura per le opere ricevute, declina ogni responsabilità per eventuali danni o smarrimenti.
7) L'esposizione si terrà dal 22 al 24 ottobre 2010 presso le sale di Villa Rusconi nei seguenti orari:
Venerdì 22

15.00 - 19.00
Sabato 23
9.30 - 12.30 / 14.30 - 19.00
Domenica 24
9.30 - 12.30 / 14.30 - 19.00

La premiazione avrà luogo a Villa Rusconi domenica 24 ottobre 2010 alle ore 18,00
7) Le opere saranno valutate e premiate da una Giuria di esperti e dal voto dei visitatori. I membri della Giuria non menzionati nel bando, saranno citati nel verbale di premiazione. Verranno assegnati i seguenti riconoscimenti:

Giuria
1° premio Targa + 300 €
2° premio Targa + 250 €
3° premio Targa + 200 €
4 segnalati Targa

Visitatori
1° premio Targa + 250 €
2° premio Targa + 200 €
3° premio Targa + 150 €
2 segnalati Targa

I premi saranno corrisposti in denaro. Attestato di partecipazione per i rimanenti concorrenti.
8) Le opere vincitrici non saranno trattenute. Il ritiro potrà essere effettuato a chiusura manifestazione o nei giorni seguenti presso l'Ufficio Cultura Comune di Rescaldina via Matteotti 8A negli orari d'apertura sopra riportati. I lavori giunti tramite posta o corriere espresso non ritirati entro 90 giorni dalla chiusura del concorso saranno rinviati all'autore con spesa a carico del destinatario.
9) La partecipazione al concorso implica l'accettazione del presente regolamento.
10) In conformità a quanto stabilito dalla legge 675/96 sulla privacy, i partecipanti autorizzano al trattamento dei dati personali ed al loro uso da parte degli organizzatori, nonché i diritti alla pubblicazione e/o riproduzione dell'opera ai solifini della manifestazione artistica.
Per ulteriori informazioni: **Ufficio Cultura Comune di Rescaldina**, via Matteotti 8A tel. 0331- 467830/ 850 / 835 Fax 0331- 464755 e-mail: cultura@comune.rescaldina.mi.it
Associazione Res Arte tel. 3498465053 www.resarte.org

Anche questo numero del periodico comunale "Partecipare" è consultabile e scaricabile dal sito istituzionale dell'Amministrazione Comunale, www.rescaldina.org

La scadenza per la presentazione degli articoli per il prossimo numero è fissata per il **25 settembre**



Partecipare Rescaldina

Numero 182 - luglio 2010
Fondato nel 1971 - Periodico locale d'informazione
Registrazione Tribunale di Milano 7 luglio 1971, n. 246

Direttore responsabile: il Sindaco **Paolo Magistrali**

Coordinatore Redazionale: **Salvatore Tramacere**

Comitato di redazione: **Coos Laura, De Servi Mara, Boboni Anita, Ferrario Francesco**
Consulenza editoriale, impaginazione, stampa e pubblicità:

REAL Arti Lego/ Il Guado
Via P. Picasso 21/23 - Corbetta (MI) - tel. 02.972111
La tiratura del numero è stata di 6.500 copie

Giunta Magistrali = Giunta del cemento

È con vero rammarico che comunico ai cittadini di Rescaldina che una colata di cemento ed inquinamento sta per invadere il territorio rescaldinese. Il nuovo PGT (Piano di Governo del Territorio) che andrà a sostituire il vecchio PGT (Piano Regolatore Generale) è al vaglio della giunta Magistrali (PDL + LEGA), la quale ha subito fatto intendere alle opposizioni che la sua primaria intenzione è di dare un nuovo "slancio" all'industria del mattone e del cemento, proprio a Rescaldina. Addio campi coltivati, addio boschi, addio verde: nuovi super progetti edificatori si intravedono nel prossimo futuro di Rescaldina.

Primo esempio fra tutti, ecco sorgere, per volontà dell'amministrazione Magistrali, un bel grattacielo di 26 metri nella nuova area Saccal, degno della miglior Manhattan. Peccato solo che l'ecomostro si affiancherà a villette di massimo due piani, stravolgendo completamente il paesaggio circostante. Come contropartita per l'inguardabile grattacielo, il Comune acquisirà l'edificio Saccal (ex villa padronale), ovvero un rudere inutilizzabile e inagibile senza una totale ristrutturazione: che affare!!! Una brutta notizia c'è anche per tutti i residenti "oltre-saronnese", i quali dovranno



dire addio ai campi coltivati circostanti per dare il benvenuto a migliaia di metri

cubi di cemento e asfalto per nuovi mastodontici centri commerciali.

Ma la giunta Magistrali non si ferma qui. L'Amministrazione comunale sta infatti per approvare una nuova convenzione per lo riempimento della cava di Cerro Maggiore (Polo Baraggia), che porterà sulla strada Saronnese circa 80 camion pesanti AL GIORNO per circa 160 passaggi giornalieri. Questo comporterà un considerevole aumento del traffico e il conseguente aumento dell'inquinamento dell'aria. Rescaldinesi, è proprio così volete il futuro del Vostro paese? **VIVERE RESCALDINA (PD)** non ci sta. Il nostro gruppo consigliere si impegnerà per salvaguardare

campi, boschi e il verde in generale. Ci opporremo senza esitazione contro una politica che mira soltanto a "fare cassa" con i proventi degli oneri di urbanizzazione, senza il minimo riguardo alla tutela del paesaggio e alle condizioni di vita dei cittadini. Abbiamo in mente un paese a misura d'uomo, dove poter RESPIRARE aria non intossicata dal traffico; abbiamo in mente un paese che custodisca il patrimonio ambientale e lo valorizzi, invece di distruggerlo, come la giunta Magistrali si appresta a fare.

Schiesaro Daniel
Gruppo consigliere
VIVERE RESCALDINA

■ Interrogazione in Consiglio Comunale

“Partecipare”, giornale di tutti?

Il periodico “Partecipare” di Marzo 2010 è stato oggetto di un’interrogazione in Consiglio Comunale, sempre a Marzo, da parte del partito d’opposizione di centrosinistra “vivere Rescaldina”. L’interpellanza faceva notare che due articoli del partito di minoranza di centrosinistra, consegnati a questo giornale dopo la data di scadenza prefissata, non sono stati pubblicati. Medesimo trattamento meritavano altri articoli della maggioranza di centrodestra, consegnati pure loro in ritardo ma, fregandosene in questo caso di ogni norma, pubblicati senza alcuna esitazione. Il fatto inammissibile però è che, contrariamente a quanto stabilito dal regolamento di “Partecipare”, il Comitato di Redazione, composto dai rappresentanti di tutte le forze politiche in campo, non è stato convocato per esaminare la stesura finale del giornale. Questa è una grave

scorrettezza! Aggiunta al fatto che “Partecipare” di Marzo è uscito pochi giorni prima delle ultime elezioni regionali porta a pensare che l'accaduto non sia frutto del caso: evidentemente si è ritenuto che gli articoli dell'opposizione potevano aspettare mentre per quelli della maggioranza non c'era tempo da perdere. A maggior ragione, non poteva attendere fino a dopo le elezioni un'inserzione pubblicitaria, camuffata da articolo, che aveva l'unica indiscutibile funzione di promuovere la candidatura di un cittadino del centrodestra di Rescaldina al Consiglio Regionale della Lombardia. L'articolo è stato studiato in modo tale da apparire come un'onorificenza concessa al nostro paese, per la presenza di un suo residente nella lista della “Lega Nord”, durante l'ultima consultazione elettorale. Stupisce il fatto che il candidato in questione, già bocciato dai suoi elettori

alle ultime elezioni comunali (le preferenze acquisite non gli consentivano di far parte del Consiglio Comunale), sia stato poi nominato Assessore (il regolamento lo consente) e successivamente inserito dal suo partito in una lista di candidati al Consiglio Regionale. Ma tutto ciò appartiene ai misteri impenetrabili della politica nei quali, per il momento, è preferibile non addentrarsi. Tornando all'interrogazione “Vivere Rescaldina” in Consiglio Comunale, per il rispetto dovuto ai cittadini che leggono, sostengono e pagano questo periodico, si spera che quanto è avvenuto sia frutto di semplice distrazione e in futuro si presti maggior attenzione ai diritti inalienabili dell'opposizione presente in Consiglio Comunale oltre a quelli dei lettori che, è opportuno ricordarlo, sono anche gli editori che finanziano “Partecipare”.
Gastone Campanati

■ Comunicato stampa Italia dei Valori - Rescaldina

Crugnola: «Da soli per una migliore opposizione»

La sezione di Italia dei Valori di Rescaldina, dopo la valutazione di tutte le alternative possibili e l'attenta analisi della situazione, rilevando la mancanza di sufficienti garanzie per la conduzione di una politica incisiva e coerente con il ruolo di opposizione, al quale il Partito è stato chiamato nel nostro paese, ha constatato di non potersi più riconoscere nel gruppo consiliare «Vivere Rescaldina», sostenuto congiuntamente al Partito Democratico. Italia dei Valori, quindi, darà vita ad un proprio gruppo consiliare, attraverso il Consigliere Comunale Gianluca Crugnola, al fine di poter avere una maggiore autonomia nella proposizione di mozioni ed interrogazioni e per poter meglio partecipare all'azione politica del



paese. «Si tratta di una decisione sofferta, ma inevitabile – commenta Crugnola – Dopo aver più volte cercato un'altra soluzione valida, abbiamo capito che non avremmo potuto fare altrimenti: siamo consapevoli di andare incontro a numerose difficoltà, legate al fatto di rimanere politicamente da soli, ma

ad esse risponderemo coerentemente con un ancora maggiore impegno. Siamo e restiamo, infatti, convinti del fatto che andare da soli possa garantire una migliore opposizione a tutte quelle scelte operate dalla Giunta cittadina, guidata da Pdl e Lega, che noi riteremo sbagliate, infondate o contrarie al bene dell'intera cittadinanza».


Wir leben Autos.
Concessionaria REZZONICO AUTO srl
Cerro Maggiore (MI)
Via Turati, 67 - Tel. 0331.51.91.50 - Fax 0331.42.01.64
Arconate (MI)
Via Legnano, 53/55 - Tel. 0331.53.90.01
e-mail: info@rezzonicoauto.it

Aperti al mondo.
Nuova Opel Meriva.



Nuova Opel Meriva: € 14.500 € con i nuovi incentivi Opel.



Giunta Magistrali: ecco i risultati del primo anno

STIPENDI = La maggioranza (LEGA + PDL), come prima delibera dopo le elezioni di giugno, ha deciso un aumento degli stipendi di sindaco e assessori, che ha comportato un aumento di spesa di **€ 37.090 annui sulle spalle del Comune, e quindi di tutti i cittadini rescaldinesi**. Il nostro gruppo consigliere di opposizione **VIVERE RESCALDINA** (PD), che già nel programma elettorale aveva chiesto la RIDUZIONE dei costi della POLITICA, si è opposto fortemente a questa decisione, soprattutto in considerazione dei pesanti problemi di bilancio del Comune e della contingente e sempre più grave crisi economica. Inoltre, il nostro gruppo consigliere ha proposto a tutti i consiglieri di devolvere l'aumento d'indennità per un anno a favore di un fondo di solidarietà per le famiglie rescaldinesi in difficoltà. Come da previsione, **la maggioranza di destra ha bocciato la mozione e ha preferito tenersi per intero lo stipendio maggiorato**. Un esempio, dal nostro punto di vista, di disinteresse totale della mag-



gioranza nei confronti di quelle famiglie rescaldinesi che in questi mesi hanno vissuto o stanno vivendo nelle difficoltà della cassa-integrazione, della mobilità o peggio ancora del licenziamento e che stanno attraversando situazioni problematiche.

MENSA SCOLASTICA: La giunta Magistrali ha, in soli sette mesi, aumentato per ben due volte le tariffe: il costo intero del buono pasto per un bambino che frequenta la scuola mater-

na, elementare o media, è passato in sette mesi **da € 3,50 a € 4,42: un aumento secco del 26,5%** della tariffa massima e ad un aumento del 40% della tariffa minima (che è passata da € 1,50 a € 2,10).

VIVERE RESCALDINA si è battuta in Consiglio comunale contro una politica del "fare cassa a tutti i costi", costringendo la maggioranza a ritoccare verso l'alto le fasce ISEE di accesso agli sconti sul buono pasto. Siamo convinti che la scuola debba rimanere un servizio equo ed accessibile per tutti i cittadini e non l'ennesimo espediente per mettere mano nelle tasche dei cittadini.

TASSE = La giunta Magistrali ha presentato un Bilancio 2010 chiedendo enormi sacrifici ai cittadini rescaldinesi: **più tasse per tutti!!!** Cittadini preparatevi a pagare una tassa rifiuti aumentata di circa il 30%!!

E aumenti sono in arrivo per tutte le altre tariffe comunali!! La pressione tributaria pro capite che schizza da € 319,43 a € 337,00 è la conseguenza di una gestione irraziona-

le e disattenta del patrimonio pubblico. **VIVERE RESCALDINA** va contro la decisione della giunta Magistrali di continuare ad aumentare le tasse comunali per ripianare una gestione poco accurata della spesa: prima di chiedere soldi ai cittadini bisogna studiare nuovi modi per razionalizzare le spese ed arrivare ad una migliore gestione dei soldi pubblici.

DEBITI = Il Comune di Rescaldina è sempre più indebitato con le banche. Anche su questo fronte, il Bilancio 2010 ha visto l'aumento dell'indebitamento pro capite dei cittadini rescaldinesi da € 938,32 a € 997,62.

La giunta Magistrali, non riuscendo a gestire in modo accurato le casse comunali, continua ad accendere mutui con le banche per poter realizzare le opere pubbliche.

Di questo passo, le prossime Amministrazioni saranno costrette ad utilizzare le casse comunali solo per pagare gli interessi sui prestiti... può essere questa definita buona gestione?

Daniel Schiesaro
Gruppo consigliere
VIVERE RESCALDINA

I diritti, i doveri e il pericolo del ritorno al passato

Sono residente nel Comune di Rescaldina e sono stato nominato per fare il rappresentante di lista per il mio partito alle scorse elezioni regionali. Nel presentarmi al seggio e mettendo in mostra il mio bel distintivo, ho subito sentito un odio "razziale" e arrogante da parte del Presidente di seggio e della segretaria (nominata da lei) verso il partito e verso il leader che io rappresentavo.

Durante la votazione c'è stato un errore di chi distribuiva le schede per votare, che consegnava le schede senza aspettare l'ok degli scrutatori. Si è fatto votare un lettore che non aveva diritto a votare in quel seggio. Ho fatto notare questo fatto alla Presidente del seggio, chiedendo di verbalizzare l'accaduto. Ma lei mi ha risposto in modo inequivocabile che lì comandava lei e faceva come voleva lei e con la complicità della segretaria non voleva ammettere l'errore commesso.

Gente di Rescaldina, meditate su ciò che è accaduto, perché ciò è molto grave per un piccolo paese.

Qui c'è il pericolo di un ritorno al passato, perciò io dico che bisogna cominciare a mobilitarci e premurirci verso certe persone e certi partiti dell'attuale maggioranza per far sì che ciò non succeda più in Italia. Ah, dimenticavo di dire che l'episodio si è risolto con l'intervento delle forze dell'ordine e dell'ufficio elettorale e alla fine la Presidente è stata costretta a mettere a verbale l'accaduto.

Un rappresentante di lista
Enzo Zizzari

OFFICINA e VENDITA
AUTORIZZATA



Regano
Domenico



inforegano@libero.it

● Vasta esposizione
dell'usato garantito

● Vendita
multimarche

● Incentivi statali sulla
rottamazione

● finanziamenti
agevolati a tasso zero

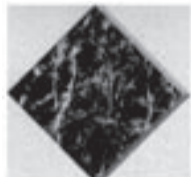
ESPOSIZIONE E VENDITA:

Via De Gasperi, 408 - 21050 Marnate (VA)
tel. 0331.366.096 - fax 0331.366.981

Via Vespucci, 18 - 21050 Marnate (VA)

OFFICINA:

tel. 0331.602.055



PARMA
GEOM.
MORENO



- Fornitura pavimenti e rivestimenti interni ed esterni di ogni genere, con posa in opera eseguita da personale specializzato.
- Ristrutturazioni complete.
- Progettazione degli ambienti gratuita.
- Ceramiche (esposizione interna)

Deposito/Esposizione: Via XXIX Maggio, 8 Rescaldina (MI)
Tel. e Fax 0331.46.41.15 - Cell. 347 3436361



Via Piave, 17 - 20027 - Rescaldina (MI)
www.webalice.it/vedarelux
e-mail: vedarelux@alice.it

Regalati un'ora di completo relax, stando comodamente a casa tua.
Telefona per un appuntamento: tel. 0331.57.72.83 - cell. 347.90.54.985

MASSAGGI
SHIATSU
AYURVEDICO
THAILENDESE
RIFLESSOLOGIA PLANTARE



La classe II A della Scuola Media "A. Ottolini" si classifica PRIMA nel concorso "007 MISSIONE AMBIENTE"

Missione compiuta

Dopo il terzo posto ottenuto l'anno scorso, questo anno la classe 2ªA vince il concorso organizzato dal COOU nell'ambito del progetto di educazione ambientale "Scuola Web Ambiente" che consisteva nello svolgere un'inchiesta giornalistica su una tematica ambientale inerente al proprio territorio. Il lavoro durato un intero anno, ha visto i ragazzi impegnati su diversi lavori, interfacciando il proprio impegno con diverse discipline: dall'informatica alle scienze alla preparazione e stesura di un articolo di giornale.

Ma come nasce questo lavoro? Ecco la risposta che i ragazzi della 2ªA hanno dato.

Volevamo partecipare al concorso "007 Missione Ambiente" quindi dovevamo, prima di tutto, scegliere quale problematica affrontare.

Un suggerimento è arrivato dai nostri genitori e insegnanti, cittadini di Rescaldina. La domanda che ci siamo chiesti è stata: **Il rumore. E' solo rumore o è anche inquinamento?** Dopo aver trovato la domanda su cui lavorare, abbiamo iniziato a raccogliere le fonti che ci permettevano di chiarire i nostri dubbi. Così siamo partiti: intervistando la gente, sforzandoci di capire i loro malumori, chiedendo ad esperti le risposte ai nostri perché.

Il lavoro ci sembrava molto bello. Così un altro interrogativo ci ha portato dinanzi ad una videocamera per documentare, filmare tutto ciò che vedevamo, sentivamo. Una volta raccolto tutto il materiale non rimaneva altro da fare che analizzarlo, studiarlo per far emergere la realtà che spesso si nasconde.

Così sono nati da una parte l'articolo di giornale "IL NEMICO INVISIBILE" e dall'altra il video documentario inchiesta "SOTTOFONDI FUTURISTI". Due modi diversi ma paralleli per testimoniare lo stesso fenomeno.

A voi la lettura dell'articolo e la visione del filmato. Il documentario è pubblicato su youtube. Per tutti coloro che dispongono di un minimo di pazienza, l'unico disturbo è cliccare sui seguenti link. Buona Visione.

<http://www.youtube.com/watch?v=Y5xx4FokPAU>
<http://www.youtube.com/watch?v=Z2QE7VAZQA>
http://www.youtube.com/watch?v=bxg_tud1zL0

Classe IIA
Istituto Comprensivo
"Dante Alighieri"
Scuola Secondaria
di I Grado "A. Ottolini"

Cari amici di SWA...

il vostro impegno e i vostri lavori hanno entusiasmato il Comitato Tecnico-Scientifico che ha decretato i vincitori del concorso '007 Missione Ambiente'. Un ringraziamento speciale a tutti i partecipanti che hanno contribuito a rendere speciale e unica la community SWA.

Vi presento i vincitori del concorso nazionale '007 Missione Ambiente':

Primo classificato:

www.scuolawebambiente.it/2aalighierimi Scuola Secondaria di I Grado 'D. Alighieri' di Rescaldina (MI)

Secondo classificato:

www.scuolawebambiente.it/2clmontinib Scuola Secondaria di I Grado 'L. Montini' di Campobasso

Terzo classificato:

www.scuolawebambiente.it/2bcmaggiorecn Scuola Secondaria di I Grado 'L. Einaudi' di Cavallermaggiore (CN)

La giuria ha poi assegnato un Premio Speciale a:

www.scuolawebambiente.it/5acbordinoch Scuola Primaria Statale Casalbordino di Casalbordino (CH)



Una Vittoria dai due sapori

Siamo contenti d'aver raggiunto e confermato le vittorie dello scorso anno. Ma le immagini della Louisiana ci tolgono la bellezza della vittoria

Eccoci di nuovo, pronti a partire per Lecce. Siamo nuovamente sul podio. L'ecologicaCup, il concorso sulle tematiche dell'ambiente, dell'ecologia, organizzato dall'Università del Salento, ancora una volta lo abbiamo vinto noi. La squadra OTTOLINI C è riuscita a raggiungere la PRIMA POSIZIONE nella categoria squadre, la più prestigiosa, riuscendo a superare le tante scuole di primo di



grado italiane che hanno partecipato alla gara. Non solo... tutto l'Istituto Ottolini si è classificato al SECONDO POSTO nella categoria scuole. Ancora una volta andremo a Lecce per ritirare i nostri due premi.

A completare la nostra felicità, l'aggiunta di un'altra vittoria... quella di SCUOLAWEBAMBIENTE.

La classe IIA della scuola media "Alessandro Ottolini" è riuscita a vincere il

concorso "007 Missione Ambiente", classificandosi in prima posizione grazie anche alla realizzazione di un articolo e di un video reporter sull'inquinamento acustico a Rescaldina. Con la vittoria i ragazzi hanno ottenuto non solo un personal computer per la scuola, ma anche un soggiorno di 3 giorni, per tutti i componenti della classe, presso uno dei Centri di Educazione Ambientale di Lega Ambiente.

Vincere dà sempre una bella sensazione. Le vittorie più belle da sempre sono quelle più sofferte. Anche quest'anno non abbiamo esitato, riuscendo a riconfermare per il terzo anno consecutivo il podio in EcologicaCup e per il secondo anno consecutivo in Scuola Web Ambiente.

Abbiamo sofferto, trattene le nostre emozioni, sperando di non essere superati. Alla fine la tanta attesa vittoria è arrivata. La volevamo, non solo per salire sul podio, dimostrando che la nostra scuola è sempre competitiva, attenta alle tematiche dell'ambiente, dell'ecologia.

La volevamo perché sentiamo l'obbligo di tenere

ferma la nostra speranza: credere per guardare ad futuro differente, un futuro che non si giri mai indietro per dire "cosa ho combinato". Il superamento di questi modelli economici che non tengono conto della ricchezza principale: l'ambiente.

Il disastro della Louisiana ci ha frastornato. Le immagini degli animali morti si sono conficcate dentro la nostra mente, generando sgomento e paura. Noi non vogliamo arrenderci dinanzi a questa visione, crediamo che esistono modi differenti di vivere, dove il rispetto della natura non va solo cercato, ma deve vivere in noi come valore assoluto. Oggi, vogliamo dedicare la nostra vittoria proprio all'ambiente, ai tanti animali che hanno perso la vita, al mare che ha cambiato il suo magnifico colore blu, alla sua bellezza che sempre ci incanta. Noi cercheremo d'essere quel futuro diverso, quella speranza che oggi molti auspicano. Quel modello, in cui l'unica dimensione esistente non sia solo quella umana.

I ragazzi della "Ottolini"

L2 ARREDAMENTI

Rescaldina (MI)

Via San Francesco, 18 - Tel. e Fax. 0331 576369

MOBILI SU MISURA E NON

proponiamo le
SOLUZIONI D'ARREDAMENTO
più adatte alle Vostre esigenze
e con il miglior rapporto
qualità prezzo

TURCONI GIORGIO

Riparazioni TV - LCD e Videoregistratori
di "Tutte le marche"

Installazione e Progettazione
Antenne Terrestri e Satellitari
Installazione Impianti Fotovoltaici
Civili e Industriali

Viale Kennedy, 7
20027 Rescaldina (MI)

Tel. **0331/465.340**



Ambiente: il nemico invisibile

L'inquinamento acustico è uno dei problemi ambientali meno conosciuti, meno approfonditi, spesso trascurato, ma non meno nocivo di altri

Primo pensiero: Rescaldina è un paese tranquillo. Situato a inizio e fine della provincia di Milano. Tranquillo perché pur essendo il vicino a Milano si sentono ancora la mattina il canto degli uccelli, il soffio del vento, il silenzio che piomba nella notte. Tuttavia dalla nostra indagine sull'inquinamento acustico è emerso qualcosa di diverso rispetto l'immagine pacata e musicale che avevamo del nostro paese. L'indagine è partita da domande semplici rivolte ai cittadini. Chieste con curiosità ed entusiasmo. L'inquinamento acustico è uno dei problemi ambientali meno conosciuti, meno approfonditi, spesso trascurato, ma non meno nocivo rispetto ad altri. Ravello, una piccola frazione del nostro paese. Qui la gente convive da anni con un problema: l'industria alimentare AMADORI. Il problema è che la gente non riesce a dormire a causa dei continui movimenti dei camion durante la notte. Gli abitanti che vivono nelle vicinanze sperano che la loro

di Rescaldina, in una domenica assolata ma gelida, con le strade piene di bimbi che corrono dappertutto. Chiediamo senza esitazione ai passanti se a Rescaldina il problema del rumore esiste. Qualcuno non comprende, si tira indietro, pensando al pranzo della domenica. Noi siamo caparbi e crediamo che le nostre domande prima o poi riusciranno a far superare l'imbarazzo. Infatti, le sorprese non tardano e subito le vie incriminate saltano fuori come funghi. La via Saronnese, la via Matteotti, viale Kennedy. Sono queste le vie, le arterie del paese che bollono, dove il sottofondo rumoroso copre tutto il resto. Sono le vie commerciali attraverso le quali passa tutto il flusso economico della Lombardia. Celso dice anche il parroco Don Carlo, che nelle sue benedizioni per le case le parole sul rumore le sente - *la gente riesce a sopportare, si rassegna e tira avanti.* - Forse perché nessuno immagina e pensa che i disturbi del rumore

delle onde sonore schizzano d'intensità. Anche qui, avvertiamo rassegnazione - *cosa possiamo fare. Ci avevano detto che avrebbero messo le barriere antirumore, promesse non ancora mantenute.* A Rescaldina i lamenti sul rumore non sono finiti. Un altro punto critico è viale Monza. Questa volta è Marinella Pogliana a suggerirci e a farci capire che l'inquinamento acustico è veramente un problema serio. La raggiungiamo e senza esitazione risponde alle nostre domande: *quando mi sono trasferita qui, non c'era nulla, la caccia all'oro per accaparrarsi luoghi edificabili per costruire le aziende è venuta dopo. In pochi anni, zona residenziale e zona industriale coabitano nello stesso respiro. Vede quello spazio vuoto, beh! C'era un boschetto che permetteva di ripararmi dal rumore, lentamente hanno iniziato a togliere anche quello, a disboscare, non solo, vede quelle case in fondo, è un'azienda agricola, dietro pascolano le mucche, ci sono*



L'azienda Amadori di Ravello

Pensierino numero due: Il secondo pensiero vogliamo riservarlo a due importanti momenti: l'incontro con l'assessore del governo del territorio Bernardo Casati del Comune di Rescaldina e la testimonianza di sapore scientifico del dott. Luca Giralдин. Sentivamo il bisogno di andare oltre. Capire dalle semplici lamentele del cittadino, il problema. Vedere con gli occhi degli esperti, le soluzioni. Chiediamo subito all'assessore Casati della situazione Amadori a Ravello.

Ci spaventa il suo rannicchiare le spalle, quasi ad esprimere una certa impotenza. Poi aggiunge - *conosciamo il problema, è una situazione particolare, le due zone, quella residenziale e quella industriale coabitano, non è facile intervenire, la speranza è che con il piano del Governo del Territorio grazie alle agevolazioni che verranno stanziare, potremo proporre alle industrie di cambiare zona. Molto più esplicita è la risposta del dott. Luca Giralдин - chi li ha fatti costruire? - ce lo domandiamo pure noi, poi chiediamo: "Dott. Giralдин in sostanza cos'è l'inquinamento acustico, il rumore?".* Esiste una differenza tra rumore e inquinamento acustico, dipende da un fattore di percezione. E' la stessa persona che discrimina tra rumore e inquinamento acustico.

Esempio: Chi va in discoteca non vive il rumore come inquinamento acustico, perché il rumore che sente non è percepito come sensazione sgradevole. Per cui più che una regolamentazione relativa al superamento dei decibel, l'inquinamento acustico è un concetto di percezione soggettiva, cioè, cosa l'uomo vive in quel momento. Quali disturbi può creare l'inquinamento acustico? Problemi psichici, insonnie, danni fisiologici uditivi, problemi cardiovascolari. Per cui cosa consiglia a chi coabita con il rumore e lo vive come fastidio? Consiglio di cambiare casa!!! Ci spaventa questa secca e

precisa risposta. In mente ritornano le immagini delle vie incriminate, i visi delle persone che abitano nei pressi dell'Amadori, le case affacciate sulla ferrovia. Per fortuna le risposte dell'assessore Casati ci rassicurano. Ci spiega che il Comune si sta impegnando a risolvere questi problemi. Presto grazie ad un accordo della Regione Lombardia con le Ferrovie Nord verranno costruite le barriere antirumore che serviranno a proteggere tutti coloro che abitano nei pressi della stazione. Inoltre per quanto riguarda il problema delle vie, si sta realizzando una bretella stradale che consentirà di spostare il traffico, permettendo una riduzione notevole del traffico pesante all'interno delle vie del paese.

Non ce lo siamo dimenticato il problema della signora Marinella Pogliana. Il boschetto abbattuto. Quel piano di zonizzazione un po' confuso che lei ci ha spiegato, dove zone diverse si abbracciano senza volersi. Anche su questo ci rassicura l'assessore - *effettivamente è un problema, in passato il piano di zonizzazione veniva fatto con poco criteri. Oggi grazie al Governo del Territorio si cerca di stabilire meglio le zone in cui costruire case, le imprese. Inoltre grazie*

a questo tipo di programmazione, abbiamo la possibilità di sedere e stilare un piano di zonizzazione tra più comuni, questo per evitare che una zona rossa di Rescaldina capiti a fianco di una zona verde di Legnano. Ecco, così non verranno più abbattuti altri boschetti per costruire aziende?. Lo so è un po' difficile accettarlo, ma bisogna far convivere le diverse esigenze tra chi lavora e chi ovviamente vuole vivere tranquillo. Del resto noi riusciamo a vivere grazie al lavoro, se non ci fosse il lavoro non potremmo vivere. Il nostro obiettivo è quello di promuovere uno sviluppo sostenibile in pieno accordo con la nostra comunità.

Pensierino tre: Le conclusioni è sempre difficile trovarle specie quando i problemi non paiono scomparire del tutto. Non vogliamo lasciarvi con la speranza. Desideriamo che tutto ciò che abbiamo raccolto faccia rumore e metta a tacere il silenzio che crea rumore. Auspichiamo che il buon senso torni nelle menti di chi decide, di chi con il suo potere crea nei fatti il futuro. Non vogliamo essere patetici, pessimisti, ottimisti, progressisti, riformisti. Il desiderio è che tutto questo sia fatto con coscienza. Lavoro, ambiente, comunità, vivibilità, tante parole che paiono tirarsi l'una l'altra, incolpandosi a vicenda. Crediamo che questo litigio debba finire. Ha ragione l'assessore Casati a dirci che il lavoro è vita, è ciò che ci permette ora di scrivere, di studiare, di vivere con serenità. Ma dentro, sentiamo anche altre parole che si accavallano, ci scuotono. Sono le parole del nostro caro prof. don Carlo che durante le sue ore ama spesso ripeterci "non di solo pane vive l'uomo".



La ferrovia che attraversa Rescaldina

esasperazione prima o poi porti ad un cambiamento. *"Sono anni che questa storia continua, ci siamo appellati diverse volte al Comune di Rescaldina, scrivendo lettere di protesta, proponendo soluzioni, nulla è cambiato".* Commenta così uno degli abitanti che abbiamo incontrato nelle vicinanze dell'azienda. Non è il solo. Ci spostiamo di appena 100 metri e una signora bionda ci viene incontro dicendoci: *"provate a venire verso le 22, così capirete in che condizioni siamo, la danza dei camion inizia a quell'ora e va avanti per tutta notte, sono rumori a singhiozzo che ti fanno balzare dal letto".* Cambiamo giorno e luogo. Entriamo in scena nel centro

non siano passeggeri come l'onda sonora che passa, ma la loro repentinità porti a disturbi psichici. Sono quasi le due, ci spostiamo, andiamo verso la stazione, dove l'urlo del treno ci sommerge. Le case si affacciano sulla ferrovia, non esiste nulla che protegge queste abitazioni, un muro, un albero, un filo d'erba. Le persone sono sole dinanzi al dinosauro di lamiera che puntualmente, ora dopo ora, si fa vedere e sfreccia indifferente. Chiediamo in giro se lo stridulo delle rotaie crea fastidio. Non esitano a dirci che il rumore provocato dalla ferrovia, dal treno, è fastidioso. Il rumore entra nelle case e mette tutti in silenzio, specie l'estate quando i decibel

altri animali, tutto ok, se ciò non fosse inserito in una zona industriale. Non sono finiti i problemi per la via Monza, la signora Pogliana molto accorta ci spiega tutto. Attrezzata di carta di zonizzazione, ci spiega i cambiamenti avvenuti in questi anni, le fantasie di piani regolatori che hanno tracciato una linea invisibile tra le varie zone, assottigliandone i confini. Conclude: *il rumore non è il problema principale, possiamo sopportarlo, ma è un fatto di principio, di regole che dovevano essere rispettate e non lo sono state. Mi auguro che nei prossimi piani di zonizzazione tutto ciò avvenga, altrimenti non ha nessun valore fare questi programmi.*

In tutte le case tutti lo leggono
Scegli questo giornale per la tua pubblicità

Real arti lego **guado**

Grafica Comunicazione Stampa

Libri, Cataloghi, Riviste, Manifesti, Stampa digitale, Stampati commerciali, Consulenza editoriale, Web design

Telefona a **Real Arti Lego - Il Guado** Corbetta (MI)
Tel. 02.972111 - Fax 02.97211280
www.ilguado.it e-mail: ilguado@ilguado.it



speciale

dal mondo della scuola

EcoLogicaCup



Un lungo viaggio nel salento per festeggiare l'ennesima vittoria all'Ecologicacup

Il ritrovo alle 6.00 in piazza mercato a Rescaldina era per tutti noi una grande emozione. Quella di Lecce per molti era la prima uscita scolastica. Da giorni a scuola non si parlava d'altro: del lungo viaggio da fare, la sistemazione delle camere, dei vestiti da portare, dei film da vedere per far passare veloce il tempo della traversata. Spesso passavamo la ricreazione dinanzi alla cartageografica dell'Italia. Avevamo visto Lecce, questa città del Sud, in fondo alla penisola italiana, tanto in fondo che un po' ci spaventava l'idea di andare laggiù, spararsi di botto 12 ore di viaggio, espresse in 1200 km. Chissà se l'avremmo fatta. La felicità comunque era molto più forte della paura, così quella mattina di maggio nel punto di ritrovo, in noi, la voglia di partire subito era molto più forte.

L'Italia è un paese bellissimo. Seppure vista dietro ad un vetro di un pullman, il suo fascino è incantevole. Ogni regione conserva tratti paesaggistici singolari. Non avevamo mai visto le case rossastre dell'Emilia, le tenui colline della Marche, le strade ondulate dell'Abruzzo, la lunga e distesa pianura della Puglia. I nostri sguardi incantati incrociavano paesaggi che avevamo solo visto nei libri. Così il nostro tempo è rimasto senza noia. Quel viaggio, apparso così lungo è volato in un soffio. Certo, scherzi, battute di alcuni compagni, hanno addolcito il cammino, del resto non potevamo stare sempre a guardare la strada e le sue bellezze.

Arrivati a Lecce, il caldo ci ha dato il suo benvenuto. Non poteva certo mancare. Noi, poi, lo volevamo. Il rito consueto della consegna delle camere è durato un attimo per fortuna. Avevamo voglia di sdraiarsi sul

letto, sistemare le nostre cose, prepararci per la cena. Cena che puntualmente è stata servita alle ore 21. Come al solito qualcuno non era pronto, così, con il solito tempismo è arrivato l'urlo affettuoso della Prof.ssa Pieretti, coraggiosa quanto noi a venire a Lecce. La bella atmosfera d'ilarità della partenza ha continuato a restarci accanto. Quel tavolo, lungo, dove eravamo sistemati per cenare si è trasformato in un bel gioco ridente, anche grazie all'arrivo del Prof. Ianne che sarebbe stato il nostro "angelo custode" per tutta la durata del soggiorno. Finita la cena, strano ma vero, la stanchezza non era ancora riuscita a vincere le nostre gambe. Eravamo pronti e curiosi di visitare la città di Lecce. La prof.ssa Dell'Acqua, ora in pensione, non ha nascosto la sua innata giovinezza. Carica di spirito gioviale ci ha accontentati facendoci visitare la città la sera stessa dell'arrivo. Forti e protetti dal suo entusiasmo, ci siamo messi in marcia. Il centro era a pochi chilometri dal nostro albergo. Giunti a destinazione, abbiamo potuto vedere le chiese barocche di Lecce e ascoltare le spiegazioni del nostro Cicerone Prof. Ianne: Santa Croce, San Matteo, (ecc, ora non le ricordiamo tutte). Queste chiese situate nella parte vecchia della città, erano costruite in pietra leccese, una pietra strana, gialla, che con il riflesso delle luci, sembravano mattoni di pane ricamati. La marcia ci ha portato per altre vie molto antiche, lì abbiamo visto le statuette degli artigiani in carta pesta, l'anfiteatro romano, il teatro romano, la sede vescovile. Dopo il tour culturale tra chiese, palazzi, ed altro, è arrivato finalmente il tanto atteso gelato. Un momento che

ci siamo gustato con molta lentezza, in una serata calda, piena di gente. Qui Morfeo ha iniziato a bussare alle nostre gambe e sui nostri occhi. Arrivare in albergo è stato duro. Il sonno era divenuto in un attimo, un grosso macigno. In camera ci ha ingoiato in un baleno, facendo piombare il silenzio sulle nostre parole.

La mattina seguente, l'appuntamento con la premiazione dell'Ecologicacup era alle ore 10. Dopo aver fatto colazione, ci siamo messi in cammino verso le "Officine Cantelmo" il posto in cui ci avrebbero premiato. La sala era già piena di scolaresche quando siamo arrivati. Il nostro sguardo appena seduti non poteva non cercare il tavolino dove erano sistemati i premi. Il nostro era il più grande. Eravamo riusciti a vincere anche quest'anno. Primi su tutte le scuole italiane. Dopo i vari saluti delle autorità, degli organizzatori dell'evento sono iniziate le premiazioni. Sentire il nome della nostra scuola in quel luogo così lontano è stato molto emozionante che ci ha riempito d'orgoglio. Lo scroscio d'applausi, le foto, i complimenti sono stati ottimi contorni per quella giornata.

Il pranzo nella mensa universitaria è stato un altro momento festoso, dove abbiamo potuto fare conoscenza con le altre scuole. Finito il pranzo, la giornata è continuata nella visita al "Faro di Punta Palascia" ad Otranto. Il punto più a est dell'Italia. Il mare era azzurro, tempestoso, con un vento che poteva farti volare. Nel faro, il Prof. Basset, responsabile di Ecologica Cupe docente di Ecologia dell'Università del Salento, ci ha spiegato la fauna e flora del posto, inoltre ci ha portato sul faro dove abbiamo potuto ammirare uno

scenario marino stupendo. La giornata si è conclusa con la visita della città d'Otranto. Un piccolo borgo sul mare. La caratteristica di questa cittadina erano le viuzze molto strette, piene di negozietti, inoltre si sentiva un forte profumo di mare. Ovviamente non poteva non mancare il tour culturale. La cattedrale d'Otranto che custodisce le ossa dei martiri è stata molto bella. Tre colonne ad incasso custodivano tantissime ossa di persone uccise durante l'invasione turca. Il ritorno in albergo è stato silenzioso, la giornata era stata piena tra premiazioni, foto, festeggiamenti...e come al solito non potevano mancare le chiese.

L'ultimo giorno è stato quello più bello: il lungo giro per la costa salentina. Prima meta del viaggio: la cava di bauxite. La giornata non era eccezionale. Il caldo dei giorni scorsi aveva lasciato posto ad un maestrale che aveva rinfrescato. Giunti alla cava, la prima cosa che abbiamo notato è stato il suo colore. Un rosso forte, intenso. Catturati da questa intensità ci siamo avvicinati con molta vivacità. Al centro della cava si era formato un laghetto d'acqua salmastra. I colori erano molto intensi, combinati: il verde dell'acqua, il rosso della bauxite. A causa della forte pioggia della sera prima, il terreno era molto paludoso: potete immaginare come erano diventate le nostre scarpe, i nostri calzini. Temevamo che il nostro autista non ci facesse più salire sul pullman.

La nostra gita dopo le cave è proseguita in direzione Santa Cesarea Terme. Questa località marina, famosa per le sue terme, ci ha riservato lo spettacolo del mare in tempesta, onde lunghe ed irte che si infrangevano sulle rocce. Un'immagine che

Le olimpiadi dell'ecologia per i giovani

La prima gara nazionale di ecologia completamente on line rivolta ai ragazzi della Scuola Secondaria di primo grado

News - I vincitori della Terza Edizione di Ecologica Cup sono:

Classifica Squadre

1) Ottolini

Punti 132.542

2) Salento "lu sule"

Punti 132.019

3) Sempreverditanzi

Punti 129.528

Classifica Scuole

1) I.C. "Leonardo da Vinci" - Cavallino (LE)

Punti 383.836

2) I.C "Dante Alighieri" - Rescaldina (MI)

Punti 375.411

3) Scuola Media "Abbate" - Squinzano (LE)

Punti 349.697



difficilmente cancelleremo. Dopo Santa Cesarea, il nostro cammino è proseguito verso Santa Maria di Leuca, il tacco d'Italia. Prima di giungere a Leuca una breve sosta in località "Ciolo" dove finalmente abbiamo potuto bagnarci con le onde. Non poteva mancare all'appuntamento il coraggio della nostra prof.ssa Dell'Acqua, travolta da un'onda. Dopo il bagno anticipato della nostra prof.ssa siamo giunti a Leuca. Giungere al tacco d'Italia per noi è stata l'impresa più ardua. Pensavamo a quando eravamo a scuola. Vedere il tacco d'Italia, così lontano, irraggiungibile. Ora invece era sotto i nostri piedi. Dopo aver pranzato e lasciato la parte di costa adriatica, ci siamo spostati su quella ionica. In località "Pesculusa" abbiamo fatto quasi il bagno. La voglia di giocare con il mare era davvero tanta. Non appena siamo arrivati in spiaggia, slacciate le scarpe, ci siamo piombati sulla battigia per giocare, correre, fare capriole. Sentivamo un respiro di libertà profondo. La prof.ssa Pieretti, ci ha fatto giocare a mosca cieca, davvero molto bello.

La giornata era stata piena, come poche. Il sole iniziava a

sbiadire, ci salutava, questo voleva dire: domani si parte. Tuttavia avevamo ancora una tappa da fare: Gallipoli. Seppure la stanchezza iniziava a punzecchiarci, eravamo decisi a vedere questa cittadina posta sul mare. Lasciato il pullman al porto ci siamo inoltrati in questa città portuale. Il vento era molto forte. Anche qui l'antico borgo presentava viuzze piccolissime, con le porte delle case aperte. A Gallipoli abbiamo visitato il frantoio ipogeo, la cattedrale. Dopo, non poteva mancare il gelato, gustato con allegria è riuscito a scacciare per un attimo la nostra stanchezza. La giornata era davvero finita. Sulla strada del ritorno a Lecce, quel sole ci abbracciava, sorridendo. L'ultima immagine piacevole che gelosamente conserviamo. Così finisce la nostra gita. Tre giorni pieni ed intensi. Orgogliosi di aver vinto su tutto. Siamo felici per questo, ma non solo. Siamo contenti perché tutte le cose piacevoli vissute le abbiamo condivise. La scuola, in fondo, è bella anche per questo.

GLI "ECOLOGISTI" DELLA OTTOLINI



La premiazione



Otranto - Cava di bauxite



speciale

dal mondo della scuola

Quinta festa del libro per ragazzi

I dati della Biblioteca

1. Vendite

Per quel che riguarda la parte economica, la cifra del venduto ha avuto un incremento del 50% rispetto allo scorso anno, raggiungendo i 10.800 euro circa (vedi relazione Verzeri).

E' però interessante rilevare i dati *qualitativi* di vendita oltre a quelli *quantitativi*: l'ampia scelta (doppia, in termini di titoli), l'intervento di autori e la presentazione di libri hanno sicuramente influito nelle scelte dei ragazzi.

Ad ogni modo, da una veloce disamina dei titoli venduti, si rileva una scelta a tutto campo, sia in termini di collane o editori sia in termini di generi, temi, ecc. - che è esattamente lo scopo che una mostra come la nostra si prefigge da sempre.

2. Localizzazione della mostra

Al di là dello spazio infelice e dei problemi (che avevamo in parte messo in conto) per la tenuta degli spettacoli, la posizione centrale e ben visibile dell'Auditorium ha senz'altro funzionato da richiamo. Sia Villa Rusconi che l'oratorio, da questo punto di vista, pur essendo spazi più semplici da allestire, scontano una posizione di minore visibilità.

3. Attività

Mi pare che gli spettacoli siano stati interessanti ed apprezzati.

Ma ancor di più, io credo, hanno funzionato gli incontri con gli autori. In tutti e tre i casi c'è stato molto interesse da parte dei ragazzi, che hanno potuto constatare direttamente come dietro ad un libro e ad una storia, ci sia una persona in carne ed ossa - prima ancora che uno scrittore.

La raffica di domande a Ferrara, l'intervento alla mostra della Albertini, il colloquio tra la Rondinelli e i ragazzi delle medie, mi pare stiano a dimostrarlo.

Penso che anche la selezione, presentazione e lettura di libri da parte del bibliotecario sia stata un'esperienza positiva, accolta con interesse da parte dei bambini (ed anche delle insegnanti).

Il tentativo fatto con le terze medie di Rescalda, di far loro presentare i libri agli altri ragazzi, mi pare un'attività da riprendere ed organizzare meglio e per tempo: qui si trattava di un "passaparola" tra il bibliotecario e i ragazzi, il prossimo anno potrebbe diventare un lavoro autogestito di lungo corso.

Da questo punto di vista trovo proprio nel coinvolgimento diretto dei ragazzi una delle novità più interessanti dell'edizione 2010. Un primo esperimento è stato fatto con le medie di Rescalda (turni di vendita e presentazioni) e con le elementari Manzoni

(letture in luoghi pubblici, bar, ecc.), ed entrambe le esperienze potrebbero essere riproposte ed alligate.

4. Piccole disfunzioni

Naturalmente qualche problema non è mancato. Ne segnalo un paio:

1) qualche buco negli orari di apertura della mostra: il prossimo anno bisognerà tener conto del fatto che ad una maggiore visibilità della mostra dovrà corrispondere una maggiore puntualità nell'apertura, al di là delle visite scolastiche - compatibilmente con la disponibilità e la già ampia opera di volontariato offerto dai genitori;

2) una certa separazione tra i due istituti, forse inevitabile per motivi di dislocazione e di "tradizione" interna (basti pensare al diverso approccio sull'acquisto nelle fasce elementari). Nessuno qui discute l'autonomia di scelte di ciascuna realtà scolastica, certo è però che uno degli scopi della festa dovrebbe essere proprio quello di far incontrare in un contesto unitario le varie realtà - e ciò non sempre è riuscito.

5. Ricavato delle vendite

Come da accordi con la Libreria Nuova Terra, il ricavato delle vendite (20%) dovrà essere destinato all'acquisto di libri e materiali documentari. Pur trattandosi quest'anno di una cifra abbastanza considerevole in rapporto al

passato (oltre 2000 euro), la suddivisione tra i vari plessi scolastici risulterebbe comunque piuttosto dispersiva (non si va oltre i 200 euro). La mia proposta è di impiegare centralmente la cifra (come era stato fatto due anni fa con il progetto "Terra - cielo") al fine di costruire uno scaffale didattico al servizio di tutti gli istituti, con l'impegno da parte della biblioteca di implementarlo in futuro.

A tal proposito, la Libreria Nuova Terra si rivela, per efficacia ed efficienza (anche nel ricarico quotidiano, oltre che nella ricchezza dell'offerta) la scelta giusta - senz'altro da rinnovare.

A conclusione, credo che anche la quinta edizione della festa del libro abbia confermato che un periodo di maggior attenzione intorno al libro e alla lettura sia salutare per i bambini e i ragazzi, per la comunità, per gli stessi educatori. Quasi un faro puntato nella tenebra dell'incultura e della disaffezione per i libri che, purtroppo, avanzano nella nostra società.

Un grazie enorme va a tutti i volontari - genitori, insegnanti e ragazzi - che si sono prodigati, e senza il cui lavoro la festa semplicemente non esisterebbe.

Il bibliotecario
Mario Domina

Incontro con l'autrice Michela Albertini

Lunedì 19 aprile è venuta a scuola una scrittrice che si chiama Michela Albertini a presentare a noi ragazzi di quarta il suo libro intitolato "Nina e la capanna del cuore". Michela si è rivelata subito gentile e simpatica, ma d'altra parte è una maestra che insegna nella scuola elementare di Cerro Maggiore a dei ragazzi di quarta come noi. Questo è il suo primo libro e Michela ci ha raccontato che la storia è completamente inventata, ma per descrivere la protagonista si è ispirata ad una ragazza che aveva conosciuto annifa. Con la sua storia molto bella ha vinto il premio Montessori. Un'illustratrice ha collaborato con lei per disegnare le parti principali del racconto e il suo libro è stato pubblicato. La scrittrice ha dapprima distribuito dei pacchetti contenenti oggetti che si riferivano alla storia di Nina e poi ha letto alcuni fatti tristi e violenti che accadevano alla ragazzina, accusata ingiustamente e vittima del bullismo. Quando il fatto poteva impressionarci, metteva una musica triste col registratore. Ovviamente non ha letto la fine perché non ha voluto toglierci la sorpresa della conclusione.

COME FINISCE SECONDO VOI LA STORIA?

Marco: Secondo me termina positivamente perché la maestra scopre tutto e i due bulli vengono puniti: per un mese dovranno stare a scuola tutti i giorni a pulire con i bidelli. Nina è ancora arrabbiata, ma sua madre le spiega che anche a lei era successo e ha rimediato diventando amica dei bulli. Nina torna a scuola, i due maleducati le chiedono scusa e diventano amici per la pelle. Martina: Nina riferisce ai suoi genitori e alle maestre gli atti di bullismo nei suoi riguardi e i colpevoli vengono puniti.

Virginia: La storia finisce bene: dopo un po' i compagni iniziano ad apprezzare Nina e diventano amici. Edoardo: Nina trova un po' di coraggio e dice tutto all'insegnante. I compagni si meritano una bella punizione, ma poi la ragazzina stringe belle amicizie come nell'altra scuola.

Vi è piaciuto l'incontro?

- Mi è piaciuto e meno male che le nostre maestre queste belle cose le organizzano. Mi è piaciuto conoscerla per sapere se è facile scrivere un libro, a chi si è ispirata e perché ha scritto un libro sul bullismo. Così l'incontro è stato stupendo e non vedo l'ora di leggere il libro.

- L'incontro con l'autrice è stato bello ed emozionante, per questo mi è piaciuto.

Quando leggeva e raccontava i fatti brutti accaduti a Nina, io ho capito quanto sono tristi le persone accusate ingiustamente.

- Mi è piaciuto perché ci ha letto la storia in modo particolare: con la musica e "giocando", aprendo i pacchetti con oggetti che c'entravano con il racconto.

- Mi è piaciuto perché ho avuto la possibilità di ascoltare parti di un libro e incontrare una persona che per me diventerà famosa.

I nostri ragazzi si dimostrano fiduciosi nei confronti dei genitori e degli insegnanti, pensano che possano aiutarli a risolvere i loro problemi. Ritengono utili le punizioni, ma soprattutto vedono positivamente il futuro e credono che l'amicizia trionfi sempre sulle brutte azioni.

Grazie alla scrittrice Michela Albertini, che ci ha fatto riflettere su questi temi così importanti ed attuali. Con la sua presentazione, inoltre, ha stimolato l'interesse e il piacere della lettura.

E grazie anche ai nostri ragazzi che con le loro riflessioni ci incoraggiano a continuare queste belle iniziative e riescono sempre a farci sorridere ed emozionare.

Classi IV Scuola Primaria "Dante Alighieri"

La redazione

Siamo la classe prima C della Scuola Media Ottolini di Rescaldina. Siamo 23, ecco i nostri nomi: Anife B., Riccardo B., Kevin B., Ivanna C., Valentina C., Martina C., Carolina C., Gabriele C., Andrea D., Matteo M., Valeria M., Erik P., Aurora P., Fabio P., Martina R., Gianluca R., Fabrizio S., Andy S., Riccardo S., Giulia T., Marco T., Lorenzo T., Jessica V.. Per la prima volta partecipiamo al campionato di giornalismo e abbiamo voluto metterci alla prova con un argomento difficile ma interessante: I Diritti Universali dell'Infanzia. Speriamo di aver ben lavorato.

Teatro: Il Tamburino Tadzebao

Lunedì 26 aprile noi ragazzi di quarta siamo andati in auditorium per assistere ad uno spettacolo dal titolo "Il tamburino Tadzebao".

I personaggi erano molto simpatici e divertenti e la scenografia era accompagnata da una canzone dal ritornello...

I libri sono ali che aiutano a volare....

I libri sono vele che fanno navigare.

Lo spettacolo raccontava di un Maestro Libraio che un

tempo leggeva favole a tutti i bambini e di un topino che amava le sue storie e le ascoltava di nascosto. Un giorno i bambini incominciarono a non andare più dal vecchio libraio e a non leggere più. Si limitavano a comprare pochissimi libri al vicino centro commerciale per dimenticarli poi nei cassetti. Il povero libraio era triste perché nessuno ascoltava più i suoi racconti. Il topino che amava tanto i libri usciva di nascosto dal suo nascondi-

glio e continuava a leggerli. Un giorno dal libro uscì una fatina di nome Tamburino Tadzebao e fece amicizia con il topino. Ad un certo punto da tutti i libri del mondo incominciarono a sparire le figure e le scritte e le pagine rimasero tutte bianche. Di fronte a questa situazione, la fatina e il topino si mostrarono agli occhi del libraio e i tre protagonisti grazie ad una formula magica fecero tornare i libri come prima. I bambini ripresero ad ascol-

tare i racconti e a leggere. Lo spettacolo è stato ricco di significato perché spiegava che i libri sono come i sogni, vanno coltivati e per coltivarli bisogna leggere, leggere e ancora leggere. Abbiamo capito che i libri sono molto importanti perché ci fanno conoscere cose vere o storie inventate, ci fanno ridere, emozionare, pensare e... stimolano la nostra fantasia.

Classi IV scuola primaria "Dante Alighieri"

I diritti devono essere rispettati per il bene dei bambini!

La 1C e i diritti: siamo piccoli ma cresceremo

Il 20/11/09 si è celebrato il 20° anniversario dell'approvazione della Carta dei Diritti dell'Infanzia. La 1C ha deciso di studiarli e di analizzarli tutti. La Dichiarazione dice: "Tutti devono riconoscere che hai il diritto di vivere, di avere un nome, di essere curato e istruito e anche di giocare." La Dichiarazione è stata approvata e sottoscritta da 193 paesi

e riguarda tutti i bambini. Questo documento è straordinario perché, per la prima volta nella storia, considera i minorenni come individui capaci di decisioni. Purtroppo ci siamo accorti che approvare non significa applicare. Infatti, in alcuni paesi, tali diritti non sono rispettati. Pensate che nel mondo ci sono 211 milioni di ragazzi costretti a lavo-

rare. Noi che non siamo tra questi, abbiamo realizzato un sondaggio scoprendo che tutti i nostri prof e 17 famiglie su 23 conoscono la Carta dei Diritti dell'Infanzia. La nostra famiglia e la nostra scuola sono i luoghi privilegiati dove siamo amati e curati tanto che possiamo permetterci di essere pignoli e chiedere che i nostri diritti siano rispettati anche nei

particolari. Infatti desideriamo libertà di chattare, di scegliere gli amici, gli abiti, il cibo ecc. Il preside ci ha spiegato che la scuola ha il compito di istruirci e di formarci come persone non escludendo nessuno. Guardandoci intorno ci siamo domandati chi, nel nostro comune, oltre alla scuola, si occupa di aiutarci a sviluppare il diritto a crescere in

modo sano e completo e ci siamo accorti che biblioteca e oratorio offrono la possibilità di divertirci, di educarci e di istruirci. Abbiamo intervistato i responsabili di questi luoghi. Il bibliotecario ci ha detto: "La biblioteca è una fonte d'informazioni, un edificio pubblico e un luogo d'incontro e di svago". Infatti, qui tutti i pomeriggi i ragazzi possono incontrarsi

e studiare insieme, utilizzare internet, trovare buoni libri e bei film, tutto completamente gratis. Don Carlo, ci ha detto: "All'oratorio si può esprimere il diritto a crescere sviluppando tutte le nostre potenzialità". Infatti dove trovare un campo di calcetto aperto anche a delle schiappe come noi? Grazie a chi ci aiuta a crescere.



speciale

dal mondo della scuola

“Che bella la mostra del libro”

A Rescaldina è terminata la mostra del libro più visitata. Oltre la porta c'era un tesoro: tanti libri con parole d'oro! Libri da guardare, sfogliare, ammirare e... acquistare per poi sognare!
Libri bianchi e colorati molto decorati.
Libri di favole incantate con fate dalle bacchette stregate e ali brillantate.
Libri e libroni per far ridere i campioni.
Libri di gioia e fantasia che ti fanno compagnia.
Libri per far giocare i bambini e nel mondo dei sogni portare i più piccolini.
Libri gialli e di paura con mostri dietro le mura.
Libri di terrore che fermano le ore per il grande stupore!
Chi per storia e geografia ha la passione non poteva perdere l'occasione!
Libri della Terra, del cielo e degli ambienti per i più intelligenti.
Tanti libri fantasia per far scappare la nostalgia.
Libri di città di tutto il mondo che ti aiutano a ballare il girotondo.
Libri parlanti con storie molto eccitanti.
Peccato: la mostra è finita ma a leggere un libro è servita!
Tanti bambini ci sono andati e sono stati ricompensati, han tutti capito, anche se è finita che leggere un libro migliora la vita!

I piccoli poeti di IIIA
scuola primaria di Rescaldina



Consegnati i patentini 2010

dall'assessore Maira Cacucci



Una bambola aiuta i bambini a nascere e le mamme a partorire Rescaldina si impegna ad adottare le pigotte

La pigotta, in dialetto lombardo, è la tradizionale bambola di pezza con cui hanno giocato molte generazioni di bambini. Oggi la pigotta dell'UNICEF è una bambola che contribuisce a salvare la vita di un bimbo. La prof. di arte ci ha spiegato che adottare una pigotta significa salvare due vite: quella della madre e del bambino.

Questo progetto rispetta il diritto ad avere una vita, una famiglia, un tetto. Infatti, con un'offerta minima di 20 euro puoi adottare una pigotta, realizzata dai volontari dell'Unicef. Così si fornisce a una mamma la possibilità di partorire in sicurezza e a un bambino le cure necessarie per nascere e vivere. La pigotta rappresenta la vita di un bimbo e quindi non si compra ma

si adotta. Alcuni compagni si sono impegnati a realizzare delle pigotte poi vendute nella piazza del nostro paese, il 20/12/09. Molti hanno visitato la bancarella delle bambole. Il totale guadagnato è stato di €420, dunque sono state adottate 21 pigotte. Ciascuno di noi ha contribuito e anche la nostra classe ha adottato una pigotta.

Oggi in aula è presente una nuova alunna: pigotta Rosetta. E' bello che nella piccola piazza di Rescaldina si sia organizzato un evento così importante che di solito si svolge nelle piazze delle grandi città. Siamo contenti di sapere che i diritti più importanti sono rispettati anche col nostro piccolo contributo.

Come imparano i bambini ad andare in bicicletta?

I bambini oggi sono visibili ed identificabili solo dentro a "gabbie specializzate" della nostra società:

- *in famiglia davanti al televisore
- *in cameretta davanti al computer o video-giochi
- *a scuola nel banco
- *nel tempo libero in palestra

Sono "galline dalle uova d'oro" perché spesso diventano "oggetti" di mercificazione e nel frattempo, vengono derubati dei seguenti diritti:

- diritto al movimento
- diritto alla comunicazione
- diritto all'autonomia
- diritto alle emozioni
- diritto alla collaborazione
- diritto alla fantasia

- diritto alla manipolazione
- diritto alla scoperta
- diritto all'avventura

Questi diritti rispondono a bisogni fondamentali ed inoltre si identificano con la MOTIVAZIONE all'apprendimento. Per soddisfare questi bisogni e stimolare quindi la motivazione all'apprendimento, i bambini devono ritrovare a scuola un'atmosfera di lavoro-gioco dove poter raggiungere espressioni di autonomia e comunicarle, dove il clima è quello di motivata partecipazione diretta, dove l'adulto è impegnato a formare un buon cittadino e non solo un bravo studente, cittadino che deve essere cosciente dei suoi diritti, ma capace di assolvere i suoi doveri. La scuola deve essere il luogo di svolgimento

di un processo educativo dove scienza e lavoro coincidono, una scienza operativa con un lavoro volto ad acquisire l'atteggiamento indispensabile per raggiungere conoscenza.

A mio parere, c'è la necessità di salvaguardare il processo di apprendimento e di arricchimento vitale come si effettua naturalmente, rispettando le modalità di espansione delle capacità dei bambini. Come si apprende a parlare? I bambini imparano dal vivo del proprio ambiente, per mezzo di esperienza che procede per tentativi ed errori, ma che gli consente di ottenere risposte, di manifestare i propri bisogni, di comunicare con gli altri. Come si impara ad andare in bicicletta? Conoscendone i pezzi ed avendo imparato tutte le regole dell'equilibrio? Certamente

no, si impara soltanto montandoci sopra, così ogni apprendimento avviene per esperienza diretta e non attraverso l'applicazione di regole precedentemente conosciute durante una noiosa lezione frontale.

La gradualità e l'esercizio, a cui fanno sempre riferimento gli adulti attraverso l'esperienza diretta del bambino, acquistano motivazione perché rispondono all'esigenza dell'alunno di impadronirsi delle conoscenze indispensabili che poi diventano competenze e che alimentano la sua autostima. Solo la scuola che impara, con la formazione e con la quotidianità scolastica, ad "ascoltare e leggere" tutti i ragazzi, sa qual è il suo ruolo e sa come meglio organizzarsi per svolgerlo; certo questo è il mio pensiero.

Ketti Marabini



speciale

dal mondo della scuola

■ A Barzio la scuola media incontra l'Africa sotto la neve

Cultura e intercultura: una giornata africana

Ascuola dedichiamo diverse ore allo studio della nostra storia e della nostra identità culturale, ma è proprio scoprendo e apprezzando le nostre tradizioni che possiamo aprirci al rispetto e alla comprensione delle altre. Rescaldina non è legata solo alla cultura del suo passato, ma è aperta anche al futuro e al mondo. Infatti la scuola ogni anno si reca presso il COE per vivere una giornata africana.

Quest'anno abbiamo raggiunto Barzio in due ondate: il 5 e il 17 febbraio.

Sembra strano vivere l'atmosfera dell'Africa proprio in un paesino della montagna lombarda dove fa freddo e nevica, eppure è possibile. Il COE è un centro di orientamento educativo, fondato da Don Francesco Pedretti alla fine degli anni 50, che permette di incontrare la cultura africana nei suoi diversi aspetti, proponendo diverse attività.

Due ragazzi del Congo e del Camerun ci hanno accolto con canti e balli che rappresentano le tradizioni e le leggende del loro paese. È stato emozionante scoprire che i miti africani spiegano l'origine del mondo e delle cose proprio come i nostri. In particolare i nostri ospiti hanno messo in scena il mito che racconta la nascita del

Incontrando l'Africa... in Lombardia

La scuola non è sempre fatta di lezioni, compiti e interrogazioni, ma a volte sa anche proporre a noi alunni attività didattiche più coinvolgenti, come la divertente giornata trascorsa al C.O.E. di Barzio. Chi l'avrebbe mai pensato? Raimond congolese, e Stephan del Camerun hanno saputo ricreare la calda e vivace atmosfera di un villaggio africano. Così mercoledì 17 febbraio, grazie ai nostri simpatici prof. accompagnatori Castiglioni Davide e Don Carlo, per la nostra classe I D e per la I C è stata una giornata piena di colori e di allegria, nonostante mancasse il sole, anzi ci ha accolto una gelida nevicata! Il paesaggio però ne è stato valorizzato: le due Grigne ci sono apparse più maestose e il monte Resegone, con il suo profilo seghettato, sembrava più imponente.

Una volta entrati nell'edificio del C.O.E., ci siamo recati in un ampio e spazioso locale, simile ad un anfiteatro, dove abbiamo assistito alla simpatica rappresentazione, da parte degli animatori, di un mito

che spiegava l'origine di uno strumento musicale tipico africano: il "Mveth". Siamo poi stati divisi in due gruppi, Elikia e Karibu, che significano "speranza" e "benvenuto", e accompagnati da Raimond e Stephan, abbiamo visitato la "mostra delle maschere", usate in campo religioso per rispettare le tradizioni e le usanze del popolo. Ci è stato inoltre spiegato che nella cultura africana i colori hanno un ruolo molto importante: il rosso rappresenta la festa e la gioia e le maschere di tale colore sono usate per le nascite e i matrimoni; il bianco rappresenta invece la morte ed è usato nei funerali.

Raimond ad un tratto ci ha chiesto se qualcuno voleva provare una maschera: Loris si è offerto volontario ed ha esclamato: "Da come ridete vuol dire che sono molto buffo...vorrei vederli!". Ma nessuno aveva uno specchio! Ma con nostra grande sorpresa c'era una mostra con originalissimi giocattoli costruiti da bambini africani con materiale povero e di recupero

come lattine, fili di ferro, legno e quello che mi ha interessato moltissimo era un'automobilina, un "fuori-strada", costruita con fili di ferro intrecciati: aveva addirittura il bagagliaio, il cruscotto e le portiere che si aprivano: era un vero capolavoro, creato con impegno tecnico e creatività!

A noi, invece, ragazzini del mondo ricco, questi stimoli mancano ed i nostri giochi sono spesso poco originali e ripetitivi! Abbiamo poi visto gli strumenti musicali che, per la cultura africana sono considerati sacri e solo chi ha superato un vero e proprio rito di iniziazione, oppure è un cantastorie o una figura religiosa può suonare. Alcuni di questi erano il Balafon, una specie di xilofono, i tamburi e le percussioni; in seguito abbiamo avuto l'occasione di provare a utilizzarli nel coinvolgente laboratorio musicale con Stephan, dove abbiamo suonato diverse melodie.

Una volta concluse le attività della mattinata, abbiamo raggiunto la mensa, addobbata vivacemente con foglietti e

tovaglioli di carta colorata. Qui ci ha accolto un profumo inaspettatamente invitante (già... perché molti di noi erano piuttosto diffidenti sulla cucina africana!) Li abbiamo potuti gustare un insolito pranzo "all'africana": antipasto con polpette di mais, manioca fritta e kasereka (banane e ananas); piatto forte con riso pilaf e tacchino in salsa di arachidi, infine, come dolce, squisiti biscottini al cocco.

Nel pomeriggio siamo andati in un'auletta dove ci attendeva in piedi un curioso personaggio: era un simpatico burattinaio francese: da un baule marrone ha tirato fuori buffi "pupazzi" e ci ha poi spiegato che per fare un teatrino si possono usare semplicemente dei teli. Due dei nostri compagni sono stati coinvolti in una specie di balletto con il burattinaio per spiegare meglio ciò che aveva detto: una scena veramente spassosa.

Finito l'incontro, siamo ritornati in auditorium per riflettere sul cortometraggio "Black Sushi" e infine Stephan e Raimond con la loro voce e

i tamburi ci hanno magicamente avvolto con una musica così coinvolgente, che anche i professori si sono messi a ballare con noi! Per concludere la giornata, ci hanno regalato dei borsellini di corda, colorati e vivaci. Nessuno era felice di partire, ma comunque ognuno di noi ha portato via con sé un "pezzo di Africa". In questa esperienza, oltre a divertirci, abbiamo conosciuto i mille problemi dell'Africa... Ciò ci rattrista molto e penso che il mondo ricco occidentale debba fare di più per aiutare un continente che nel passato è stato privato di tanta forza lavoro e continua ad essere depredata oggi di importanti materie prime.

Abbiamo infine imparato che negli umili villaggi africani si vive con difficoltà e povertà, ma si dà più valore alle piccole cose e si capisce di più il senso della vita, mentre nelle nostre moderne città è tutto più noioso.

Banfi R., Dell'Acqua G., Forloni A., Russo D.
I.D.S. media "A. Ottolini"
Rescaldina

mveth un meraviglioso strumento musicale le cui corde spigionano la presenza degli dei. Nella cultura africana la musica e il teatro hanno una posizione preminente testimoniata anche da un'espo-

sizione di strumenti musicali e di maschere veramente unica e originale.

Durante il pranzo sono state servite solo pietanze africane a base di frutta, carne, riso e biscotti al cocco. Anche

questa è stata un'occasione per imparare ad apprezzare qualcosa di nuovo.

Infine il film "BLACK SUSHI" raccontando la storia di un ragazzo di colore che vuole imparare l'arte giapponese

del sushi, mostra che è possibile imparare e apprezzare la cultura di un popolo diverso dal nostro. Questo è proprio uno degli scopi del COE!

La giornata ha suscitato in noi il desiderio di scoprire

l'Africa imparando le differenze e le somiglianze con la nostra tradizione e storia.

A proposito l'immersione nel mondo africano è stata così totalizzante da farci dimenticare che fuori nevicava!

■ La scuola Ottolini si aggiudica ancora il concorso

L'Acqua non si spreca. Noi, non sprechiamo le vittorie

Per il secondo anno consecutivo, la scuola media "A. Ottolini" è salita sul gradino più alto del podio vincendo la terza edizione del concorso "L'ACQUA E' IL NOSTRO FUTURO, IL SUO FUTURO DIPENDE DA NOI!". La gara promossa da Cap Holding in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e con l'Università degli Studi di Milano - CTU e con il patrocinio della Regione Lombardia e delle Province di Milano, Monza e Brianza, Lodi.

Dedicato al risparmio idrico, il concorso prevedeva che i ragazzi delle classi prime e seconde della scuola media si cimentassero in un gioco di abilità on-line sul ciclo dell'acqua, inoltre, compito principale dei partecipanti, attraverso l'utilizzo di cellulari, fotocamere, fotografare delle immagini inerenti al tema dell'acqua, con particolare attenzione alla realtà del proprio territorio. Dopo aver raccolto il materiale, le immagini più belle dovevano essere caricate



insieme ad una didascalia sul sito www.stophedrop.it. Due fattori concorrevano a determinare la vittoria: il punteggio più alto ottenuto dagli studenti nel gioco di abilità; le foto più significative al tema dell'acqua.

In questo lavoro si è particolarmente distinta la scuola "A. Ottolini" che ha partecipato con ben 8 classi (quattro prime e quattro seconde) che con il loro impegno hanno animato

il sito di cap holding. I ragazzi hanno ottenuto il miglior punteggio sia al gioco sia nelle foto. Un lavoro coordinato tra le diverse classi al punto che le loro foto hanno composto un album con una significativa copertina che le racchiude tutte.

La cerimonia di premiazione dei vincitori si è svolta il 29 Maggio nella Sala degli Affreschi della Provincia di Milano. Il premio (400 Euro per

la scuola e 30 penne USB per i ragazzi) è stato consegnato alla classe 2° D, classe cui appartiene **Matteo Raimondi**, studente che per il secondo anno consecutivo ha ottenuto il migliore punteggio al gioco d'abilità, pubblicando inoltre, la fotografia, valutata dalla giuria, come la migliore. Hanno meritato una particolare citazione anche:

- **i ragazzi della 1° C** che hanno posizionato al 2° e 3° posto due delle loro foto.

- **Gabriele Pogliana** della classe 1° D che ha ottenuto, a pari merito con Raimondi, il miglior punteggio al gioco

- **Ousama Chridi** della classe 1° A classificatosi 3° al gioco L'organizzazione si è inoltre congratulata con gli insegnanti che hanno seguito le otto classi per l'impegno, la dedizione e la professionalità con cui hanno coinvolto i ragazzi ad un tema così complesso come l'acqua.

I ragazzi della Scuola Secondaria 1° Ottolini

Un fiore per Haiti

In questi ultimi mesi di scuola, insieme alle nostre insegnanti, abbiamo deciso di coltivare delle piantine, venderle e donare il ricavato ai bambini di Haiti che hanno perso tutto a causa del terremoto.

Così abbiamo portato a scuola terra, semi, vasi. Siamo usciti in giardino e abbiamo cominciato a piantare i minuscoli semi, che dopo alcuni giorni hanno dato origine a piccole e diverse piantine.

Ogni germoglio che spuntava era un sorriso sulle labbra di tutti i bambini. Alcune crescevano velocemente, altre erano molto piccole, molte si intrecciavano fra loro, alcune avevano foglie lunghe e lisce, altre le avevano corte e ruvide. Le piantine sono state innaffiate e curate con tanto amore da noi bambini, come fossero nostri figli. Eravamo tutti orgogliosi e molto contenti di vederle crescere in fretta e rigogliose.

Dopo diversi giorni di "giardinaggio scolastico", siamo riusciti a concludere l'opera. La scuola era come un grande giardino: dappertutto girasoli, piante di vetro, ipomee, tageti, nastrine, statici, piante grasse, calendule ma anche zucchini, basilico, erbe aromatiche...

Tutti i bambini si sono impegnati: chi annaffiava, chi decorava i vasi, chi li confezionava accuratamente con coloratissime carte, chi costruiva originali cartellini con il nome della pianta e un piccolo pensiero.

Finalmente è arrivato il giorno della festa della scuola, c'erano tante persone e tutti ammiravano i nostri capolavori. Le piantine sono state vendute e noi abbiamo raggiunto il nostro obiettivo: da un piccolo seme che è diventato fiore abbiamo donato ad Haiti circa 2000 euro.

Quando l'abbiamo saputo ci siamo riempiti di orgoglio e abbiamo pensato: "Salvare delle vite noi ragazzi! Roba da eroi!".

Classi IV Scuola Primaria "Dante Alighieri" Rescaldina



■ Il parere di una mamma i cui figli si sono trovati più che bene!

Perché mandare i propri figli alla scuola di Rescalda

Sono mamma di due figli, uno di 13 anni frequentate la II media e uno di 9 frequentante la IV elementare a Rescalda. Premettiamo che sono di Marnate e non seguo la "diatriba" Rescalda-Rescaldina. Mi sono trovata anni fa a dover cercare un asilo per mio figlio più grande nel mese di aprile, dato che al nido, vista la grande richiesta di posti, ci hanno obbligato a portare via il bambino al compimento del suo 3° anno. Capirete la difficoltà nel trovare un asilo disponibile a fare un inserimento praticamente a fine anno e dopo molti tentativi a vuoto sono arrivata da Suor Paola della materna "privata" che mi ha risposto positivamente.

Matteo, bambino vivace ed esuberante, si è subito distinto e proprio per questo suo carattere, la sua maestra ci ha consigliato di iscriverlo alla scuola elementare di Rescalda. All'inizio eravamo un po' titubanti, non tutti ne parlavano bene, ma già dai primi giorni, oltre al puro insegnamento, ci si è aperto un mondo di disponibilità e di attenzione nei suoi confronti. Abbiamo incontrato due insegnanti stupende (Vita e Gabriella) che sono riuscite a canalizzare la sua vivacità in attività stimolanti catturando l'attenzione di un bambino che, con un altro approccio più "tradizionale", si sarebbe disperso. Con il loro modo di fare hanno aiutato lo sviluppo

della sua autostima, hanno avuto estrema pazienza, ma soprattutto GLI HANNO REGALATO BENE regalandogli 5 anni di serenità, tanto è vero che Matteo torna spesso a trovarle.

Qui a Rescalda le maestre hanno la capacità di "attendere". Vi chiederete "attendere cosa"? Attendere che i bambini apprendano con i propri tempi sapendo che non tutti riescono a stare seduti tante ore, ma soprattutto hanno capito cos'è la giustizia: non necessariamente uguale per tutti, perché ogni individuo ha esigenze diverse. I miei figli vanno felici a scuola, hanno capito che tutte le materie sono importanti e che tutti gli argomenti li



arricchiscono, anche quelli non strettamente previsti dai "programmi ministeriali". Sono sicura che saranno adulti capaci di risolvere i problemi che si presentano,

ma soprattutto che non si accontenteranno della "lezioncina" perché in questa scuola la cosa più importante è la discussione, l'esposizione delle proprie

idee, il provare ad arrivarci da soli. Qualcuno dirà: "E alle medie com'è andata?". E' andata che mi sono accorta che tutte le paure si sono dissolte, che non ci sono stati problemi e che anche i professori hanno riconosciuto il buon livello di preparazione. "Ma come la mettiamo con il corsivo?". Ebbene, subito all'inizio dell'anno i professori hanno preteso l'uso del corsivo che come per magia è apparso sui quaderni, un altro mito "sfatato". Come al solito si ha sempre paura delle cose che non si conoscono, la scuola di Rescalda non è una scuola "tradizionale", non accetta compromessi, o la si ama o la si odia e io LA AMO!

Michela Roveda

La "squola" o la scuola ideale?

E' evidente che la scuola è in costante evoluzione, positiva o negativa a seconda dei punti di vista, non solo politici. La scuola sta attraversando un periodo pieno di riforme e difficoltà economiche che minano il principio dell'istruzione. Razionalizzare con l'obiettivo di ottimizzare spesso è un'attività proponibile, ma se il risultato che si ottiene è un'istruzione disagiata credo sia opportuno pensare di controllare anche le riforme. La questione scuola non riguarda soltanto la moltitudine di studenti, insegnanti e politici, ma interessa l'intera comunità. Prendersi cura degli istituti e dei loro problemi è interesse di ogni cittadino che abbia a cuore le sorti della propria realtà locale e nazionale. L'intenso dibattito riformista dei governi che si sono succeduti, pur con progetti contraddittori, si incontra su un punto: la scuola

deve trasformarsi per rispondere più adeguatamente ai mutamenti della società. Ci si lamenta di un presunto declino della qualità dell'apprendimento e dell'insegnamento. Forse è vero o forse non siamo capaci di adeguarci ai repentini cambiamenti che avvengono intorno a noi. Esiste un distacco sempre più marcato fra la preparazione scolastica e le esigenze quotidiane, soprattutto fra le aspirazioni degli studenti una volta concluso il proprio ciclo di studi e le offerte del mondo del lavoro. L'impressione è quella che nessuno abbia soluzioni pronte e infallibili, che nessuno sia sufficientemente sicuro di avere a portata di mano un modello di educazione scolastica perfettamente combaciante a quelle che sono le esigenze di un mondo in cui le trasformazioni sono all'ordine del giorno. I bambini di oggi sono molto

più "evoluti" dei bambini di qualche generazione fa. Il sistema mediatico, gli stimoli culturali molto più vivaci e i modelli educativi familiari più orientati all'apprendimento, modellano giovani con un bagaglio culturale ben più attrezzato di quello dei coetanei di qualche decennio fa. Oggi non è infrequente trovare bambini che entrano in prima elementare sapendo già leggere e scrivere. Il nucleo centrale della questione scolastica verte, tuttavia, sui contenuti da trasmettere. E' qui che si assiste allo scontro più duro fra scuole di pensiero diverse, fra "catastrofici" che vorrebbero un ritorno all'antico con la trasmissione di forti conoscenze e "possibilisti" che sperano in una scuola più leggera, aperta a nuovi saperi e ai mutati stili di vita contemporanei.

Personalmente, ritengo che la scuola dovrebbe smussare i contenuti e rendersi più aperta all'interessante mondo del nuovo, mantenendo tuttavia un nucleo ben solido di nozioni e discipline, non obbligatoriamente indispensabili nel mondo del lavoro, ma necessarie alla formazione culturale dell'individuo che vive in comunione con gli altri. La scuola deve certamente preoccuparsi di preparare lo studente ad un futuro inserimento nel mondo, ma non ritengo sia questo il suo compito principale o addirittura unico: la sua missione precipua, è semmai quella di formare dei cittadini dotati di strumenti culturali idonei a capire, ed eventualmente criticare la società. I programmi scolastici vanno necessariamente sfoltiti;

è meglio concentrarsi su pochi concetti, ma approfonditi, che coltivare l'idea di fare dello studente un erudito dalle nozioni enciclopediche. Quanto sono specializzati i nuovi studenti? Quali conoscenze saranno in grado di trasmettere e mettere in pratica? La scuola dovrebbe manifestare una maggiore attenzione per il mondo del lavoro e delle professioni, dovrebbe curare meglio la formazione professionale, quello che una volta era considerato il lavoro manuale, la pratica, termini ormai obsoleti.

Stabilire obiettivi educativi precisi, verificare i risultati, mettere le diverse scuole in competizione, dare maggiore ascolto alle esigenze degli studenti e dei loro genitori, senza privare l'insegnante dei necessari strumenti che gli permettono di affermare la sua autorità; riconoscere il valore dell'insegnamento mirato all'innovazione, premiare gli insegnanti migliori e dissuadere quelli poco motivati. E inoltre, si dovrebbe cambiare la mentalità, purtroppo ancora fortemente radicata, eccessivamente centralista, che vede nella scuola l'unica sede in cui imparare e nel "pezzo di carta" un traguardo che esonera da qualsiasi sforzo conoscitivo successivo. Se il mondo del lavoro premia chi fornisce prestazioni migliori, è quindi gioco forzato per gli studenti abituarsi all'idea che la formazione culturale e professionale non termina con l'esaurirsi degli studi scolastici, ma prosegue per tutta la vita in forme del tutto autonome ed estranee alla scuola. Una formazione costante e davvero perma-

nente. Ecco perché è così importante insegnare ad apprendere e acquisire quella forma mentis che consenta agli individui di reagire positivamente ai cambiamenti costanti in cui siamo tutti immersi. Una scuola che sa parlare anche col cuore ai propri studenti, sa interessarli ai programmi di istruzione, sa collegare la scuola alla vita, è la scuola ideale.

Mi rendo conto che nella pratica è sempre difficile riprodurre dei modelli ideali. Ci sono sempre molte difficoltà e intoppi di carattere burocratico e amministrativo, senza contare che ogni istituto scolastico ha propri modi operativi, proprie autonomie.

La scuola ideale deve essere quella in grado di far capire che la scuola e la vita non sono due realtà completamente separate, ma che esiste tra loro una certa osmosi. La scuola non deve essere il posto che dispensa belli o brutti voti, che mette in dubbio la personalità e la sensibilità dei singoli. Deve essere invece un luogo sereno dove ci si prepara alle relazioni con gli altri e si colgono gli attimi unici di ogni giorno, apprezzandone il contenuto.

Una scuola che dovrebbe aiutare ogni studente a sviluppare la propria personalità, i propri talenti, le proprie inclinazioni. Una scuola ricca di didattica laboratoriale non come ripiego di un utilizzo del tempo scuola, ma come attività formativa fondamentale per la crescita dei ragazzi. Laboratorio inteso come spazio fisico in quanto luogo di esperienza attiva, spazio mentale in quanto metodo di lavoro e spazio empatico

perché in esso ognuno esprime se stesso nella relazione con gli altri.

La scuola ideale è quella che fa di tutto per farsi frequentare volentieri, non terrorizza con le interrogazioni e i brutti voti, è un ambiente comprensivo, che capisce che qualche volta può succedere di non aver fatto i compiti, che è in grado di intuire quando sei in difficoltà. Dovrebbe riuscire ad ascoltare i propri fruitori, dovrebbe cercare di dialogare con loro, senza tuttavia essere eccessivamente indulgente e permissiva. La scuola può provocare negli adolescenti grandi sofferenze. Il passaggio dalla scuola elementare alla media, ad esempio, non è uguale per tutti; per alcuni è difficilissimo, per altri è estremamente semplice. Credo che lo spirito di gruppo possa venire incontro alle titubanze e difficoltà di quegli studenti che per emulazione non riescono a confrontarsi con gli altri.

La scuola ideale è quella che non annienta l'autostima, è un'agenzia formativa che ha il compito di aiutare i ragazzi nella crescita educativa senza sostituire il prezioso e principale compito della famiglia.

La scuola ideale non è poi quella che pretende oltre le possibilità, che dà tanto da studiare e carica di compiti a casa, ma quella che si sforza di preparare programmi di studio e attività così interessanti da permettere allo studente di compiere una parte importante dell'apprendimento direttamente sul posto. Arch.

Alberto Colombo
Presidente del Consiglio di Istituto A. Manzoni di Rescalda

MASTRO SERRAMENTI
Di Mastrogiogio Dario & C. S.n.c.
Via Mazzini, 2/A - 20027 Rescaldina (MI)
Tel. 0331. 57.76.46
Fax 0331.57.73.91

Preventivi gratuiti e personalizzati

Cod. Fisc. e Part. Iva 07864530154
esposizione
Via CLERICI, 130 - 20027 GERENZANO (VA)



A scuola si impara facendo, la lingua, la matematica, le scienze, la storia e le altre discipline si apprendono in modo significativo risolvendo problemi ed elaborando progetti. E' quello che hanno fatto i nostri ragazzi in questo anno scolastico realizzando il progetto:

“Ci vuole un fiore”

Nel mese di gennaio gli alunni della scuola primaria “A. Manzoni” di Rescalda, hanno iniziato a frequentare i laboratori che avevano avuto l'opportunità di scegliere in precedenza. Per tutto il secondo quadrimestre, ogni lunedì, dalle 14,30 alle 16,30, hanno lavorato in sette gruppi di classi aperte dalla prima alla quinta con la collaborazione di tutte le insegnanti del plesso. Durante l'anno ci siamo avvalsi della collaborazione dell'associazione culturale Res Arte, in particolare del sig. Benvenuti e della sig.na Chiara Grimoldi che hanno collaborato con il gruppo che ha realizzato i murales. Anche i ragazzi della scuola secondaria del nostro Istituto hanno realizzato, accanto ai nostri, i loro murales.

Un agronomo della cooperativa “Arcadia” ha collaborato con tutti i gruppi che si sono occupati della realizzazione dei giardini, suggerendo varietà di piante e la posizione nella quale piantare fiori e ar-

busti. I genitori e i nonni ci hanno aiutato nella realizzazione del progetto, soprattutto nella gestione della giornata finale.

Come integrazione alle attività del laboratorio, è stata effettuata una visita d'istruzione della durata di un'intera giornata alla Villa Carlotta di Tremezzo, sul lago di Como.

Il parco che circonda la villa ha offerto l'occasione di poter ammirare giardini tematici e specie vegetali provenienti da tutti i continenti. Ogni bambino ha avuto la possibilità di frequentare un laboratorio nel quale, manipolando semplici ingredienti, ha realizzato un manufatto: una artigianale pasta dentifricia o una pittura con colori derivati da fiori o verdure. Questi laboratori hanno integrato le conoscenze acquisite durante l'anno e hanno offerto l'occasione di effettuare nuove esperienze utilizzando piante e fiori. La visita alla villa ha dato la possibilità di ammirare una dimora storica di fama

GRUPPI	ATTIVITA'
GIARDINO DEI COLORI	Coltivazione di fiori in vasi da trapiantare. Realizzazione di fiori con materiali vari
GIARDINO DEGLI ODORI	Coltivazione di piantine, Realizzazione di oggetti per e con le piante con legno, stoffa e materiali di recupero
GIARDINO DELLE PIANTE OFFICINALI	“Cucina” e “farmacia”
GIARDINI DELLA MACCHIA MEDITERRANEA	Piantumazione esterna,, semina in cassette, realizzazione di composizioni floreali
GIARDINI DEL MONDO	Dopo aver conosciuto le caratteristiche di alcuni giardini tematici, costruzione di giardini tipici. Costruzione di giardini “personali”
RISPETTO DELL'AMBIENTE	Pulizia del giardino. Costruzione di cestini, bidoni per la raccolta dei rifiuti, di cartelli per invitare tutti a mantenere la pulizia. Realizzazione di spaventapasseri per l'orto, di cassette per gli uccellini.
ABBELLIMENTO DEL GIARDINO	Progettazione e realizzazione di murales sulla cinta interna della scuola

internazionale, contenente arredi d'epoca e importanti opere d'arte.

Il giorno 29 maggio la scuola è stata aperta per mostrare quanto realizzato durante l'anno. Sono stati allestiti degli stand e ogni laboratorio ha potuto esporre i progetti dei bambini, le successive realizzazioni e i manufatti realizzati durante l'anno. E' stata anche l'occasione per cogliere la trasformazione del cortile della scuola dove sono stati sistemati vari tipi di giardini (zen, all'italiana, mediterraneo) e l'orto. I piccoli visitatori hanno potuto anche collaborare nel dipingere l'ultimo murales progettato.

La Dirigente e gli insegnanti della scuola primaria “A. Manzoni”



Una festa speciale

La Festa di fine anno scolastico della scuola primaria A. Manzoni di Rescalda è ormai divenuta uno degli appuntamenti più importanti nell'ambito della cultura locale, atteso soprattutto dai giovani studenti protagonisti indiscussi di una giornata all'insegna del merito.

Quest'anno, grazie alla costante e indispensabile attività laboratoriale, lo svolgimento della festa è stato improntato sul tema “Ci vuole un fiore”. Il progetto ha coinvolto tutti gli alunni delle classi della scuola primaria in gruppi

di classi aperte in verticale, dalla prima alla quinta. Sono stati coinvolti gli enti locali e la società che già si occupa della manutenzione del verde della scuola. Attraverso le uscite guidate alla scoperta dei giardini botanici famosi, il progetto ha avuto il suo momento conclusivo nella festa aperta al pubblico nella giornata di sabato 29 maggio 2010.

Tutte le classi hanno esposto i lavori svolti durante l'anno scolastico: dal giardino zen a quello “all'italiana”, dall'agrumeto all'orto, attraversando gli

odori, sapori, colori e le varie attività culturali e florovivaistiche. Bravi gli insegnanti che, con costanza e impegno lodevole, hanno saputo coordinare la compresenza dei genitori e dei volontari che si sono avvicinati dalla fase di progettazione a quella di esecuzione. Il risultato è stato ammirevole e degno di nota soprattutto per l'impegno e il reale interesse che contraddistingue da sempre il plesso scolastico A. Manzoni di Rescalda. Sottolineo “impegno e reale interesse” perché è ora di dire basta

alle falsità e chiacchiericci che da tempo vengono rivolti a questo plesso scolastico. Non abito a Rescalda e non ho fatto le primarie in questa scuola, ma sento parlare e parlare di metodo didattico “sperimentale” da almeno dieci anni! Non vi sembra un po' troppo per un esperimento? Come presidente del Consiglio di Istituto del plesso A. Manzoni ma soprattutto come genitore di due figli che frequentano con entusiasmo questa scuola, mi sento di dire che la citata “sperimentazione” è da tempo una con-

solidata realtà scolastica che negli anni ha saputo portare in piena luce le esigenze dei ragazzi senza mai perdere di vista la fondamentale continuità formativa che deve essere alla base dell'insegnamento quotidiano.

La festa appena terminata ha affermato la vivacità delle programmazioni didattiche intraprese nel corso dell'anno scolastico attraverso il piano dell'offerta formativa; la massiccia presenza degli studenti e dei genitori hanno dimostrato ancora una volta che la scuola,

se di un certo tipo, unisce e consolida gli interessi e la voglia di fare. Questo evento, insieme ad altri da sempre ben organizzati, vista l'affluenza dei genitori e la presenza dei rappresentanti del governo locale ha dimostrato ancora una volta il talento e soprattutto la voglia di fare di tutte quelle persone che apprezzano e stimano gli stimoli che questa scuola promuove ogni anno.

Arch. Alberto Colombo
Presidente del Consiglio di Istituto A. Manzoni di Rescalda

Tassa rifiuti solidi urbani

I motivi che hanno portato all'adeguamento delle tariffe

Il consuntivo dell'anno 2009 ha evidenziato una notevole riduzione del rapporto tra entrate e uscite di bilancio relativamente alla tassa rifiuti solidi urbani, con un tasso di copertura dei costi del servizio, passato da circa l'88% negli anni 2007 e 2008 a circa il 76% con una entrata della tassa rifiuti solidi urbani pari ad euro 1.090.000,00 e con dei costi per la raccolta e lo smaltimento pari a 1.420.000,00 euro.

La diminuzione del tasso di copertura è dovuta principalmente all'aumento dei costi per l'introduzione della raccolta della frazione umida nonché a quello fisiologico dell'aumento dei costi di gestione.

Per questi motivi si rende necessario un adeguamento delle tariffe per l'anno 2010, tariffe che, peraltro, sono rimaste inalterate dall'anno 2005. Questo aumento porterà ad una entrata stimata di circa euro 1.310.000,00 mentre i costi per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti sono previsti in euro 1.420.000,00, con un tasso di copertura pari a circa il 92%.

Attualmente il quadro normativo nazionale risulta essere alquanto confuso: nell'84% dei Comuni è in vigore la tassa rifiuti solidi urbani TARSU (D.Lgs. 507/93); nel restante 16% è in vigore la tariffa di igiene ambientale T.I.A. (Dl.vo 22/1997) mentre si è in attesa che entri in vigore la nuova tariffa prevista dal decreto ambientale (D.Lgs. 152/2006) con l'emanazione dei decreti attuativi e la conseguente abolizione sia della TARSU che della T.I.A.

Relativamente al Comune di Rescaldina si applica la Tarsu dal 1993 e si sono susseguiti nel corso di questi anni un aumento nell'anno 1999 di circa il 30%; un aumento nell'anno 2005 di circa il 16%. Da allora le tariffe sono rimaste inalterate mentre sono, come già evidenziato, aumentati i costi sino al dato dell'anno 2009 di un tasso di copertura pari a circa il 76%, molto lontano dalla copertura integrale del 100% prevista con l'introduzione

della tariffa ambientale. Per questi motivi si è proceduto ad un adeguamento delle tariffe pari circa il 20% e una copertura del servizio portata a circa il 92%, e quindi con una quota a carico del bilancio comunale piuttosto contenuta. Si opererà altresì, se possibile, su un contenimento dei costi al fine di avvicinarsi il più possibile alla copertura totale.

Si sottolinea, inoltre, il fatto che, per quanto concerne la tassa rifiuti, la stessa non è soggetta all'IVA come la tariffa ambientale TIA e che, quindi, per quanto riguarda il nostro Comune non si porrà il problema di restituzione dell'IVA determinato dalla sentenza della Corte Costituzionale che, qualora applicata, avrà pesanti conseguenze sui futuri bilanci degli Enti che applicano la TIA.

Per quanto riguarda il Comune di Rescaldina, nel corso dell'anno 2010, proseguiranno le operazioni di controllo delle superfici imponibili già effettuata nel corso dell'ultimo anno e che ha permesso di effettuare accertamenti per omessa o parziale dichiarazione per circa 25.000,00 euro e con un recupero di base imponibile anche per gli anni successivi.

Si ricorda che:

la tassa è dovuta per l'occupazione o detenzione di locali ed aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, ad esclusione delle aree scoperte pertinenti o accessorie di civili abitazioni e delle aree non operative delle attività economiche esistenti nelle zone del territorio comunale nelle quali il servizio è istituito ed attivato e comunque reso in via continuativa, nei modi previsti dal presente regolamento o dal regolamento di nettezza urbana. Per l'abitazione colonica e gli altri fabbricati con area scoperta di pertinenza, la tassa è dovuta anche quando nella zona nella quale è attivata la raccolta dei rifiuti è situata soltanto la strada di accesso all'abitazione ed al fabbricato.

La tassa è dovuta da coloro che occupano e detengono

o locali ed aree scoperte, con vincolo di solidarietà tra i componenti del nucleo familiare o tra coloro che usano in comune i locali e le aree stesse. Per gli alloggi affittati in modo saltuario od occasionale la tassa è dovuta dal proprietario o, in caso di subaffitto, dal primo affittuario.

Per le attività di carattere economico o professionale, la tassa è dovuta dal titolare della stessa; coloro che hanno la rappresentanza legale o la direzione sono solidamente responsabili del pagamento del tributo nei casi previsti dalla legge. Si considerano locali tassabili agli effetti del presente tributo tutti i vani comunque denominati, esistenti in qualsiasi specie di costruzione stabilmente infissa o semplicemente posta sul suolo, qualunque ne sia la destinazione o l'uso.

Sono comunque da considerarsi tassabili, in via esemplificativa, le superfici utili di:

- tutti i vani all'interno delle abitazioni tanto se principali (camere, sale, cucine, ecc.) che accessori (ingressi interni all'abitazione, corridoi, anticamere, ripostigli, cantine, bagni, ecc.) e così pure quelli delle dipendenze anche se separate od interrate rispetto al corpo principale del fabbricato (rimesse, autorimesse, ecc.);
- tutti i vani principali, secondari ed accessori adibiti a studi professionali, legali, tecnici, sanitari, di ragioneria, fotografici o a botteghe, a laboratori di artigiani e comunque ad attività di lavoratori autonomi, nonché le relative pertinenze;
- tutti i vani principali ed accessori adibiti ad esercizi di alberghi, locande, bar, negozi, nonché le relative pertinenze. Tutti i vani, accessori e pertinenze, così come individuati per le abitazioni private, nessuno escluso, degli enti pubblici, delle associazioni di natura esclusivamente culturale, politica, sportiva e ricreativa a carattere popolare, delle organizzazioni sindacali, degli enti ed associazioni di patronato, delle A.S.L.;

- tutte le aree scoperte o parzialmente coperte destinate a sale da ballo, campeggi, banchi di vendita, parchi gioco, giardini, nonché alle relative attività e servizi complementari connessi; Non sono soggetti alla tassa i locali e le aree che non possono produrre rifiuti per la loro natura o per il particolare uso cui sono stabilmente destinati, o perché risultino in obiettive condizioni di non utilizzabilità.

Presentano tali caratteristiche a titolo esemplificativo:

- centrali termiche e locali riservati ad impianti tecnologici quali cabine elettriche, vani ascensori, celle frigorifere locali di essiccazione e stagionatura (senza lavorazione) silos e simili, ove non si abbia, di regola presenza umana;
- parti comuni del condominio quali il suolo su cui sorge l'edificio, i muri, i tetti, gli acquedotti, i locali riservati agli impianti tecnologici (di cui all'articolo 1117 del codice civile). Resta ferma l'obbligazione di coloro che occupano e detengono parti comuni in via esclusiva;
- la parte degli impianti sportivi riservata, di norma, ai soli praticanti, sia che detti impianti siano ubicati in aree scoperte che in locali;
- unità immobiliari prive di mobili e suppellettili e di utenze (gas, acqua, luce);
- le unità immobiliari o i locali per i quali siano state rilasciate licenze, concessioni o autorizzazioni per ristrutturazione edilizia, che comportano l'impossibilità di occupare o detenere i locali, limitatamente al periodo di validità del provvedimento o, se utilizzate prima di detto termine, non oltre l'inizio dell'effettivo utilizzo;
- i locali e le aree esclusivamente utilizzati per il deposito di legna, attrezzi da giardino e similari;
- le stalle, i fienili e simili, nonché le superfici dei locali e delle aree adibite all'esercizio dell'impresa agricola sul fondo e le relative pertinenze.

Tali circostanze debbono essere indicate nella denuncia originaria o di variazione



e debbono essere direttamente rilevabili in base ad elementi obiettivi o ad idonea documentazione.

La superficie tassabile è misurata sul filo interno dei muri o sul perimetro interno delle aree scoperte. Le frazioni di superficie complessiva risultanti inferiori a mezzo metro quadrato si trascurano, quelle superiori si arrotondano ad un metro quadrato.

Nelle unità immobiliari adibite a civile abitazione in cui sia svolta anche un'attività economica e professionale, la tassa è dovuta in base alla tariffa prevista per la specifica attività e commisurata alla superficie utilizzata.

Il Regolamento comunale approvato con deliberazione del consiglio comunale n. 15 del 30/03/2007 prevede le seguenti riduzioni della tassa:

- abitazioni con unico occupante: 30%;
- agricoltori che occupano la parte abitativa della costruzione rurale: 20%;
- locali non adibiti ad abitazione ed aree scoperte, nell'ipotesi di uso stagionale per un periodo non superiore a sei mesi dell'anno risultante dalla licenza o autorizzazione rilasciata dai competenti organi per l'esercizio dell'attività svolta: 20%;
- abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo a condizione che tale destinazione sia specificata nella denuncia originaria o di variazione indicando l'abitazione principale e dichiarando espressamente di non voler cedere l'alloggio in locazione o in comodato, salvo accertamento da parte del Comune: 20%;
- utenti che, (versando nelle circostanze di cui al precedente punto) risiedono o

abbiano la dimora, per più di sei mesi all'anno, in località fuori del territorio nazionale: 20%;

le riduzioni sopra evidenziate saranno concesse a domanda degli interessati debitamente documentata e previo accertamento della effettiva sussistenza di tutte le condizioni suddette e avranno effetto dal primo bimestre solare successivo a quello in cui è stata presentata la domanda.

Il "compostaggio domestico", diretto alla riduzione della quantità di rifiuti solidi urbani conferiti per lo smaltimento, possono richiedere la riduzione della tassa dovuta pari al 10% della medesima, che avrà decorrenza l'anno successivo la richiesta.

La predetta riduzione è comunque subordinata alla presentazione nell'anno di inizio del compostaggio domestico, di apposita richiesta redatta sui moduli messi a disposizione dall'ufficio tributi. Qualora tale richiesta fosse presentata successivamente, la riduzione della tassa decorrerà dall'anno successivo all'anno di presentazione. E' facoltà dell'Amministrazione Comunale procedere a verifiche, presso i contribuenti, circa l'effettivo compimento delle attività che legittimano l'applicazione della riduzione in oggetto.

Attualmente i contribuenti della tassa rifiuti solidi urbani sono circa 6.800:

quelli che usufruiscono della riduzione per unico occupante sono 496 pari al 7,29%; quelli che hanno la riduzione per il compostaggio domestico sono 118 pari al 1,73% e quelli che usufruiscono della riduzione per casa a disposizione sono 69 pari al 1,01% dell'universo dei contribuenti.

Ufficio Tributi

Inconvenienti...alla piattaforma ecologica

Spettabile Ufficio Ambiente, nel pomeriggio di ieri, lunedì 29 marzo, mi sono recato, con una parente, presso la piattaforma ecologica per conferirvi gli scarti derivanti dalla potatura delle piante. Nel mentre si svolgevano le operazioni di scarico, la mia parente è stata avvicinata da un addetto alla piattaforma che con modo brusco gli ha intimato di cessare lo scarico in quanto, essendolunedì, l'accesso alla piattaforma ecologica era

riservata unicamente alle ditte e non ai privati. Lo studio iniziale si è ben presto trasformato in disappunto per un divieto inaspettato. Al nostro timido accenno di giustificazione l'incaricato, o presunto tale, ci ha rimandato dall'ingombrante "capo" che, seduto nella sua automobile facente ufficio, osservava imperturbabile quanto gli accadeva intorno. Per nulla intimidita, la mia parente, si è presentata dal presunto "capo" per in-

formarlo che di quella regola non ne sapevamo nulla, ed in considerazione del fatto che stava svolgendo un servizio per una persona con disabilità avrebbe comunque completato lo scarico di quanto gli era rimasto sull'autovettura e che avrebbe fatto altri viaggi fino ad esaurire quanto doveva essere conferito, perché quello era l'unico giorno in cui poteva svolgere tale servizio.

A tali dimostranze il "capo"

ha benevolmente chinato il capo, scusate il giro di parole. Ovviamente quanto raccontato è la scusa per introdurre nella vera sostanza dell'accaduto che induce a porsi due interrogativi ai quali spero l'ufficio ambiente possa dare una risposta.

1) Da quando è stata introdotta la regola per cui il lunedì possono conferire presso la piattaforma ecologica solo le ditte e non i privati?

2) Come faccio a distinguere

da un abusivo? Da sempre iscritto alle newsletter del Comune non mi pare di avere ricevuto alcuna notizia inerente la modifica al regolamento della piattaforma ecologica, tantomeno questa regola è riportata sui cartelli affissi all'ingresso della piattaforma stessa.

Riguardo al secondo punto il regolamento comunale indica che gli addetti alla piattaforma ecologica devono indossare la divisa

prescritta dall'ente gestore (art. 6, punto 4). Ora non pretendo una divisa che sapientemente il gestore ignora per contenere i suoi costi di gestione, ma almeno una fascia al braccio o un cartellino appeso alla camicia possono essere utili per distinguere gli operatori dagli impostori.

Fiducioso in un riscontro alla presente, ringrazio per l'attenzione prestata. Cordiali saluti.

Alessandro Battaglin

La Via è ormai una discarica a cielo aperto Un Carlo Cattaneo che non è contento, perché....

Mi stavo recando al supermercato Auchan, sito in via Palmiro Togliatti, quando nell'affrontare la curva dopo la rotonda, ho sbagliato strada e mi sono immesso sulla provinciale che porta a Saronno. Ero sulla destra ed ho imboccato, per caso, la via che costeggia il depuratore, intitolata a Carlo Cattaneo.

Carlo Cattaneo nasce il 15 giugno 1801 a Villastanza di Parabiago e fin da giovanetto si appassiona alla letteratura classica dai libri di una biblioteca di un suo zio prete. Entra in seminario di Monza e poi quello di Lecco ma ne esce quasi subito. La sua formazione culturale viene plasmata

da Gianbattista de Cristoforis e Gherardini i quali gli aprono le porte del mondo intellettuale Milanese. Continuando i suoi studi presso la biblioteca di Brera, nel 1824 si laurea presso l'università di Pavia. Partecipò ai moti rivoluzionari delle 5 giornate di Milano.

Non condividendo la nuova politica Romana, ripartì in Svizzera a Castagnola presso Lugano, dove ebbe occasione di conoscere Stefano Franscini potente uomo politico Ticinese. Eletto più volte come deputato al parlamento italiano rifiutò sempre l'incarico per non prestare giuramento al Re di Casa Savoia. Morì nel 1869 in Svizzera ma venne



sepolto presso il Cimitero Monumentale di Milano accanto alla tomba d'illustri cittadini, Alessandro Manzoni, Carlo Forlanini.

Carlo Cattaneo viene ricordato come filosofo e trattato sulle sue idee federaliste, pronunciandosi già per un'Europa Federale e un'Italia Repubblicana Laica Federalista. Ancora oggi Carlo Cattaneo viene visto come l'iniziatore della corrente federalista; che in Europa si è attuata dopo 150 anni e in Italia....??

Carlo Cattaneo fervido patriota: ci lascia una delle sue massime: "Il popolo deve tenere le mani sulla

propria libertà".

Ein questi giorni, in seguito al ritrovamento di suoi nuovi scritti, che si è reso onore a questo emerito personaggio con l'inaugurazione nel municipio di Besozzo di una fondazione "Carlo Cattaneo" che raccoglie tutte le sue opere e saggi.

Tutto ciò per far notare che a Rescaldina come riconoscenza le ha dedicato una strada, via Carlo Cattaneo, vedi foto, che è una discarica a cielo aperto.

Carlo Cattaneo non è contento e ha ragione perché meritava qual cosina di più per quello che ha dato all'Italia.



■ Giornata ecologica grazie all'impegno dei volontari Nei boschi alla ricerca del... rifiuto abbandonato

In una bellissima giornata primaverile, alcuni cittadini rescaldinesi si sono improvvisati «operatori ecologici». In collaborazione con il Comitato Ambiente del Comune, le associazioni dei cacciatori di Rescaldina e Rescalda, insieme ad alcuni amici simpatizzanti e alle Guardie Ecologiche della Provincia di Milano, hanno perlustrato le zone boschive del nostro Paese alla ricerca di rifiuti abbandonati. Un appuntamento tradizionale e molto sentito dai partecipanti, che hanno dedicato una giornata intera alla pulizia del territorio dai tanti rifiuti abbandonati nei boschi e nelle aree verdi dell'area comunale. L'iniziativa è partita molti anni fa su proposta dei cacciatori locali, i quali, anche quest'anno, si sono fatti promotori dell'evento, manifestando grande attenzione e riconoscenza nei confronti del territorio. Armati di guanti, sacchi neri e tutto quanto potesse essere utile alla raccolta, una trentina di volontari si sono divisi in squadre e si sono di-



istribuiti lungo le aree verdi del comune, dove non sono certo mancate le sorprese. I volontari hanno trovato di tutto e di più nei boschi e nelle strade: frigoriferi, reti da letto, per non parlare di pneumatici, mobili e cassette di plastica. Il che ci fa capire quanto ancora sia poco insito nella gente il rispetto delle nostre aree boschive, un patrimonio da tutelare e salvaguardare. Da un capo all'altro della giurisdizione è stata raccolta una grande quantità di rifiuti, tale da riempire ben tre container dati dall'Amministrazione

Comunale, che aveva anche fornito il mezzo elettrico per il trasporto, i guanti e i rastrelli. La gratitudine va ai cacciatori, alle Guardie Ecologiche della Provincia e ai volontari che hanno partecipato alla manifestazione. Per fortuna ci sono ancora persone che hanno a cuore l'ambiente e che dedicano una giornata ad iniziative come questa. Dopo tanta fatica i volontari hanno recuperato le forze con un rinfresco offerto dal centro commerciale Auchan di Rescaldina. Si segnala che sono allo studio del Comita-

to Ambiente altre iniziative per sensibilizzare i cittadini a salvaguardare l'ambiente e ad avere comportamenti più rispettosi. Si rende pure noto che da alcuni mesi è in opera una stretta collaborazione tra polizia locale comunale e il gruppo "Acero" delle Guardie Ecologiche della Provincia di Milano, collaborazione che, nel primo quadrimestre, ha dato ottimi risultati riguardo il controllo del patrimonio boschivo, dell'abbandono di rifiuti e dei controlli ambientali.

Il comitato Ambiente

Dedicate ai nostri boschi

Un bosco fiorito

A me un bosco fiorito
di bianco e pervinca,
un trillo leggero,
un profumo inebriante.
E lo scalpiccio di un coniglio selvatico,
il canto prolungato del cuculo
e una scia luminosa sul mio cammino.
A me lunghi sussurri,
languidi sospiri,
voci lontane
e la gioia di esserci.

Bosco

Nell'azzurro mattino
dopo una notte di pioggia
nel bel cielo
accarezzate da una dolce brezza
foglie tenere
nuove
fragili
oscillavano delicatamente
ci coprivano il viso
e stupivamo...

Raggi di sole

Raggi di sole
filtrano tra i rami
si infrangono in sprazzi d'oro
e illuminano il mio volto,
mi scaldano.
Il mio cuore fa capriole.

Gli amici del bosco

22 aprile 2010: Giornata mondiale della Terra

A Rescaldina mancano all'appello almeno venti piante di alto fusto: aghifoglie di circa cinquant'anni d'età che definivano una parte del perimetro del campo di calcio dell'oratorio.

Dopo il taglio dei cipressi più o meno malati del monumento Viale del Cimitero, ora sono spariti senza una evidente ragione anche gli alberi che assicuravano un po' di ombra e frescura lungo la via e nel campetto dell'oratorio.

Il colpo d'occhio sul nuovo spazio completamente assolato è, a dir poco, desolante.

Tutti siamo stati defraudati del verde, dell'ombra, dell'ossigeno.

Nel silenzio e nell'indifferenza si è compiuto un gesto di inaudita violenza verso l'ambiente in cui viviamo e verso noi stessi.

In questi mesi ho sentito molto rumore per difendere l'autonomia di una parrocchia; nessuno, al contrario, si è sentito in dovere di chiedere spiegazioni per ciò che è accaduto in merito al taglio indiscriminato delle piante dell'oratorio.

Forse che una mancanza sia meno grave quando a commetterla è un ministro di Dio?

Forse che il silenzio di amministratori e cittadini non significhi complicità?

Rosalba Franchi



ENCA di Enrico Carnovali

Progettazione meccanica, automazione industriale
e
vendita macchine per materie plastiche

Via F. Borromeo, 22 20027 Rescaldina (Mi)
Tel. 340.9612960 Fax. 0331.1570073
Email: enrico@en-ca.eu Web: www.en-ca.eu

■ Risposta alla lettera del numero scorso

“Lavoro o famiglia”: parliamone

Risposta all'art. "lavoro o famiglia" pubblicato sul n. 181 di "Partecipare" dello scorso Marzo 2010 - "lettera firmata"

Alla "lettera firmata" le darò un nome. Molto comune e molto semplice, la chiamerò - Maria -

Cara Maria, ho letto molto attentamente il tuo articolo. Capisco perché non hai voluto o potuto firmarti. Capisco di quale supermercato parli, ma non è questo che conta. Conta, invece, tutta la tua tenerezza, la tua rabbia, la tua sofferenza, la tua dignità, il dover lottare con la tua coscienza nel prendere la decisione a lasciare quel posto di lavoro.

Quasi come dire: adesso che l'ho trovato, devo lasciarlo, nonostante la carenza di lavoro che c'è e magari chissà quante altre lo vorrebbero. Quasi anche a volerti giustificare per quel gesto.

Che ingrata!

Ma quale ingrata! Cara Maria, hai tutta la mia comprensione e solidarietà e penso anche di tutte quelle donne che ti hanno letto. A quel "lavoro" se così si può chiamare, massacrante e mortificante, dove non c'era più spazio per la tua vita privata, con tutte le conseguenze, tu hai scelto la famiglia. E chi mai te ne potrà volere per questo? Sì, forse qualcuna si sarà domandato: magari se l'è potuto permettere, avrà avuto un marito con un buon stipendio.

Sì, forse qualcuna avrà pensato anche questo. Se ciò vi può sembrare una considerazione un po' casalinga, penso invece che il racconto che ho appena letto è l'ennesima conseguenza a questa forte crisi di disoccupazione che stiamo vivendo. Di lavoro ce n'è poco, è vero,

e quindi, in virtù di questo, le poche aziende (soprattutto i supermercati) che offrono questo tipo di lavoro, si sentono - per così dire - non solo potenti ma talvolta anche tutelati alla non considerazione del rispetto e dignità, allo sfruttamento della persona, anzi a quel numero posto sull'etichetta portato al collo, perché è solo di numeri che si parla. (tanto ce ne sono altre dieci fuori dalla porta).

Penso anche che questo tipo di comportamento, per la maggior parte delle volte, viene riservato alle donne, un po' meno agli uomini.

Mi sento di dire questo perché è dal 1946 che le donne combattono per i propri diritti e la strada è ancora molto lunga e per niente facile.

Premetto che non sono né femminista, né maschilista, ma credo nell'uguaglianza sociale e giuridica degli uomini indipendentemente dalla razza, dalla religione, dal sesso, dalla cultura, così come lo recita bene l'art. 3 della nostra Costituzione. Non è così però nella realtà.

Tuttavia, quando sento dire che uomini e donne hanno gli stessi diritti, la stessa considerazione, lo stesso trattamento in campo lavorativo, sociale e politico, faccio fatica a crederci.

Quando dicono che tutte le professioni, le carriere, sono oggi aperte a tutti, in realtà è solo teoria a meno che si fa finta di non essere donne, quindi, poca famiglia, poca casa e niente figli. Sembra impossibile, sembra che queste cose si leggano solo sui giornali o si sentano alla tv, invece capitò qualche tempo fa ad una nostra concittadina che rientrando da una maternità, si è vista declassata dal profilo profes-



nale e anche sollecitata a cambiare sede lavorativa, costringendola quindi ad una sorta di mobbing con conseguenza il licenziamento.

Non voglio neanche sembrare moralista, ultimamente i giornali sono pieni di pagine insieme ai talk show, dove i politici fanno di tutto per essere presenti. Fanno a gara a parlar male l'uno dell'altro. Parlano di tutto, anzi urlano, tranne che affrontare problemi seri, come appunto la precarietà del lavoro ancor peggio la disoccupazione. A fare da coreografia in questi salotti sono donne bellissime, con corpi mozzafiato, modellate da bisturi, dove la loro immagine esalta la figura della donna solo come seduttrice, non come quella che ha anche cervello. Eppure la

maggior parte di queste, in virtù dell'apparire farebbero qualunque cosa, anche perdere rispetto e dignità. In una sola sera possono guadagnare più di quella ragazza che dopo tanti sacrifici per diplomarsi e poi laurearsi le viene proposto stage gratuiti o al massimo un rimborso spese, riempendola di complimenti per il curriculum e per il buon operato, ma non le viene mai proposto un serio contratto degno di equa retribuzione.

Quando leggo e vedo tutto questo non posso provare che sdegno per le prime e tanta solidarietà per le altre.

Dicono che questa generazione sta vivendo un momento difficile, un passaggio epocale, di svolta.

Dicono che bisogna dimenticare l'idea e la sicurezza del lontano "posto fisso" mentre bisogna lottare per essere sempre competitivi e aggiornati, abituarsi a rischiare, cambiare città e se necessario andare anche all'estero, che bisogna essere creativi, cercando anche strade alternative al percorso che invece si era scelto o per il quale si aveva studiato.

Su un quotidiano di qualche tempo fa leggevo che in Lombardia, tanto per rimanere in casa nostra, da sempre la regione più

produttiva d'Italia, la fascia più colpita dalla disoccupazione è proprio quella delle donne.

E allora arrivano i cosiddetti "ricercatori" di lavoro, presentando la crisi quasi come un'opportunità di rinnovamento stimolando nuove soluzioni per evolvere.

Quelle della mia generazione vengono definite molto fortunate. So soltanto che a tutte quelle come me non è stato regalato nulla. Si iniziava a lavorare a 16-17 anni e la sera si andava a scuola per conseguire un attestato o meglio un diploma che valeva quanto una laurea di oggi. Eppure non ci pesava ed eravamo contente. Con orgoglio e sacrifici siamo arrivate all'età pensionabile e stiamo ancora mantenendo i nostri figli che a 30 anni ce li troviamo in casa perché non hanno dove andare senza un lavoro.

Cara Maria, vorrei che il tuo articolo non cadesse inosservato, cioè, una volta letto si mettesse da parte. Mi piacerebbe tanto invece, che questo problema, fosse vivo e presente tutti i giorni non solo sui tavoli delle nostre cucine, ma sui tavoli di trattativa dei nostri politici, affinché si adoperassero seriamente a risolvere la situazione della disoccupazione in quan-

to generatrice di violenza, degrado e umiliazione. Ma haimè, come ben sai, hanno tempo solo di gustarsi panorami d'incanto in città eterne.

Voglio anche permettermi di essere presuntuosa, volendo rappresentare questo pensiero a nome di tante altre.

Inoltre, Maria, anche il senso che trasmette il tuo articolo è tipico della forza delle donne, che non perdono mai la speranza. Il tuo coraggio non è rassegnazione, ma determinazione ad andare avanti senza mai dimenticare il tuo corredo di valori.

L'augurio che tu fai alle nuove generazioni è quello di non dover scegliere tra lavoro e famiglia bensì di difendere la propria dignità di lavoratori e quindi essere trattati con rispetto.

Sono sicura che cenare insieme con la propria famiglia tutte le sere, ascoltare le confidenze dai propri figli, dal marito, persino raccogliere un lamento da un anziano in casa, diventa più gratificante che avere qualche soldo in più per una camicetta o un paio di scarpe nuove. Di sicuro il merito va anche ai tuoi genitori che ti hanno insegnato quali sono i valori che contano e so che farai altrettanto con i tuoi figli. Dicono che non si usa più ma se solo qualcuno cominciasse a crederci, allora tutto potrebbe avere un senso. La maggior parte delle persone della mia generazione non proviene dai talk show, bensì da mani callosi e rugose ma sanno dare carezze, tenerezza e amore.

Cara Maria, con l'augurio che in questi mesi avrai trovato una nuova occupazione degna della tua sensibilità e dignità ti saluto con un forte abbraccio.

Appello ai cittadini di Rescaldina

Da qualche tempo a questa parte, parecchie persone compresa me, lamentiamo del furto di fiori, in particolare le rose, che con tanto amore portiamo per un saluto ai nostri cari defunti al cimitero.

Mi rivolgo a questa cara manina, che non so per quale ragione, compie questo gesto Per dispetto?, soffre di cleptomania?, perché non ha i soldi da comprare un fiore ai propri cari? Per il gusto di rubare? per noia? Non so perché. La prego, non lo faccia più. E' l'unico contatto che abbiamo con i nostri cari nell'andarli a trovare, soffermarci e con mano pietosa posare un semplice fiore sulla loro tomba. Mi auguro che questo appello venga veramente accolto. GRAZIE!!!!

Rosa Gallace

Chi lascia la vecchia strada per la nuova sa quel che lascia ma...

Dopo aver letto il nr. 180 di Partecipare ero stato tentato di far pubblicare due righe di ringraziamento per l'articolo che riguardava la mancata riconferma del sottoscritto alla Presidenza (negli ultimi anni con mansioni anche di Direttore "ad interim") dell'Azienda Speciale Multiservizi.

Non l'avevo fatto per una forma di discrezione, ma anche e soprattutto per non alimentare ulteriori polemiche (allora diffuse non solo nel "Palazzo" ma anche tra la cittadinanza).

Ci ha pensato il Capogruppo dell'attuale maggioranza con l'articolo (di cui

vorrei capire il titolo) "La volpe e l'uva", articolo col quale -richiamando dal suo punto di vista i cambiamenti avvenuti dopo le ultime elezioni comunali - ha anche cercato di giustificare certe decisioni.

Da quanto si è potuto capire, il Signor Di Biase non sembra avere troppa stima dei componenti i Consigli Comunali in genere (e quindi di sé stesso) allorché afferma (con prosa ad onore del vero non sempre scorrevole) che alcune deliberazioni vengono adottate per "prassi".

In nome di una corretta informazione, il cittadino/

lettore a questo punto deve sapere che (contrariamente a quanto potrebbe trasparire dall'articolo) quella che viene chiamata "prassi", nel caso in esame non riguarda semplicemente "la Presentazione ai cittadini del lavoro fatto dalle aziende municipalizzate", con "incensamenti e applausi" da indirizzare con una certa leggerezza ai "responsabili", "indipendentemente dalla bravura o meno dimostrata" bensì l'Approvazione di atti riguardanti la gestione delle stesse, peraltro considerati "Fondamentali" da tutti gli Statuti.

Gli apprezzamenti (sin-

ceri, e rivolti non tanto al sottoscritto ma a tutti i componenti dei Consigli di Amministrazione che si sono succeduti nella carica) sono sempre stati espressi da ampie esposizioni ed esaurienti discussioni.

Questa "prassi" si è ripetuta per ben 9 anni, nel corso dei quali sono stati esaminati ed approvati da soggetti diversi (e talvolta anche all'unanimità) 9 Bilanci di Previsione e 10 Consuntivi, con relativi Allegati e Relazioni illustrative.

A riprova (che questi adempimenti non devono essere considerati semplici formalità, il Signor Di Biase (che

risulta avere buona memoria) ricorderà senz'altro che il Presidente in carica prima del sottoscritto (Presidente che anche lui aveva contribuito a far nominare) era stato "sfiduciato" per non avervi ottemperato.

Ben conscio che chi è chiamato a ricoprire un incarico pubblico può solo sperare di esservi mantenuto, il sottoscritto ha accettato con grande serenità (e dignità) la mancata riconferma, ma si sente in diritto/dovere di rivendicare con orgoglio (soprattutto per riconoscerne la collaborazione prestata dai colleghi del Consiglio di Amministrazione e dal

personale, nonché l'operato dei volontari del Servizio Trasporti) il merito di quello che di buono è stato fatto (largamente riconosciuto) in questi ultimi anni come Azienda Speciale Farmacia, trasformata poi in Multiservizi.

Premesso che chiunque frequenti l'ambiente politico ha capito la "logica" di certe nomine, ben vengano il rinnovamento e lo svecchiamento auspicati nell'articolo in questione, ma in alcuni casi potrebbe anche valere il proverbio di... chi lascia la vecchia strada per la nuova.

Oreste Casati

■ Perché a Rescaldina non si riesce a dar vita alle attività!

Che fine ha fatto l'Associazione di Protezione Civile?

A un anno di distanza dalla costituzione di questa Associazione è doveroso rispondere alla legittima curiosità di alcuni cittadini: che fine ha fatto quel progetto?

Come mai durante gli eventi e le principali manifestazioni come la recente "notte bianca" o le passate elezioni non si sono viste le caratteristiche divise gialle che altrove sono presenti perfino ai funerali? Dove vanno a finire i nostri soldi (perché spendiamo comunque varie migliaia di Euro per la Protezione Civile) e cosa succede in caso di emergenza? Chi si muove per i primi soccorsi?

Quale socio fondatore, inizio con il assicurare i cittadini: l'Associazione di Protezione Civile di Rescaldina, in un anno, non è riuscita nemmeno a farsi riconoscere dalla nuova Amministrazione, non ha

una sede, non ha speso un centesimo del denaro pubblico. Forse è stata classificata addirittura inesistente: nessun amministratore si è degnato di rispondere per iscritto alle nostre proposte nemmeno per dirci, in sano ma gratificante politichese, "Vi ringraziamo per la vostra iniziativa ma, per motivi vari, non siamo interessati ecc. ecc..." Eppure la nostra idea era semplice: aiutare l'Amministrazione a formare un Gruppo Comunale di Protezione Civile impegnandoci a motivare e a cercare giovani residenti sul territorio che volessero dedicare un po' di tempo alla comunità di appartenenza. Il nostro lavoro sarebbe stato completamente gratuito e, se avesse avuto esito negativo, avrebbe almeno ottenuto il risultato di sensibilizzare in qualche modo la popolazione

sulle tematiche della gestione del rischio. Passiamo alla questione successiva. Dovunque andiamo, anche nei più piccoli comuni che ci circondano, c'è un nucleo di Protezione Civile. Rescaldina, annifa, ha operato un'altra scelta e ha deciso di versare una cospicua somma di denaro al gruppo di Cerro Maggiore perché si occupasse anche della nostra comunità. Siccome si parla di una cifra che ha raggiunto anche 10.000 € all'anno, ognuno tragga le sue conclusioni e valuti se è stata una scelta adeguata. Il gruppo di Cerro è composto da una ventina di persone, vari sono anziani e, fra questi, alcune sono donne. Sono specializzati in cucina da campo e sono meritevoli per aver sfamato anche i terremotati dell'Aquila.

Da questo punto di vista siamo a posto: se viene un'emergen-

za a Rescaldina almeno abbiamo la mensa gratis! Purtroppo il gruppo è impegnato a Cerro Maggiore non solo per gli scopi tipici delle divise gialle ma anche a sostegno della Polizia Municipale, in più si occupa anche di San Vittore Olona che è un comune soggetto a rischio idrogeologico. Ammettiamo che venga una tromba d'aria come quella che recentemente ha colpito Rescaldina ed i territori limitrofi: come fa un gruppo di venti persone (di cui forse solo la metà operativi per evidenti limiti di età) ad essere presente in tre Comuni nelle prime fasi dell'emergenza quando, la notte, la Polizia Urbana non è in orario di lavoro e i Vigili del Fuoco sono impegnati a rispondere a mille chiamate? La risposta è ovvia: fa quello che può, cioè correrà prima nel proprio Comune e poi, più

tardi, si farà vedere anche negli altri! Secondo noi, invece, un gruppo di nostri cittadini coordinati adeguatamente e seriamente motivati potrebbe fare molto di più per Rescaldina come, ad esempio, aiutare chi versa in difficoltà nell'attesa che arrivino i soccorsi del 118 o dei pompieri o chiudere strade o sottopassaggi ecc. Per ottenere ciò non è necessario spendere migliaia di Euro per avere mezzi di trasporto, camion o tende: basta un po' di solidarietà e di preparazione e la presenza sul posto. Sembra incomprensibile ai nostri amministratori: i giallo-vestiti Cerresi, con tutti i loro impegni, non possono essere sempre disponibili a muoversi per assicurare una adeguata presenza a Rescaldina sia nell'emergenza che durante manifestazioni o concerti, cerimonie o eventi di altro

tipo che coinvolgono la nostra cittadinanza. A Cerro, invece, sono sempre presenti anche quando si muovono i bambini delle scuole, o quando c'è una corsa campestre, una commemorazione ufficiale o la messa di Natale e di Pasqua.

Così dovrebbe avvenire anche nel nostro Comune. Invece, in alto, si preferisce incrociare le dita, ripetere che noi non siamo soggetti a rischi catastrofici, che la Protezione Civile sul territorio non servirà mai (ma allora perché buttare i soldi?). Così, a noi normali cittadini, non resta che sperare nelle fantomatiche "Ronde Padane" o meglio nello sguardo compassionevole del Crocifisso che, guardandoci anche dai muri dei nostri posti di lavoro e di studio, ci aiuti e preservi sempre da spiacevoli sorprese.

Dario Monti

Per la prima volta a Rescaldina un caloroso benvenuto ai nuovi Maestri del Lavoro

Per la prima volta a Rescaldina il g. 19 dicembre, presso l'auditorium, alla presenza del sindaco Paolo Magistrali, il vice - sindaco Bernardo Casati e degli assessori; Daniela De Servie Gino Rattà si è celebrata la 10ª giornata del "Maestro del Lavoro" con la delegazione di Legnano della Federazione Maestri del Lavoro d'Italia. È stata la stessa delegazione legnanese a chiedere al sindaco Paolo Magistrali la possibilità di realizzare l'annuale e importante manifestazione a Rescaldina dove il nostro sindaco ha accolto con grande piacere e orgoglio la richiesta della Federazione.

Nel suo discorso di apertura Magistrali oltre a esprimere il suo onore a presenziare l'importante giornata sottolinea che il territorio rescaldinese (lui in prima persona come cittadino rescaldinese) è sempre stato sensibile sull'argomento lavoro perché in un passato non lontano Rescaldina ha annoverato molte ditte importanti come: Bassetti, Ercole Raimondi, Giudici, Raimondi Valvole, Magnolia, ecc. ecc. e chiede alla Federazione Maestri del Lavoro legnanese una collaborazione al fine di poter rivalutare le categorie professionali sul nostro territorio anche perché le nuove generazioni hanno la tendenza a non valutare queste figure e non dobbiamo dimenticare che il primo articolo della Costituzione italiana recita che "l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro". Il 1º maggio di ogni anno in ogni Provincia i futuri Maestri del lavoro vengono insigniti della Stella al Merito" nello scorso maggio (2009) la celebrazione si è svolta all'Hotel Ata Quark di Milano con inizio alle ore 10 ed erano presenti 162 lavoratori per essere decorati con "La Stella" alla presenza di rappresentanti del Governo e delle massime autorità civili militari e religiose. Sul palco erano presenti: Il Ministro per l'attuazione del programma del governo Gianfranco Rotondi, il

Prefetto di Milano Gian Valerio Lombardi, il Vice sindaco di Milano Riccardo De Corato, il Vice Presidente della Provincia di Milano Alberto Mattioli, l'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia Giovanni Rossoni, il Direttore Generale della Direzione Regionale del lavoro della Lombardia Antonio Marcià, il Segretario lombardo della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro Giorgio Sinatti, il Presidente Regionale della Lombardia dell'Associazione Nazionale Lavoratori Anziani Luigi Golzi, i Consoli della Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia per la Lombardia MdL Lorenzo Matarazzo, per gli Italiani all'estero MdL Salvatore Napoli.

I vari oratori che si sono avvicendati, dopo aver espresso i loro sentimenti di gratitudine ai nuovi Maestri, hanno sottolineato come i Maestri del Lavoro rappresentino una delle ricchezze del nostro Paese e costituiscono una assicurazione per il futuro perché insegnano ad avere fiducia in se stessi e nel proprio domani. Qui di seguito riporto alcuni importanti e significativi passaggi del discorso fatto dal Console regionale lombardo Lorenzo Matarazzo sempre rivolto ai neo "Maestri del Lavoro" "Io vi formulo il mio caloroso apprezzamento della vostra figura professionale ed umana che vi ha consentito di meritare questa prestigiosa onorificenza. Mi piace richiamare la felice immagine datale da un saggio: "Un complesso musicale in cui suonano valenti musicisti che regalano una melodia che scaturisce dall'insieme di tutti i loro strumenti. Unendovi a questa orchestra sarà più spedito il vostro cammino di "missionari laici" impegnandovi a diffondere nella società i valori".

Dopo gli interventi individuali delle autorità ha avuto luogo il momento più emozionante della cerimonia con la sfilata dei neo maestri per ricevere il

certificato e la "Stella al merito". Alla fine della premiazione si è recitata la Preghiera del Maestro del Lavoro con approvazione ecclesiastica del Vicario di Roma nel luglio 1986.

Chi sono i Maestri del Lavoro e come si ottiene questa prestigiosa onorificenza? I Maestri del Lavoro sono coloro che vengono decorati con la "Stella al Merito del Lavoro" che comporta il titolo di "Maestro del Lavoro".

Le origini della "Stella" risalgono al Regio Decreto n. 195 del 1º maggio 1898. Il Re Umberto I di Savoia istituì "una decorazione al merito agrario e industriale (per i grandi proprietari terrieri ed industriali) e una medaglia d'onore (per i dipendenti)".

La decorazione è conferita con Decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e per quelle riservate ai lavoratori all'estero, di concerto con il Ministro degli Affari Esteri.

La decorazione è concessa a coloro che abbiano compiuto i 50 anni di età, abbiano prestato attività lavorativa ininterrottamente per almeno 25 anni documentabili, alle dipendenze di una o più Aziende e purché il passaggio da un'azienda all'altra non sia stato causato da demeriti personali e possano vantare almeno uno dei seguenti titoli:

1) si siano particolarmente distinti per singoli meriti di - perizia, laboriosità e di buona condotta morale -
- perizia: perfezionare giorno dopo giorno ed ogni giorno di più la propria professionalità, le proprie cognizioni, i propri rapporti umani, ponendoli al servizio delle proprie capacità, rendendosi in grado, in ogni momento, di affrontare e risolvere i quesiti anche ardui che possono essere prospettati o prospettarsi.

- laboriosità: produrre un impegno notevole, continuo, progressivo; vivere, generare il lavoro con amore, tenacia, disciplina e dedizione.

- buona condotta morale: elemento di base connotato in ciascuno anche se sempre suscettibile di miglioramento. Lo sviluppo armonico dei tre requisiti potrebbe essere sintetizzato nella frase:

"Essere di esempio, incitamento, insegnamento agli altri".

2) abbiano, con invenzioni od innovazioni nel campo tecnico e produttivo, migliorato l'efficienza degli strumenti, delle macchine e dei metodi di lavorazione;

3) abbiano contribuito in modo originale al perfezionamento delle misure di sicurezza del lavoro;

4) si siano prodigati per istruire e preparare le nuove generazioni nell'attività professionale, e che abbiano almeno uno dei seguenti titoli:

a) si siano particolarmente distinti per singoli meriti di perizia, laboriosità e buona condotta morale;

b) abbiano con invenzioni o innovazioni nel campo tecnico e produttivo migliorato l'efficienza degli strumenti, delle macchine e dei metodi di lavorazione;

c) abbiano contribuito in modo originale al perfezionamento delle misure di sicurezza del lavoro;

d) si siano prodigati per istruire e preparare le nuove generazioni nell'attività professionale.

La decorazione comporta il titolo di «Maestro del lavoro»
Annualmente possono essere concesse 1.000 decorazioni, di cui il 50 per cento a lavoratori che abbiano iniziato la loro attività dai livelli contrattuali più bassi.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale rilascia altresì ai decorati il brevetto che fa fede del conferimento della decorazione.

La decorazione consiste in una stella a cinque punte in smalto bianco; il centro è in smalto verde chiaro e reca sulla faccia dritta un rilievo in argento dorato, raffigurante la testa

d'Italia turrata e sul rovescio la scritta «Al merito del lavoro» con l'indicazione dell'anno. Durante la cerimonia d'ingresso nella delegazione legnanese dei due nuovi membri che sono stati insigniti il mese di maggio dello scorso anno è stata consegnata, da Magistrali, una targa di legno, offerta dalla delegazione "Maestri del Lavoro" di Legnano e zona, con inciso il Carroccio simbolo di Legnano che significa l'appartenenza alla Federazione legnanese. Chi sono le due new-entry? Si tratta del nostro compaesano Monti Giuseppe, 51 anni, attualmente responsabile della produzione dell'azienda Pietro Bariola di Legnano che inizia la sua carriera lavorativa come apprendista all'Ercole Carlo Raimondi di Rescaldina e di Giorgio Volpi, 54 anni di Villa Cortese. Volpi inizia la sua carriera come apprendista panettiere e nel 1976 viene assunto dal panificio Quaglia di Legnano dove lavora tutt'ora sfornando ogni giorno pane e prodotti da forno. È l'unico lavoratore di Villa Cortese ed l'unico panettiere che in Lombardia abbia ricevuto il titolo di "Maestro del Lavoro".

La manifestazione è stata anche l'occasione per rendere noto che alla delegazione di Legnano e zona dal mese di marzo e per il prossimo triennio l'attuale presidente Sergio Scuccati cede la presidenza a Nello Persurich e Scuccati assume la vicepresidenza. Durante il suo discorso Persurich dice: "In Delegazione, abbiamo la possibilità di definire e perseguire direttamente i nostri obiettivi, in relazione alle competenze, alla disponibilità e alla sensibilità degli Associati, lavorando su progetti di interesse del territorio e attinenti al mondo del lavoro. Il nostro servizio viene fornito sempre a titolo assolutamente gratuito. Nel corso di questi mesi la Delegazione ha attivato un'importante attività di promozione e di orientamento alla cultura e all'etica del lavoro

che, con il coinvolgimento dei Dirigenti scolastici e delle istituzioni locali, si rivolge prioritariamente agli studenti delle Scuole Medie Superiori e che, nei prossimi tre anni, ci permetterà di incontrare più di mille studenti della nostra zona".

Poi, mette in risalto che la Federazione "Maestri del Lavoro" è apartitica, nella Federazione "Maestri del Lavoro" svolge un importante ruolo la Commissione provinciale con il relativo Console e che la nostra provincia annovera ben 15.000 associati; inoltre dando importanza a quanto sta per dire riferisce "Ben vengano le manifestazioni come quella di oggi perché hanno lo scopo di riportare in auge le figure professionali" ed inoltre sottolinea il ruolo importante che svolge la famiglia dei nuovi e vecchi "Maestri del Lavoro" in quanto anche i familiari con la loro presenza e la paziente attesa del rientro a casa dall'azienda in tarda serata del proprio famigliaire hanno collaborato a farli diventare Maestri. Insomma, ora i nuovi "Maestri del Lavoro" della Delegazione legnanese, avranno il compito di assistere i giovani per facilitare loro l'ingresso nel mondo del lavoro, collaborando con le scuole professionali a prepararli con momenti di formazione durante le ore scolastiche; inoltre promuovere sul territorio le figure specialistiche e rispondere alle esigenze sociali per le professionalità lavorative cercando di far capire agli alunni delle scuole quanto è importante nella vita e carriera lavorativa acquisire competenza divenendo così professionisti. Ovvero, rilevare l'importante attività di orientamento professionale svolta nei confronti dei giovani. Congratulazioni a tutti i "Maestri del Lavoro".

"Il lavoro è umano solo se resta intelligente e libero"

(Papa Paolo VI)

Simonetta Toniazio

■ Come procedere per la riqualificazione della discarica di Cerro Polo Baraggia: un buon progetto con qualche ma!

Il 26 maggio 2010 si è concluso l'accordo tra i Comuni di Cerro e Rescaldina e La società Simec per la riqualificazione del Polo Baraggia (ex-discarica ex-cava di Cerro). Il Comune di Rescaldina è stato interpellato perché una minima parte della cava, circa un decimo, è sul suo territorio.

Il progetto di riempire questo enorme buco (circa 2.000.000 mc) con terre e rocce di scavo, allontanando così lo spauracchio di essere usato ancora come raccolta rifiuti, è sicuramente stato visto in modo favorevole.

Ma il problema è l'attuazione!

Per riempire questo buco è necessario il transito continuo di molti camion che trasportino il materiale dai luoghi di scavo che, momentaneamente, sono ubicati lungo l'autostrada Milano-Como, a causa della costruzione della terza corsia, e probabilmente, anche lungo il percorso della pedemontana. Il lavoro di ripristino dovrebbe durare circa 6 anni e dovrebbe essere suddiviso in due fasi, la prima delle quali consisterebbe nel riempimento di circa 780.000 mc con un traffico di 70-75 camion al giorno per la durata di circa 2-3 anni, dati che però potrebbero modificarsi a secondo del materiale che si riuscirà a recuperare.

A causa della disposizione della cava per accedere all'ingresso della stessa la Simec ha proposto di far transitare i camion sul territorio rescaldinese, appesantendo ancor più il già difficoltoso traffico esistente vicino al centro commerciale Auchan. Se i camion dovessero provenire esclusivamente da Milano, uscendo dall'autostrada dei laghi a Rescaldina, il loro tragitto si limiterebbe soltanto alla zona adiacente al centro commerciale,



ma se, invece, il materiale dovesse arrivare dalla parte di Busto Arsizio la situazione sarebbe ancora più gravosa: infatti uscendo dall'autostrada di Castellanza e dovendo percorrere la Saronnese, che attraversa il territorio di Rescaldina, creerebbero, oltre ai soliti problemi di traffico, anche quelli d'inquinamento atmosferico e acustico in centro abitato.

Il vero problema è che sia Cerro che Rescaldina non dispongono di mezzi adatti a garantire una viabilità idonea a supportare un aumento di traffico salvaguardando, allo stesso tempo, il carico di veicoli già circolanti e soprattutto la salute dei loro abitanti.



Rescaldina si è quindi inizialmente opposta a questa proposta, anche se, in realtà, con poca convinzione! E alla fine ha accettato, ottenendo lo studio dello stato di inquinamento attuale che dovrà poi essere confrontato con quello rilevato successivamente a lavori iniziati.

Ma chi controllerà questa situazione? Come rappresentante di una associazione culturale (Sistema Rescaldina) nata con lo scopo di salvaguardare i diritti del cittadino ho potuto partecipare alle due conferenze tenutesi per definire l'accordo, e in nessuna delle due c'è stato un rappresentante dell'Asl. Alla prima delle due conferenze l'ente ha infatti fatto recapitare un comunicato che dichiarava l'intenzione favorevole al ripristino a patto che la piantumazione della zona ripristinata non contemplasse piante che potessero creare allergie, e alla seconda convocazione si è espressa ancora in maniera favorevole purché si producesse una relazione tecnica sugli aspetti inerenti l'inquinamento correlata

all'attività in oggetto e gli eventuali accorgimenti da porre in esame in caso di peggioramento dei livelli. Ma se dalle verifiche fatte, che a mio parere dovrebbero essere fatte da chi ha il dovere di tutelare la salute del cittadino, dovesse risultare che questo incremento di traffico è dannoso, la società Simec bloccherebbe tutto?

Non è forse meglio, verificando i dati di inquinamento, stabilire quanto inquinamento, dovuto da un incremento di traffico, possiamo sopportare restando nei range di tolleranza, e quantificare a questo punto il numero dei camion che potrebbero transitare sul territorio? Magari mi sto semplicemente preoccupando troppo per quanto riguarda l'inquinamento, però sono sicura che iniziare dei lavori senza ben definire questi aspetti potrebbe risultare deleterio per la cittadinanza, perché, come spesso accade, una volta che si inizia non c'è mai nessuno che controlla!!

Raffaella Cavagnola
Sistema Rescaldina

Centro diurno: per aiutare gli anziani

Sono una cittadina di Rescaldina dalla nascita ad oggi. So che la popolazione è di circa 15.000 abitanti. Fra questi, non sono a conoscenza numerica di quanti anziani vi siano. So di certo che, molti di loro, sono bisognosi di essere accuditi, di avere necessità di trascorrere le loro giornate in comunità con altri anziani e non di solitudine come molti la stanno vivendo. Chiedo al nostro sindaco di poter considerare il bisogno per l'apertura di un Centro Anziani Diurno. Questo può aiutare i nostri anziani a comunicare ad essere impegnati in piccoli lavori o intrattenimenti fra loro guidati da un personale adeguato alle loro esigenze, oltre che migliorare la loro vita giornaliera, servirebbe anche alle famiglie impossibilitate ad accudire loro per impegni di lavoro.

Confido in questa richiesta, ringrazio nel credere in qualcosa che davvero manca nel nostro paese.

Cordiali saluti.

Grisetti Norma



Alla nostra amata figlia Nadia...

01/05/2010

Dal papà Sergio e mamma Piera

Si è spenta una luce in terra
Si è accesa una stella in cielo

Non siamo soli

Guardando quella stella
In te rivedremo il tuo volto... per sempre

La tua mamma Piera e il tuo papà Sergio

Famiglia Casalone



edilizia •
arredamento •
bagni •
cucine •
funeraria •
oggettistica da regalo •
vendita e posa caminetti •

Lavorazione Marmi e Graniti

FRANZONI s.n.c.

di Geom. Franzon Andrea & Michela

21050 Nizzolina di Marnate Via Sele, 118
(ingresso da via Brenta, 33)

Tel./Fax 0331.367232 e-mail: franzonsnc@libero.it



Rivenditore Autorizzato

Scoprite il
Nuovo Noce Tattile
di Valcucine:
l'anima del legno

PAGANI
arredamenti

Via Don Luigi Spotti n° 230 - 21050 Marnate (Va)
Tel. 0331 601024 Fax 0331 605514
e-mail info@arredamentipagani.it



■ Dragon Ju Jitsu Dojo

Tutti impegnati per il "passaggio di cintura"

Giunge a conclusione la stagione sportiva 2009/2010 dell'Associazione sportiva Dragon Ju Jitsu Dojo che ha visto impegnati i 45 ragazzi delle scuole elementari e medie e i 15 atleti del gruppo adulti domenica 13 giugno nella sessione di esami per il passaggio di cintura. Giornata impegnativa sia per i ragazzi che per gli adulti frequentanti il corso di Ju Jitsu. Un momento di tensione ma di grande soddisfazione per le cinture assegnate. 1 cintura marrone, 4 cinture blu, 2 cinture verdi, 2 arancio-verdi, e molte arancio, giallo arancio e gialle. Alle mascotte dell'Associazione, Bianchi Riccardo

e Fochesato Vanda conferite le cinture Bianco-Gialle. Gli allievi nella stagione sportiva si sono allenati duramente; ad integrazione dei classici allenamenti in palestra ci sono state molte occasioni per poter sviluppare al meglio l'apprendimento della disciplina marziale. Ricordiamo il Ninja Games di novembre 2009, quello di Maggio 2010, l'allenamento notturno del Kangeiko, la manifestazione serale con luci laser denominata "Light Emotions", gli stages interregionali di Boffalora Ticino e di Vercelli, la festa dei Commercianti di Rescaldina e Rescalda. Ed eccoci ormai alle vacanze

estive, per il meritato riposo, pronti a riprendere nel mese di settembre gli allenamenti presso il "Dojo" di Via Battisti il giovedì dalle 18.30 alle 19.30 primo gruppo (nuovi iscritti e bambini fino ai 9 anni) e dalle 19.30 alle 20.30 secondo gruppo (medie). Dalle 20.30 alle 22.00 si allena il gruppo degli adulti con il Maestro Claudio Casati. Per ogni ulteriore informazione: www.jujitsu rescaldina.it - mail a: alberto@jujitsu rescaldina.it Oppure telefonare al 335/7313855 Maestro Alberto Bianchi La Dragon Ju Jitsu Dojo organizzerà il 3° corso Self Control - Difesa personale femminile - sempre di

lunedì dalle 18.30 alle 20.00 aperto a tutte le donne. Lezioni seguite da M. Fughetta Sira. L'analisi delle situazioni a rischio e lo studio comportamentale dell'aggressore e della potenziale vittima è stato possibile grazie al supporto costante della Dott. ssa Grimoldi Paola, Psicologa con studio in Gorla Maggiore. Sabato 11 settembre alle h. 15.00 inizierà il nuovo corso di Krav Maga riservato agli adulti. E' prevista una lezione di prova lasciando il proprio nominativo al seguente indirizzo mail: kravmaga@jujitsu rescaldina.it telefonando sempre al 3357313855.

Il Team Istruttori



DRAGON JU JITSU DOJO ORGANIZZA 3° CORSO DI DIFESA PERSONALE FEMMINILE INIZIO NUOVI CORSI SETTEMBRE 2010

IL LUNEDI SERA DALLE ORE 18:30 ALLE ORE 20:00

PRESSO LA PALESTRA DELLE SCUOLE ELEMENTARI DI RESCALDINA (BOFFALORA TICINO) - VIA BATTISTI PER INFORMAZIONI TELEFONA AL 3357313855

SELF CONTROL JIJITSURESCALDINA.IT WWW.JIJITSURESCALDINA.IT



Karate Shotokan Rescaldina

Coppe e medaglie della gara di Liscate

Domenica 23 - 5 - 2010 a Liscate si è svolta una gara di Karate. Vi hanno partecipato 28 società con 150 atleti. eccone alcuni:
A.S.D. Kines club Bollate
A.S.D. Karate club Legnano
A.S.D. Amici dello sport - Cerro Maggiore
C.S.K.S. - Milano
Wellness fitness Bergamo
Gruppo Sportivo Liscate
USS Pellegrino Pellegrino

Hanno partecipato nei Kumite maschile:
Morrone Andrea 2° posto
Brescia Anthoni 4° posto
De Milato Alessandro 4° posto
Hanno partecipato nei Kata femminile:
Dell'Acqua Elisa 2° posto

Gli atleti portano a casa coppe e medaglie chiudiamo l'anno come sempre

soddisfatti per l'impegno dei ragazzi. I corsi di Karate iniziano a settembre presso la palestra di Via Matteotti a Rescaldina il martedì e giovedì dalle ore 19,00 alle 20,00 iscrizioni in loco. Per informazioni rivolgersi al 0331/579282 Buone vacanze dal Maestro Gaetano e dall'istruttore Morrone Andrea.

Il Presidente
Esposito Santa



Karate Shotokan Rescaldina

Hanno partecipato nei Kata femminile:
Maisano Angela 4° posto
Dell'Acqua Elisa 4° posto
Hanno partecipato nei Kata maschile:
Montrosio Omar 5° posto
Beccato Luca 5° posto
Maisano Silvestro 2° posto

Minirugby a Rescaldina



Da alcuni anni grazie a mio figlio di 9 anni sono venuto a contatto con un mondo che non conoscevo e che mi ha coinvolto subito, il mondo del Rugby. Uno sport "minore" che a piccoli passi e' diventato il secondo sport nazionale, diverse società sono nate anche nei nostri paraggi (Busto Arsizio, Settimo M.se, già presenti da diversi anni Lainate, Rho, Varese, Verbania, Parabiago, Tradate.). Un mondo fatto di regole di

rispetto dove in campo si da tutto e poi alla fine ci si riunisce a mangiare e bere insieme compagni e avversari (il famoso terzo tempo), messaggi che piacerebbe venissero dati anche da altri sport di maggior interesse nel nostro paese. Parlando con altri genitori noto molto interesse nei confronti di questo sport e continuo a domandarmi se ci sarebbe qualcuno interessato magari con trascorsi rugbistici o semplicemente di buo-

na volonta' a condividere una esperienza sul nostro territorio di formare una squadra di piccoli rugbisti. Sarebbe fantastico... Chi fosse interessato puo' contattarmi, possiamo incontrarci, contarci e vedere cosa riusciamo a fare.

« Il rugby è un gioco bestiale giocato da gentiluomini,... »

Henry Blaha,
giocatore e giornalista americano

PARMA ANDREA & C. sas

Pavimenti



Rivestimenti

PREVENTIVI GRATUITI

Vendita e posa in opera
Ceramica, monocottura,
Gres porcellanato,
Mosaici in pietra per interni ed esterni

Messa in opera specializzata, materiali di qualità
pompa per sottofondi

VENDITA ed ESPOSIZIONE: Via C. Porta, 6 Rescaldina (MI)
Tel. e Fax 0331.464684 - Cell. 339.7159833
e-mail: parmar00@parmaandreaecsas.191.it

UNIPOL

di Maggiotti O. & Labriola M. s.n.c.
Agenzia Generale

- Polizze **Auto**
- Polizze **Abitazioni**
- Polizze **Attività Artigianali / Industriali**
- Polizze **Infortunati / Malattia / Spese Sanitarie**
- Polizze **Vita / Investimento**

20027 Rescaldina (Milano) - Piazza della Chiesa, 1
Telefono **0331 579383 - 465763** - Telefax **0331 465763**
e-mail: Rescaldina@agenzia.unipol.it

Prodotti convenienti, servizi innovativi all'altezza delle aspettative delle persone e delle aziende; del loro bisogno di sicurezza, dei loro progetti per il futuro.
Con Unipol Assicurazioni il primo a guadagnarci sei tu



■ Campionato italiano di Danza Sportiva

Francesco Bevilaqua ancora Campione

Finalmente dopo circa 3 anni di attesa dalla sua ultima vittoria di Campione italiano di Danza Sportiva 2006 nelle discipline Ballo da Sala, Liscio Unificato e combianta svoltasi a Foligno, Francesco Bevilaqua oggi 14 anni fa di nuovo il Bis vincendo nuovamente il Campionato ITALIANO DI DANZA SPORTIVA, dunque Rescaldina si arricchisce nuovamente di un prestigioso titolo. Il 2 giugno u.s. Francesco Bevilaqua che balla da 8 mesi in coppia Francesca Beretta di anni 13 residente in Cesate, vincono il 1° posto sfidando 49



competitori proveniente da tutta Italiana nella Categoria 14/15 ANNI ballo Standard. Una gara emozionante fino all'ultimo respiro, dimostrando entrambi le proprie capacità e doti di ballerini. Domenica 6 altra gara altre emozioni, sempre nella categoria 14/15 liscio unificato, sfida fra 22 coppie nel liscio unificato classificandosi anche in questa disciplina 1°. Auguriamo a questo nostro concittadino tante altre vittorie e che sia queste solo l'inizio di una lunga e prosperosa carriera di ballerino.

Decennale del prestigioso torneo rescaldinese: organizzazione impeccabile, spettacolo eccezionale.

Memorial "Angelo Brambilla": 10 e lode!

Il 15 e 16 Maggio 2010, presso i centri sportivi di Via Barbara Melzi e Via Schuster si è svolto il 10° TROFEO "Angelo Brambilla a.m" che dal 2001 ad oggi è diventato uno dei maggiori appuntamenti calcistici per tornei giovanili e sempre più considerato nella zona dell'alto milanese.

Quest'anno l'importanza era ancor più grande rispetto agli altri anni in quanto si celebrava il decennale del torneo intitolato all'amico Angelo e per questo le attese erano tante, soprattutto da parte degli organizzatori che da Dicembre del 2009 avevano iniziato a mettere le basi per questo gioiello calcistico del nostro paese.

Il risultato è stato anche in questa edizione, un ottimo mix di spettacolo e divertimento in campo e di allegria e sfottò all'esterno degli impianti, il tutto condotto da un'organizzazione ineccepibile!!

Come da consuetudine, il



torneo si è svolto con la formula dei due gironi, suddivisi sui due campi sopra citati. Il primo girone era composto dall'AC Rescalda, FC Chiasso, Salus Turate e AC Legnano mentre il secondo girone era composto da Fulgor Appiano, Equipe Lombardia, AP Cimiano e Torino Club. Dopo un sabato pomeriggio ed una domenica mat-

tina di partite intense e polemiche arbitrali, il diritto a partecipare alla finalissima è stato conquistato dall'AC LEGNANO e dall'AP CIMIANO (le vincenti dei rispettivi gironi) che hanno dato vita ad una delle finali più belle ed emozionanti di tutte le edizioni del torneo.

Per la cronaca, dopo che i tempi regolamentari e supplementari si sono con-

clusi sul risultato di 1 a 1, è stata la lotteria dei rigori a proclamare la vincente della decima edizione del Memorial. A spuntarla è stato "a sorpresa" l'AP Cimiano che, sebbene partita come squadra non certo favorita, ha avuto la meglio dei più quotati avversari ed ha ottenuto meritatamente una vittoria che ha fatto impazzire i propri supporter giunti, da Milano sin dal sabato, numerosi all'appuntamento. Prima dell'attesissima Cimiano - Legnano, erano state disputate le altre finali per definire l'ordine d'arrivo completo di tutte le squadre partecipanti. Le sfide hanno definito che la finale del 3°\4° posto (le seconde dei gironi) ha piazzato rispettivamente l'Equipe Lombardia ed il Chiasso, la finale del 5°\6° posto (terze dei gironi) dove il Torino Club ha avuto la meglio sui padroni di casa di Rescalda mentre il 7° posto è stato assegnato al Salus Turate che ha vinto la propria fina-



le contro la Fulgor Cardano (ultime dei due gironi).

Si è chiusa così questa edizione molto sentita che ha portato nelle premiazioni finali, ad un premio speciale per la società FC Chiasso in quanto unica, fra tutte le squadre che hanno partecipato al Memorial Brambilla, ad essere sempre stata presente nelle dieci edizioni del torneo. Un'altra edizione del torneo se n'è andata ed altri

due giorni di divertimento e spettacolo sportivo sono passati.... Una cosa è sicura: finché questo torneo raccoglierà il successo di pubblico e di gradimento che anche quest'anno ha riscosso, non vediamo come non potremo vederlo riproposto anche l'anno seguente. Auguriamo agli organizzatori altri decenni di soddisfazioni simili a quelle raccolte fino ad ora...

Savini, quinto titolo tricolore

Una meticolosa preparazione, un inizio di stagione in sordina senza pressioni al fine di ottenere la migliore condizione ed il miglior colpo di pedale, ed a maggio due risultati che gratificano tanta attenzione e determinazione. 1° maggio, una data speciale nel calendario di Savini: a Parma come da tradizione da più di vent'anni, si corre il Criterium Internazionale del Cronometro, competizione internazionale che richiama i migliori specialisti del cronometro da tutta Europa e che Savini tra il 2006 ed il 2009 ha già vinto due volte, oltre ad aver

ottenuto due terzi posti. Dopo una vera e propria battaglia ed un ultimo chilometro da cardiopalma, per soli due secondi Savini conquista una vittoria che aveva molti pretendenti, pretendenti che hanno dovuto arrendersi ed assistere al successo del portacolori del team "The Shark".

Il capolavoro si concretizza nel Cuneese, dove Savini conquista il titolo di Campione Italiano a Cronometro, il quinto nella sua carriera ed il terzo nella specialità delle lancette.

Una gara senza respiro volata a 47,6 di media, com-

battuta e vinta con un'unica tecnica e strategia, spingere dall'inizio alla fine.

Una maglia che nobilita la stagione 2010, fortemente voluta con tutta la determinazione, una grandissima soddisfazione personale oltre che per i nuovi sponsor che con questi risultati di prestigio vedono ripagato il progetto di investimento su Savini. Ora l'attenzione si concentrerà sui velodromi, dove "lo Squalo", questo il soprannome di Savini, inizierà la rincorsa al Campionato Italiano nella specialità dell'Inseguimento individuale.



■ Pallacanestro Rescaldina

Successo per il torneo di Minibasket

Grande cornice di pubblico per la 4a edizione del Torneo Primavera di Minibasket organizzato dalla Pall. Rescaldina, svoltosi sabato 22 Maggio.

Gare al via alle 14.30 sui 3 campi allestiti all'interno del pallone e della palestra di via Schuster a Rescaldina. Tre le categorie in gara: scoiattoli, aquilotti e propaganda.

Un quarto piccolo campo era presente per i bambini del microbasket, con gare non valide per la classifica



finale. Per tutta la durata della manifestazione è stato attivo il servizio bar, implementato rispetto alle edizioni passate del reparto panini con salamella e patatine fritte.

Al termine del pomeriggio di gare la classifica finale sommando i punti realizzati in tutte le categorie è stata la seguente: 1° San Vittore Olona; 2° Virtus Carroccio Femminile; 3° Aurora Vanzaghello; 4° Villa Cortese; 5° Ardor Busto Arsizio;



6° Pall. Rescaldina. Premiazione effettuata dal sindaco Magistrali, presente in qualità di genitore e non di sindaco (il figlio fa parte del settore minibasket bianco-verde), che, dopo il suo discorso iniziale sulla lealtà sportiva, ha

consegnato le coppe alle squadre partecipanti. Il presidente Costantino ringrazia per la collaborazione tutti i ragazzi impegnati come allenatori, arbitri, segnapunti e i genitori al servizio bar. Tutte le foto del torneo

saranno disponibili sul nostro sito www.pallacanestrorescaldina.tk. Si comunica che l'attività agonistica per la stagione 2010/2011 riprenderà Martedì 14 Settembre.

Il Presidente

Costantino Ghisu

Porfidio Assicurazioni

Busto Arsizio viale Cadorna, 1
Tel. 0331.623000 - Fax 0331.621115
busto@porfidioassicurazioni.it
 Orari: da lunedì a venerdì
 9.00-12.30 / 14.30-18.30
aperto anche il sabato mattina

Varese via Sempione, 14
Tel. 0332.242000 - Fax 0332.281954
varese@porfidioassicurazioni.it
 Orari: da lunedì a venerdì
 8.30-12.30 / 14.30-18.00
sabato chiuso

www.porfidioassicurazioni.it

ISTITUTO E. FERMI
 scuola paritaria

RAGIONERIA - IGEA
 ad Indirizzo Sportivo

LICEO LINGUISTICO EUROPEO
 ad Indirizzo Comunicazione

vieni a conoscerci

ISCRIZIONI
SEMPRE APERTE

Per Informazioni:
Tel. 0331 504012
 via Cantoni 89 - CASTELLANZA (VA)
 e-mail: fermi@nest.it
www.fermi-castellanza.com

UN PROGETTO PER IL TUO FUTURO